Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 446 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL «BLITZ» ORMAI E' UN MITO: ISRAELE DINANZI ALLA REALTA' DI UNA GUERRA LUNGA E LOGORANTE

ATTACCHI ARABI SUI DUE FRONTI FURIOSA BATTAGLIA NEL SINAI

Offensiva su vasta scala sferrata dagli egiziani, che affermano di aver guadagnato terreno e distrutto 150 carri armati nemici - Israele smentisce e parla di oltre 200 mezzi corazzati messi fuori uso - Versioni contraddittorie anche sugli scontri divampati in territorio siriano

MUORE SUL CAMPO UN GENERALE ISRAELIANO

Tel Aviv, 14

La guerra tra arabi e israeliani è entrata nella sua seconda settimana senza drammatici mutamenti sui due fronti, ma con una nuova dimostrazione della persistente vitalità delle forze egiziane e di quelle siriane (provate ma non debellate, queste ultime, dalla massiccia offensiva israeliana nel Golan): il nono giorno di guerra è stato infatti contrassegnato da violenti attacchi arabi, sia in territorio siriano, sia nel Sinai, attacchi che — secondo Il Cairo e Damasco — si sono risolti favorevolmente per gli arabi, ma che — a detta di Tel Aviv — sono stati rintuzzati con successo dalle forze israeliane. Anche oggi, dunque, i bollettini militari dalle tre capitali sono in netto contrasto, ed è impossibile ricostruire esattamente lo sviluppo della lotta, per cui è giocoforza limitarsi a prendere atto delle diverse versioni fornite dai contendenti.

Un fatto, comunque, pare assodato: che gli arabi continuano a «tenere» e che Israele, pur affermando di essere sempre sicuro di vincere, non è in grado di prevedere quando potrà piegare gli eserciti arabi e costringerli alla resa. I governanti ebraici si limitano ad affermare che il conflitto non sarà breve, ma d'altronde il fattore tempo è essenziale per Israele, che ha risorse limitate in uomini e mezzi. La popolazione vede trascorrere i giorni e si domanda, non senza una certa apprensione, se e come il paese potrà sopportare uno sforzo bellico prolungato e totale.

La vittoria-lampo che i generali israeliani hanno sempre affermato di poter riportare sugli arabi in caso di nuova guerra è ormai un ricordo del passato, un mito infranto. C'è di più: si parla sempre meno in Israele di attraversare il canale di Suez per giungere al Cairo. E' vero, Damasco sembra a portata di mano, ma è anche vero che Israele non può, per affrettare la sua conquista, correre il rischio di subire perdite pesanti e, quindi di trovarsi senza i mezzi e gli uomini da trasferire sul fronte del Sinai per cacciare gli egiziani: e ciò influisce negativamente sulla lotta con il tempo. D'altro canto gli esperti militari si domandano oggi se l'eventuale caduta di Damasco significhi veramente la resa della Siria, l'annientamento del suo esercito. Qualcuno ne dubita, anche se si è concordi nel ritenere che la capitolazione della capitale costituirebbe un fierissimo colpo al morale degli arabi.

Ma vediamo in dettaglio la situazione odierna sui due fronti di guerra: sul fronte settentrionale, i siriani hanno lanciato numerosi attacchi diretti a ostacolare l'offensiva degli israeliani, i quali — dopo aver varcato l'11 ottobre la vecchia linea di tregua — si sono spinti, dopo tre giorni di duri combattimenti, fino a una trentina di chilometri dalla capitale (secondo un portavoce ebraico, le punte più avanzate delle forze di Tel Aviv si troverebbero attualmente a 28 chilometri dalla città). A detta degli israeliani, i contrattacchi odierni sono stati contenuti, e «l'offensiva israeliana si sta sviluppando con successo»; secondo Damasco, invece, le azioni siriane sono riuscite a impegnare severamente le truppe penetrate in Siria e a infliggere loro «pesanti perdite»: si parla della distruzione, da parte sia delle forze terrestri siriane sia dell'aviazione, di 65 carri armati israeliani, di tre batterie di artiglieria e di un certo numero di cannoni anticarro. Cinque aerei con la stella di David sarebbero stati abbattuti (Israele afferma di aver centrato quattro apparecchi nemici).

I portavoce di Tel Aviv, senza entrare nei particolari dei combattimenti odierni, hanno invece ripetuto che «l'obiettivo degli attuali combattimenti sul fronte settentrionale è di distruggere il potenziale militare siriano». L'avanzata israeliana però è lenta per due ragioni, come ha spiegato un alto ufficiale: 1) il terreno in Siria è roccioso e difficile; 2) Israele vuol risparmiare, per quanto possibile, uomini e mezzi. Intanto, l'aviazione ebraica continua a colpire duramente aeroporti e altri obiettivi militari siriani; stanotte e stamattina è stato bombardato l'aeroporto di Damasco, che è situato a 25 chilometri dalla capitale. Testimoni oculari hanno visto levarsi dalla zona alte colonne di fumo nero. Anche le artiglierie israeliane sono entrate in azione contro la zona della capitale, martellando obiettivi alla periferia meridionale dell'abitato. Da parte araba (va rilevato) si trovano sul fronte settentrionale, al fianco dei siriani, anche soldati iracheni, giordani e marocchini.

Ma, nel corso della giornata odierna, ancor più aspri e sanguinosi di quelli sul fronte Nord sono stati i combattimenti svoltisi nel Sinai, in seguito a una violenta offensiva su vasta scala lanciata dagli egiziani alle primissime ore di oggi: gli attacchi — sferrati dai concentramenti di forze egiziane attestati sulla sponda orientale del Canale — hanno avuto quasi certamente lo scopo precipuo di alleggerire la pressione israeliana sul fronte Nord. Lo stesso portavoce israeliano Haim Herzog ha affermato che «gli egiziani non potevano ormai fare a meno di attaccare»; Herzog ha però aggiunto che tutti gli attacchi egiziani sono stati respinti e che i combattimenti si sono conclusi nel tardo pomeriggio, dopo che gli attaccanti avevano perduto oltre duecento carri armati. Il portavoce israeliano ha anche dato notizia di un'altra azione tentata dagli egiziani a Sharm El Sheik, cioè all'estremo Sud della penisola del Sinai; anch'essa sarebbe fallita e gli arabi avrebbero perduto 34 uomini.

Da notare che, penetrando nella parte meridionale della penisola del Sinai e raggiungendo Sharm El Sheik, gli egiziani potrebbero chiudere lo stretto di Tiran, e bloccare l'accesso al porto di Eilat (dove tra l'altro giunge il petrolio per Israele).

Opposta la versione dei fatti odierni fornita dal Cairo: il comunicato numero 38, diffuso stasera dalla capitale egiziana, ha sostenuto che, «dopo combattimenti svoltisi per tutto il giorno con estrema violenza e ferocia, le forze egiziane sono riuscite a occupare nuovi tratti di territorio lungo tutto il fronte del Sinai, e ciò nonostante i continui tentativi del nemico di impedire l'avanzata e i numerosi contrattacchi nel corso dei quali gli israeliani hanno usato carri armati e cannoni anticarro con l'appoggio dell'aviazione. Le nostre forze — secondo il comunicato — hanno raggiunto il loro obiettivo dopo aver distrutto 150 carri armati israeliani. La nostra aviazione ha compiuto bombardamenti concentrati sulle posizioni di missili anticarro del nemico, che bloccavano l'avanzata delle nostre forze su tutto l'arco del fronte, distruggendone un gran numero e costringendo le altre a ripiegare».

Un altro comunicato pubblicato questa sera al Cairo è venuto poi ad annunciare che oggi si sono svolti anche aspri scontri nel cielo, quando gli israeliani hanno cercato di attaccare le forze di terra e gli aeroporti egiziani: lo scontro più duro è avvenuto nel pomeriggio sulla parte settentrionale del delta, e in tale occasione sarebbero stati distrutti 15 aerei israeliani, mentre tre apparecchi egiziani sono stati «colpiti». Oltre a queste perdite inflitte dall'aviazione egiziana, prosegue il comunicato, Israele ha perduto anche, nel corso della giornata, 29 apparecchi (compresi due elicotteri) abbattuti dalla contraerea egiziana.

Secondo Israele, invece, nel corso della giornata odierna sono stati abbattuti sette aerei egiziani, mentre pesanti danni sono stati inflitti, in seguito a un bombardamento compiuto da unità navali ebraiche, agli impianti portuali di Damietta, nel delta del Nilo. Da notare che, secondo un annuncio del comando militare di Tel Aviv, Israele ha dovuto subire, nei combattimenti avvenuti nel Sinai, la perdita del comandante generale dei corpi corazzati sul fronte Sud, il quarantaquattrenne generale Abraham Mendler: Mendler — che è il primo generale israeliano a perdere la vita nella quarta guerra mediorientale — era nato in Austria, era emigrato clandestinamente in Israele nel '40 e aveva comandato la brigata che, al tempo della guerra dei sei giorni, aveva conquistato le alture del Golan. Mendler avrebbe dovuto essere assegnato ad altro incarico il 7 ottobre, cioè il giorno dopo

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Il Cairo — Le fortificazioni allestite dagli egiziani a Est del Canale, servendosi in parte della preesistente linea Bar-Lev israeliana

Le rovine di Kantara



Telefoto Ansa-Upi
Kantara Est — Un'immagine della città di Kantara Est, sulla sponda orientale del Canale, «liberata» dalle truppe egiziane: le devastazioni la rendono simile a una «città fantasma»

La situazione

Il presidente del consiglio ha ribadito con un discorso a Bassano del Grappa, l'impegno dell'Italia di contribuire, per quanto è nelle sue possibilità, alla pacificazione del Medio Oriente e ha ricordato l'iniziativa assunta per un coordinamento delle posizioni dei paesi europei al fine di dare un autorevole contributo alla distensione. Le possibilità di un passo unitario dei paesi della CEE per sollecitare la fine del conflitto sarà discussa dal Consiglio dei ministri della Comunità che si riunisce oggi a Lussemburgo con la partecipazione, per l'Italia, del ministro Moro il quale illustrerà mercoledì al Parlamento i passi compiuti dal nostro governo e le prospettive di soluzione politica e diplomatica del dramma mediorientale.

Conflitto arabo-israeliano e prospettive dell'azione di governo anche alla luce dell'accordo governo-sindacati per le pensioni sono stati i temi dominanti di una nutrita serie di discorsi di esponenti di tutti i partiti.

Lo stesso presidente del consiglio ha sottolineato che una operante solidarietà delle forze sociali è condizione indispensabile per un'azione di governo che si sviluppi avendo come obiettivo le riforme essenziali badando contemporaneamente alla lotta all'inflazione.

Su questa falsariga si sono articolati anche i discorsi di parlamentari socialdemocratici, repubblicani e socialisti pur rispecchiando la varietà di posizioni e le preoccupazioni dei rispettivi partiti o per i «rischi» connessi alla politica della mano tesa dei comunisti, o per il timore di una dilatazione della spesa pubblica che non consenta di far fronte efficacemente all'inflazione, o per i contrasti interni così come avviene in campo socialista per l'azione corrosiva della minoranza manciniana.

VERSO UN DRASTICO TAGLIO DELLE FORNITURE?

Il ricatto del petrolio

Gli arabi sembrano decisi a servirsi dell'«oro nero» come di un'arma di rappresaglia ai danni dell'Occidente

Amburgo, 14

In un'intervista che sarà pubblicata domani dal giornale «Bild Zeitung» di Amburgo, il Segretario generale della Nato, Joseph Luns, dichiara che una cessazione totale delle forniture arabe di petrolio ai paesi occidentali equivarrebbe «quasi a un atto di guerra». Secondo Luns, le riserve attuali di petrolio dei paesi occidentali, con la sospensione delle forniture, durerebbero due mesi. «Ma — egli aggiunge — il petrolio c'è anche in Nigeria, nel Venezuela e in Indonesia».

Anche se le prospettive per le forniture petrolifere non sono ancora drammatiche come ipotizzato nell'intervista di Luns, è certo che in Medio Oriente continuano i tentativi, da parte dei paesi arabi, di creare un fronte comune, per sfruttare il petrolio proprio come mezzo di pressione (anzi di aperto ricatto) contro l'Occidente, e gli Stati Uniti in particolare: oggi, il Presidente dell'Iraq, Al Bakr, ha invitato tutti i paesi arabi ad «agire immediatamente», allo scopo di fare delle proprie risorse petrolifere «un'arma contro gli alleati di Israele». Nel corso di una conferenza stampa, il ministro dell'informazione siriano, Saddekni, ha avvertito a sua volta gli Stati Uniti che «avranno molto da perdere se continueranno la loro ingiusta politica in favore di Israele. La continuazione della politica americana di appoggio all'aggressione israeliana — egli ha detto — ci porterà inevitabilmente a usare tutte le armi a disposizione degli arabi, inclusa quella del petrolio». Infine, anche la Libia ha ammonito gli Stati Uniti che, fornendo a Israele aerei e altri materiali militari, «mettono in gioco i loro interessi nel Medio Oriente».

Nelle prossime ore, a quanto si è appreso, i ministri del petrolio dei paesi arabi produttori terranno una sessione di emergenza nel Kuwait, per discutere appunto il ruolo del petrolio arabo nell'attuale guerra contro Israele: i paesi arabi produttori di petrolio sono il Kuwait, l'Arabia Saudita, la Libia, l'Iraq, la Siria, l'Algeria, l'Egitto, il Qatar, l'Abu Dhabi, il Bahrain e il Dubai. Essi producono il 60 per cento del petrolio mondiale, e hanno riserve che costituiscono il 70 per cento del totale mondiale.

Finora, il conflitto arabo-israeliano ha causato la sospensione delle esportazioni di petrolio greggio da due terminal mediterranei, e la perdita di un milione di barili al giorno: lo ha reso noto un settimanale specializzato di Beirut, il quale ha fornito un primo quadro della situazione dopo lo scoppio della guerra. I porti siriani di Baniyas e Tartus hanno sospeso la loro attività per questioni di sicurezza in seguito ai conflitto; quello libanese di Sidone ha ridotto il flusso del 50 per cento, per tema di danni alla «pipeline» che passa attraverso le alture di Golan, occupate dagli israeliani, mentre solo quello di Tripoli continua a pieno ritmo. In base a ciò, il settimanale libanese valuta le perdite a un milione di barili di petrolio giornalieri, secondo il seguente calcolo: 700 mila barili in meno da Baniyas, 100 mila da Tartus e 250 mila da Sidone.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RIFLESSI IN AUSTRIA della crisi del petrolio

Vienna, 14

Le difficoltà di approvvigionamenti petroliferi, che hanno ridotto del 40 per cento le forniture al mercato di consumo (a causa dell'interruzione dei rifornimenti dall'Iraq), hanno provocato in Austria la chiusura di numerosi distributori di benzina. A Vienna erano chiusi oggi il 70 per cento dei posti di rifornimento. Quelli aperti distribuivano soltanto benzina normale, e in misura anche limitata.

Nelle regioni occidentali la situazione sembra migliore, ma non di molto. A Salisburgo vengono venduti al massimo dieci litri di benzina super per ogni automobile: anche il movimento turistico di fine settimana si è molto ridotto. Il ministro del commercio e dell'industria, Staribacher, ha cercato di tranquillizzare la popolazione, assicurando che nella prossima settimana si disporrà di sufficienti quantità di benzina e di olio combustibile, essendo già state trovate altre fonti di approvvigionamento. *(Ansa)*

GLI ARABI INASPRISCONO LA POLEMICA APERTA CON WASHINGTON

ANCORA ACCUSE ALL'AMERICA DI INTERVENTO NEL CONFLITTO

Il Cairo protesta per il sorvolo dell'Egitto da parte di ricognitori «SR-71-A» la Siria sostiene che aerei e piloti americani partecipano alle incursioni

Il Cairo, 14

Il ministro degli esteri egiziano «ad interim», Ismail Fahmy, ha convocato il funzionario incaricato degli interessi statunitensi al Cairo (le relazioni diplomatiche fra i due paesi sono interrotte dal 1967) per protestare contro «la violazione dello spazio aereo egiziano» che sarebbe avvenuta nel pomeriggio di ieri da parte di due aerei americani: il «comunicato numero 34» trasmesso ieri sera al Cairo affermava, infatti, che due ricognitori del tipo «SR-71-A» («che gli Stati Uniti sono gli unici a possedere») avevano sorvolato per venticinque minuti lo spazio aereo egiziano, volando a una quota di 35 mila metri. Nel colloquio si è anche parlato dell'asserita partecipazione di piloti e apparecchi americani al bombardamento di Damasco; la relativa notizia è stata smentita dal dipartimento di stato a Washington.

Comunque, la polemica aperta dalle dichiarazioni arabe sulla presunta partecipazione diretta di aerei americani al conflitto del M.O., in appoggio agli israeliani, è stata ulteriormente inasprita da un annuncio fatto ieri sera, a Londra, da un portavoce dell'ambasciata siriana, il quale ha affermato che aerei di costruzione americana tipo «Phantom» e «Skyhawk» (che non recano le insegne dell'aviazione israeliana e che sono pilotati da veterani americani della guerra nel Vietnam), hanno partecipato a incursioni aeree sulla Siria.

Il portavoce ha poi detto: «Quest'ultimo intervento americano nell'attuale guerra di liberazione costituisce una pericolosa escalation, della quale sia Israele sia gli Stati Uniti dovrebbero sopportare le conseguenze». Egli ha così continuato: «Dopo le gravi perdite inflitte all'aeronautica israeliana dalle nostre difese antiaeree e dopo che abbiamo demolito il mito della superiorità aerea israeliana, è divenuto chiaro che gli strumenti di aggressione americani e israeliani stanno lavorando in piena armonia e cooperazione».

Sempre ieri sera, il governo siriano ha comunicato agli ambasciatori stranieri a Damasco che alcuni dei piloti israeliani catturati in Siria hanno dichiarato di aver partecipato alla guerra del Vietnam; funzionari siriani si sono invece rifiutati di far commenti su una indiscrezione, secondo cui un «Phantom» che recava le insegne dell'aeronautica americana ed era pilotato da un aviere statunitense anch'egli veterano del Vietnam sarebbe stato abbattuto ieri nel cielo di Damasco.

Secondo quanto afferma oggi il giornale libanese «Al Moharrer» (considerato vicino agli ambienti della resistenza palestinese), «forze vietcong si accingono a partire per il vicino Oriente, allo scopo di partecipare alla battaglia a fianco delle forze arabe»: questi rinforzi di «volontari» — aggiunge il giornale — costituiranno una risposta «alla presenza, al fianco degli israeliani, di piloti americani i quali hanno fatto la guerra nel Vietnam».

Secondo l'altro giornale libanese «Al Anwar» (considerato di tendenza filo-egiziana), una indagine condotta dalle autorità di Damasco tra i piloti israeliani fatti prigionieri ha rivelato che uno di essi è un «mercenario» inglese israelita, giunto in Medio Oriente da Londra quattro giorni prima della sua cattura.

Lo stesso «Al Anwar» informa che il governo iracheno ha fatto pervenire messaggi alla Giordania, da un lato, e all'Arabia Saudita e al Kuwait, dall'altro; nel primo caso, i dirigenti di Bagdad chiedono a Re Hussein di aprire un «fronte orientale» contro Israele e di proteggere da possibili attacchi israeliani le truppe irachene le quali transitano per il regno hascemita per raggiungere il fronte siriano; nel secondo caso, i governi saudita e del Kuwait sono stati invitati a colpire gli interessi petroliferi americani esistenti nei propri territori.

Da segnalare infine che, secondo quanto si è appreso stasera a Washington, gli Stati Uniti stanno vagliando un accordo sul Medio Oriente, basato su un cessate-il-fuoco sul posto collegato all'apertura di negoziati per una pace conclusiva: l'idea è stata discussa sia con gli israeliani sia con l'Unione Sovietica e, sebbene i funzionari statunitensi non siano ottimisti, essa è ancora in piedi.

Gli arabi sarebbero disposti a considerare una tregua sul posto, ma soltanto se essa fosse accompagnata da una dichiarazione che impegni Israele a ritirarsi una volta per sempre da tutti i territori conquistati nella guerra del 1967.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IN AZIONE JET VENDUTI DA PARIGI ALLA LIBIA?

Tel Aviv protesta per i «Mirage» francesi

Gerusalemme, 14

Israele ha protestato presso la Francia per la partecipazione di aerei «Mirage», di fabbricazione francese, all'offensiva dell'aviazione egiziana contro obiettivi israeliani nel Sinai: un comunicato ufficiale precisa che la protesta è stata trasmessa all'incaricato d'affari francese in Israele, convocato al ministero degli esteri, dopo che i comandi militari ebraici avevano reso noto che due apparecchi abbattuti oggi sul fronte meridionale erano risultati essere «Mirage» francesi, presumibilmente messi a disposizione dell'Egitto dalla Libia.

Come noto, la Francia dopo la guerra del 1967 aveva decretato l'embargo sulle forniture di armi ai paesi direttamente coinvolti nel conflitto: successivamente essa ha però fornito alla Libia una novantina di aerei «Mirage», affermando che l'accordo con Tripoli vietava espressamente l'uso di tali aerei da parte dei paesi terzi. Già il 26 aprile scorso, il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, aveva affermato che, secondo «informazioni incontestabili» pervenute a Israele, la Libia aveva trasferito 18 dei suoi «Mirage» in Egitto.

A Parigi, il ministero degli esteri francese si è rifiutato di commentare le notizie provenienti da Tel Aviv, secondo le quali aerei «Mirage» partecipano ai combattimenti sul fronte del Sinai; da parte sua, il comitato di coordinamento degli ambasciatori arabi a Parigi ha smentito la notizia, aggiungendo che Israele è il solo paese che attualmente usa aerei «Mirage» nel Medio Oriente.

A tarda sera, si è appreso ufficialmente che il governo francese ha chiesto alla Libia spiegazioni sulle notizie secondo cui i «Mirage» libici di fabbricazione francese sarebbero entrati in azione sul fronte del Sinai. «Dal momento che varie notizie dal Medio Oriente hanno indicato la presenza di "Mirage" libici sul posto delle attuali battaglie, il governo francese ha immediatamente chiesto a quello libico di fornirgli ogni chiarimento in materia» è detto in un comunicato.

(Ansa - Ap - Reuter - Upi)

L'Algeria e la Tunisia riallacciano con Amman

Algeri, 14

L'Algeria ha annunciato oggi di aver deciso di riallacciare le relazioni diplomatiche con la Giordania, rotte dal settembre 1970: un portavoce del ministero degli esteri algerino ha dichiarato che la decisione è stata presa in seguito all'iniziativa di Re Hussein di Giordania di entrare in guerra contro Israele.

Anche il Presidente tunisino Habib Burghiba ha deciso, per lo stesso motivo, il ripristino dei rapporti diplomatici fra la Tunisia e la Giordania, interrotti il 17 luglio scorso da parte del governo di Amman: il governo giordano aveva voluto in tal modo reagire ad alcune affermazioni di Burghiba il quale, criticando la Giordania, aveva detto trattarsi di «uno stato artificiale».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Primo bilancio delle perdite

IN OTTO GIORNI CADUTI 656 EBREI

Tel Aviv, 14

I combattimenti di questi otto giorni, sui due fronti, sono costati finora a Israele 656 soldati e avieri caduti, tra i quali il maggior generale Abraham Mendler, il quale comandava le forze corazzate operanti sul fronte meridionale: ne ha dato notizia, questa sera, un portavoce di Tel Aviv, aggiungendo che le famiglie sono state avvertite, così come sono stati avvertiti i familiari dei militari dispersi per i quali si è avuta conferma che sono prigionieri. Nessuna cifra è stata fatta dal portavoce sul numero di questi prigionieri; allo stesso modo, non è stata fatta menzione del numero dei feriti.

La «guerra dei sei giorni» del 1967 costò a Israele 778 militari e 26 civili morti; nella successiva «guerra di attrito» tra il 1968 e il 1970 (cioè a seguito dei duelli tra artiglierie attraverso il Canale di Suez) si ebbero altri 260 morti (compresi 16 civili), ai quali vanno aggiunti 66 morti sul fronte siriano.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ANNUNCIO DA RYAD

ANCHE FORZE SAUDITE sul fronte di Golan

Ryad, 14

Truppe dell'Arabia Saudita sono cominciate ad arrivare sul fronte del Golan: l'annuncio è stato dato questa sera, da fonte ufficiale, a Ryad. «Re Feisal — ha reso noto un comunicato del ministero della difesa saudita — ha dato ordine alle forze saudite di aiutare la Repubblica araba siriana nella battaglia che viene condotta in difesa dell'onore e della dignità, per recuperare la terra occupata e per liberare i luoghi santi dell'Islam».

Dal comunicato si desume che le forze saudite interverranno su tutti i fronti della battaglia e che, intanto, sono cominciate a giungere sul fronte siriano. Il documento denuncia anche «la vile aggressione sionista» e osserva che tutti i tentativi compiuti finora per riprendere pacificamente i territori occupati sono falliti. Le forze armate saudite, secondo gli ultimi calcoli, dovrebbero consistere di circa 40 mila uomini: negli ultimi anni, un corpo valutato in duemila uomini era stato inviato nella Giordania meridionale, ma non sembra che le unità inviate ora in Siria provengano da questo contingente.

(Ansa - Afp)

ATTRAVERSO GLI STRETTI

NEL MEDITERRANEO altre due unità russe

Istanbul, 14

Due navi da carico militari sovietiche sono penetrate oggi nel Mediterraneo dal Mar Nero, attraversando gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli. Lo riferisce l'agenzia di informazioni ufficiosa turca «Anatolian», aggiungendo che, il 22 ottobre prossimo, tre cacciatorpediniere statunitensi passeranno dal Mediterraneo al Mar Nero per «manovre».

(Ap)

BILANCIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SULL'ATTIVITA' DI GOVERNO

RUMOR CONFERMA L'IMPEGNO PER LA FASE DELLE RIFORME

Indispensabile una «costruttiva solidarietà nazionale» - Realismo di fronte alla guerra in M.O. Preoccupazioni del PSDI per la «mano tesa» dei comunisti - Il PSI soddisfatto del cammino fatto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

L'esigenza di un'operante solidarietà «nella coscienza di costruire insieme il nostro avvenire» è stata sottolineata dal presidente del consiglio con un discorso a Bassano del Grappa in cui ha fatto un breve bilancio dei risultati dell'attività di governo individuandone il preminente fattore favorevole nella corresponsabile collaborazione di tutte le componenti sociali.

«Ieri abbiamo condotto a termine — ha osservato Rumor — l'accordo per l'aumento delle pensioni e dei redditi più bassi. E' stato un passaggio difficile perché dobbiamo tutti guardare all'esigenza primaria di mantenere il faticoso equilibrio finanziario, di garantire contro le spinte inflazionistiche il valore della moneta e di assicurare insieme sufficienti risorse per le riforme e per il Mezzogiorno.

«Pur tra grandi e non ancora superate difficoltà della situazione il governo — ha detto ancora — intende procedere nella direzione della lotta agli squilibri economici e sociali», ma, «questo programma potrà essere portato avanti solo se vi sarà, da parte di tutti, coerenza di comportamenti. Il Paese, le grandi forze civili e sociali, le forze sindacali e produttive hanno dimostrato nella loro maggioranza di raccogliere questo discorso; è un fatto positivo che, se si svilupperà, riuscirà a portarci fuori dalle difficoltà».

Le affermazioni del presidente del consiglio dimostrano che il nostro governo ritiene possibile passare ora alla cosiddetta «fase due» della sua attività, quella delle riforme sociali, solo se continuerà a manifestarsi una «costruttiva solidarietà nazionale».

Rumor ha anche accennato alla drammatica situazione mediorientale rinnovando l'impegno dell'Italia di contribuire, per quanto realisticamente nelle sue possibilità, alla pacificazione del settore e ribadendo in proposito la necessità di una iniziativa coordinata dei paesi europei secondo la proposta fatta nei giorni scorsi alla Farnesina e che sarà, in settimana, approfondita in colloqui tra i rappresentanti della CEE a Lussemburgo.

Situazione mediorientale e prospettive politiche, anche alla luce dell'accordo governo sindacati per le pensioni, sono stati i temi dominanti della nutrita serie di discorsi domenicali di esponenti di tutti i partiti. Le numerose prese di posizione hanno alimentato un dibattito alla distanza dal quale sono emerse le preoccupazioni del PSDI per la linea di «mano tesa» dei comunisti, quelle degli stessi socialdemocratici e dei repubblicani per le prospettive economico-finanziarie, quelle dei socialisti per il permanere di tensioni all'interno del partito alimentate dalla minoranza manciniana, quelle dei liberali che cercano di minimizzare o contestare i risultati del centrosinistra per ribadire la validità della linea di centro che li ha visti protagonisti sulla ribalta governativa nei mesi scorsi.

Per i socialdemocratici il segretario del partito Orlandi, dopo aver ribadito la condanna ai paesi arabi per la loro «aggressione a Israele» e all'Unione Sovietica che si è preoccupata di «gettare non ponti di pace, ma ponti aerei per rifornire di armi agli aggressori», ha confermato il «no» del partito d'ogni ipotesi di apertura ai comunisti. «La tattica delle alleanze — ha osservato Orlandi — è mutevole per il PCI, ma l'obiettivo della sua strategia resta identico: la conquista del potere».

Da parte sua il ministro Preti, pur valutando positivamente l'accordo per le pensioni anche se comporta «una spesa notevolissima a carico dello Stato, ha osservato che «a questo punto se vogliamo evitare una impresa galoppante del processo inflazionistico e consentire alle imprese industriali gravate di nuovi costi di conservare l'equilibrio dei bilanci aziendali, bisogna che le grandi confederazioni sindacali adempiano a un compito fondamentale». «E' giunto il momento — ha concluso l'esponente socialdemocratico — della pausa e della riflessione: un minimo di tregua sociale».

Queste preoccupazioni hanno avuto eco anche nei discorsi di esponenti repubblicani. «L'ingente onere che l'accordo per le pensioni comporta — ha osservato Biasini — può seriamente compromettere la battaglia contro l'inflazione e per il contenimento dei prezzi se il sistema produttivo non sarà in grado di far fronte all'accresciuta domanda le settimane prossime ci diranno se le forze sindacali e imprenditoriali sono decise a portare avanti coerentemente la lotta contro l'inflazione e la disoccupazione».

La piena soddisfazione dei socialisti per l'aumento delle pensioni (che rivendicano a se stessi il merito dell'accordo) è stata confermata da Mariotti e da Zagari. Il primo ha osservato che è così cominciata la «fase due» e cioè quella che, badando al contenimento dell'inflazione, dovrà avviare le riforme. Il capogruppo socialista ha aggiunto che su questa strada l'impegno del PSI di sostenere il governo sarà deciso anche se non mancheranno sollecitazioni e critiche, «senza che questo significhi rotture di alcun genere, inevitabili se il governo venisse meno ai suoi impegni».

E' evidente nelle parole di Mariotti una risposta all'azione di rottura che vanno sviluppando i manciniani, una risposta individuabile ancor più facilmente in un discorso del ministro Zagari. Rilevato che la politica di centrosinistra si può dimostrare una scelta non effimera se si proporrà di realizzare finalità riformatrici, Zagari ha detto che proprio per questo motivo è necessaria una responsabilizzazione di tutte le componenti sociali e, principalmente, della componenti della maggioranza governativa. Perché i socialisti possano svolgere il loro ruolo — ha aggiunto ancor più esplicitamente Zagari — è necessaria una chiarezza delle posizioni politiche di fondo.

E' proprio sull'azione corrosiva sviluppata dalla minoranza socialista di Mancini che hanno fatto leva i liberali per sostenere, con numerosi discorsi dei loro esponenti, che il centrosinistra di oggi non è diverso da quello di ieri. «La novità vera del centrosinistra — ha osservato il segretario Bignardi — è stata uno spirito di resa nei confronti del comunismo».

Malagodi ha confermato una posizione di maggiore cautela, la cosiddetta opposizione ragionata. «Il nostro no al centrosinistra è un no non fazioso e pregiudiziale. Ciò — ha concluso — non lo rende meno reciso, anzi lo rafforza».

Roberto Perugini

RICHIAMO DEL PAPA

Minaccia di catastrofi la guerra in M.O.

Città del Vaticano, 14

«Un dramma», «una tragedia», «un dispendio fallimentare di vite umane e di sudate ricchezze» è stata definita dal Papa l'attuale guerra arabo-israeliana; una guerra che, come egli ha ricordato, «per di più minaccia di essere prologo di incalcolabili catastrofi».

Parlando a mezzogiorno ai numerosi fedeli convenuti in piazza S. Pietro per la consueta preghiera domenicale, Paolo VI ha detto: «Noi rivendichiamo alla ragione le sue funzioni, e più che mai nell'eccitazione e nello smarrimento derivanti dalla psicosi bellica; noi le ricordiamo le sue responsabilità, ancora denunciando l'irrazionalità della guerra, specialmente nella cecità dei suoi possibili eccessi».

Al riguardo, il Papa ha sottolineato che «non è lecito coinvolgere nelle sue rovine le popolazioni civili, negare ai prigionieri o ai disarmati la dovuta incolumità; o scatenare rappresaglie su vite umane innocenti».

(Ansa)

VISITA DI TANASSI negli Stati Uniti

Roma, 14

Il ministro della difesa on. Mario Tanassi, accompagnato dalla consorte, signora Enrica, è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per New York per la annunciata visita ufficiale di otto giorni negli Stati Uniti su invito del ministro della difesa americano, Schlesinger.

(Ansa)

ATTACCHI ARABI SUI DUE FRONTI



Dalla prima pagina

lo scoppio della quarta guerra.

In serata si è appreso che, nel corso di una visita a posizioni israeliane sul fronte meridionale, il ministro della difesa Dayan ha dichiarato che, «anche su questo fronte (come è già accaduto su quello settentrionale), si avvicina per Israele l'ora cruciale». Nel Nord l'esercito siriano, ha spiegato Dayan, «è stato duramente battuto e sconfitto», anche se non è stato definitivamente debellato; di conseguenza, Israele può ormai rivolgere verso il fronte Sud la potenza della propria artiglieria e della propria aviazione. In conclusione, il ministro della difesa ha detto di confidare che, prima o poi, l'esercito egiziano verrà sconfitto e si è dichiarato contrario a una tregua che prenda come base le linee attualmente tenute dalle forze contrapposte.

Nelle sue dichiarazioni (trasmesse dalla televisione israeliana), il ministro della difesa ha affermato che la futura salvezza di Israele consiste nella distruzione degli eserciti siriano ed egiziano, piuttosto che nell'accettazione di una tregua prima che tale compito sia portato a termine. Dayan ha detto che è intenzione di Israele «distruggere gli eserciti arabi completamente, dopo di che si possono fare progetti. Prima di ciò, ogni altra cosa equivale a sognare».

«In parole chiare — ha detto ancora Dayan — vorrei portare gli arabi al punto di colpirli in modo così forte da non poter più essere in grado di parlare di guerra».

Dichiarato che è ora impossibile prevedere quale sarà la «formula» che metterà fine ai combattimenti, Dayan ha detto: «Se sono convinto della vittoria, al contrario non so se giungeremo a una cessazione del fuoco imposta dall'impossibilità momentanea dell'avversario a proseguire la guerra, ma che non risolverebbe nulla». «Non so quanto durerà la guerra, ma temo che i nostri avversari non vogliano la pace e che forse essi non accettino nemmeno una cessazione del fuoco. Dovremo continuare a batterci — ha detto Dayan —, a colpire l'avversario fino a quando sarà convinto che non può sconfiggerci». Parlando poi dello schieramento di forze di fronte al quale si trova Israele, Dayan ha infine affermato: «Il contributo di contingenti come quelli del Marocco, della Libia e di altri paesi non è per nulla trascurabile, perché nulla dimostra che i «Mirage» libici o gli «Hunter» iracheni siano meno buoni degli apparecchi sovietici impiegati da egiziani e siriani».

(Condensato: Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Tripoli «contribuisce» e decurta i salari

Tunisi, 14

Il governo libico ha oggi annunciato che tratterrà il 25 per cento dei salari dei lavoratori libici, per «contribuire» allo sforzo bellico arabo per liberare i territori occupati: lo ha annunciato l'agenzia di stampa libica, ascoltata a Tunisi, citando il ministro delle finanze libico e precisando che la misura non si applicherà a coloro che hanno il salario minimo.

(Ansa - Upi)

Un monito americano ai volontari ebrei

Londra, 14

Un portavoce dell'ambasciata degli USA a Londra ha dichiarato ieri sera che «i giovani ebrei americani, che in questi giorni si offrono volontari per aiutare gli israeliani, rischiano di perdere la loro cittadinanza americana».

Per quanto riguarda le affermazioni arabe concernenti la partecipazione americana a incursioni aeree nel M.O., il portavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno attenti a non essere coinvolti in alcun modo nel conflitto.

(Ansa - Afp)

PAJETTA A BELGRADO a discutere sul M.O.

Belgrado, 14

L'on. Giancarlo Pajetta è giunto stamane a Belgrado dove avrà colloqui con i dirigenti della lega dei comunisti jugoslavi. Si ritiene che durante i contatti con i dirigenti jugoslavi lo esponente comunista italiano esaminerà la posizione che il governo jugoslavo ha assunto in relazione al nuovo conflitto nel Medio Oriente, e le iniziative che intende intraprendere.

(Ansa)

FAMIGLIA FALCIATA IN UNA AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA

Cinque morti a Cesena nell'auto in un burrone

La vettura è precipitata da un ponte per 60 metri - Le vittime sono una donna, la sua figlioletta i genitori e il nonno - Rientravano da una gita sull'Appennino - Ignote le cause della tragedia

Cesena, 14

Cinque persone sono morte in un incidente stradale avvenuto questa sera sulla statale 71 umbro-casentinese. Una Ford «Escort» azzurra che percorreva la strada con direzione Bagni di Romagna - Cesena, mentre passava sopra un ponte, è uscita di strada ed è precipitata in un burrone profondo circa 60 metri. A bordo dell'auto c'erano cinque persone che sono tutte morte.

Le vittime sono: Wilma Dominici in Bartolini di 26 anni, e sua figlia Alessandra di 4; i genitori della donna, Bruno Dominici e Maria Casadei rispettivamente di 62 e 61 anni, e il padre dell'uomo, Primo Dominici di 89 anni. Tutti erano residenti a Cesena.

La Ford «Escort», guidata da Wilma Dominici, giunta quasi alla fine del ponte, in un tratto rettilineo, ha sfondato il muretto alla sua sinistra ed è precipitata nel burrone. Nessuno ha assistito all'incidente. I primi soccorritori — richiamati sul posto dallo schianto della vettura — si sono accorti che due dei cinque occupanti dell'auto, Wilma Dominici e la figlioletta Alessandra, davano ancora segni di vita. Le hanno trasportate all'ospedale di Mercato Saraceno, ma entrambe sono morte durante il tragitto.

Le vittime abitavano in via La Fiorita, a Cesena; avevano approfittato della giornata festiva per compiere una gita verso l'Appennino e Wilma Dominici era partita con la figlioletta, i genitori e il nonno, così come aveva fatto molte altre volte. Il marito, Enzo Bartolini di 27 anni, era lontano da casa per il suo lavoro di camionista. I carabinieri stanno indagando per accertare le cause dell'incidente.

(Ansa)

MONUMENTO A BASSANO ai «Ragazzi del '99»

Bassano del Grappa, 14

Il presidente del consiglio on. Rumor ha presenziato, a Bassano del Grappa, ad alcune cerimonie pubbliche, tra le quali la inaugurazione del monumento ai «Ragazzi del '99», sorto nella città del Grappa su iniziativa del Comune e dell'omonima associazione. La cerimonia si è svolta alla presenza dei superstiti, giunti da tutta Italia, nel Prato di Santa Caterina.

Il monumento è costituito da una figura in bronzo alta oltre tre metri che raffigura un «ragazzo» in tenuta di guerra, rivolto al massiccio del Grappa. Nell'ampia spalletta che sovrasta il piedistallo sono raffigurati in bronzo momenti salienti della prima guerra mondiale: il risveglio dopo Caporetto, la battaglia d'arresto, la battaglia del Solstizio e quella di Vittorio Veneto, nonché lo storico ordine del giorno del generale Diaz.

(Ansa)

INAUGURATA A MILANO la rassegna «Expo CT 73»

Milano, 14

Il ministro per il turismo e spettacolo on. Signorello ha inaugurato stamani alla Fiera di Milano l'«Expo CT 73», ottava esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo, che comprende anche la mostra internazionale delle macchine e degli impianti per la panificazione e la pasticceria (Mipan), l'esposizione bevande Europa (EBE) e il salone internazionale della alimentazione (Sipral).

Al complesso delle mostre partecipano 6.500 espositori. Alla cerimonia di inaugurazione, sono intervenuti anche il sottosegretario all'industria e commercio on. Manfredi Bosco e il presidente della Confcommercio, Orlando.

LASCIA L'INCARICO il vice di «Secolo XIX»

Genova, 13

Il «Secolo XIX» di stamani pubblica in prima pagina un annuncio «ai lettori» nel quale s'informa che Marco Cesarini Sforza ha lasciato l'incarico di vicedirettore del giornale. «Da oggi — conclude l'annuncio — sul giornale, alla firma del direttore responsabile Alessandro Perrone, segue quella di Cesare Lanza quale capo redattore».

Nell'annuncio si dice anche che Marco Cesarini Sforza «rimane nella famiglia del "Secolo XIX" e riprenderà quanto prima a scrivere per il giornale».

(Ansa)

NUBIFRAGIO IN VERSILIA

Lido di Camaiore, 14

Un nubifragio accompagnato da fortissimo vento si è abbattuto stamani sulla Versilia e in particolare sul centro di Lido di Camaiore; alcune costruzioni — fra le quali l'edificio delle scuole elementari — sono state scoperchiate. Il vento ha investito anche una vasta fascia di pineta dell'entroterra, e una cinquantina di piante sono state abbattute.

(Ansa)

MISTERIOSO OMICIDIO IN PROVINCIA DI TARANTO

Ucciso a pistolettate tabaccaio a Grottaglie

Forse una vendetta di spacciatori di sigarette

Taranto, 14

Un uomo è stato ucciso a tarda ora con due colpi di pistola a Grottaglie. La vittima è Francesco Anastasia, di 29 anni. Un primo esame medico ha consentito di accertare che egli è stato colpito da proiettili di pistola calibro 7,65 sparati da distanza ravvicinata. Gli investigatori hanno però trovato cinque bossoli — due nella tabaccheria gestista dalla vittima e sita nel centro di Grottaglie. Gli altri all'esterno — tutti sparati dalla stessa arma.

L'uomo dopo essere stato colpito nel negozio — e questo è confermato dalle macchie di sangue rilevate sul pavimento della tabaccheria — è uscito, ma dopo pochi metri è stramazzato sul marciapiedi ed è morto. Poco prima del delitto era uscita dal negozio la sorella, Francesca, con la quale la vittima, che era sposata, gestiva la rivendita.

Le indagini svolte finora non avrebbero consentito di fare ipotesi attendibili sui motivi del delitto. Sembra tuttavia che gli investigatori tendano a scartare la possibilità di un omicidio a scopo di rapina per far posto a quella di una vendetta o di una «punizione». Non si esclude cioè che Francesco Anastasia, infastidito dalla presenza di spacciatori di sigarette di contrabbando a Grottaglie.

Questo fatto avrebbe determinato il risentimento dei contrabbandieri.

(Ansa)

GROSSA TRUFFA INTERNAZIONALE SVENTATA DALLA SQUADRA MOBILE A MILANO

Promettevano per 100 milioni il tesoro dell'«Andrea Doria»

Un anziano aveva già inviato alcuni assegni (recuperati) per oltre 85 milioni di lire Tre stranieri in arresto, altre cinque persone denunciate - Le indagini anche in Germania

Milano, 14

Otto componenti di un'organizzazione truffaldina di proporzioni internazionali che avevano come obiettivo il recupero del «tesoro» dell'«Andrea Doria», affondata sedici anni fa nell'Atlantico, sono stati arrestati e denunciati a piede libero dalla squadra mobile milanese, in collaborazione con l'Interpol e la polizia della Germania occidentale.

Tre cittadini stranieri sono stati arrestati con l'imputazione di truffa e falso: George Hocheder, di 32 anni, di Amburgo, ricercato dalla polizia tedesca per furto di diamanti per un valore di 250 milioni; Luis Felipe Camuyrano, di 53, di Buenos Aires; Norberi Pokorni, di 46, di Vienna. Quest'ultimo è stato arrestato ad Amburgo dalla polizia tedesca. Della stessa organizzazione facevano parte altre persone che sono state denunciate a piede libero: Teresina Miglio, di 45 anni, di Milano; Sonja Music, di 30, di Zagabria; Frank Lemman, di 40, di Zurigo; i fratelli Peter e Arnold Sandmeier, rispettivamente di 33 e 31 anni, anch'essi di Zurigo.

La complessa operazione che ha portato alla scoperta dell'organizzazione di truffatori è cominciata alcuni mesi fa quando la polizia tedesca ha segnalato la scomparsa dal territorio nazionale di George Hocheder, ricercato per un grosso furto di diamanti commesso ad Amburgo. Nel corso delle indagini avviate su questa segnalazione, la polizia milanese è riuscita ad identificare un presunto conoscente del ricercato, lo svizzero Peter Sandmeier che alloggiava presso il «residence» Porta Nuova. Nel suo appartamento gli agenti hanno trovato alcuni interessanti documenti: lettere di credenziali di consolati stranieri, polizze assicurative dei «Lloyd» di Londra, carte di credito di varie banche. Tra questi documenti è stato trovato il nome di Luigi Solari Salbat, ricercato dall'Interpol per aver lavorato con un gruppo di falsari che spacciavano dollari falsi, obbligazioni e titoli su vari mercati azionari europei.

Alcuni giorni dopo la polizia è riuscita a trovare quest'uomo ed ha scoperto che il suo vero nome è Luis Felipe Camuyrano, di nazionalità argentina. Nella abitazione di Camuyrano gli agenti hanno trovato anche alcuni documenti che, per loro natura, sono stati collegati a quelli sequestrati nel «residence».

Gli investigatori hanno così cominciato a sospettare che queste scoperte fossero collegate e che l'organizzazione fosse dedita alle truffe. Alcuni giorni dopo infatti, interrogati dalla polizia sulla base del ritrovamento dei documenti, sia il Camuyrano, sia Peter Sandmeier hanno fatto riferimento a Giuseppe Angeloni, di 86 anni, un

La polizia ha così scoperto che proprio l'anziano Angeloni doveva diventare la vittima della truffa. Questi sarebbe infatti stato avvicinato dall'argentino e da Peter Sandmeier i quali, spacciandosi per rappresentanti di una importante compagnia specializzata nel recupero dei relitti di navi, lo avrebbero convinto a finanziare una grande impresa: il recupero nell'Atlantico del «tesoro» dell'«Andrea Doria».

L'operazione, secondo Camuyrano, autodefinitosi «delegato» per quest'affare, avrebbe fruttato all'Angeloni un miliardo se egli avesse partecipato con cento milioni al finanziamento della società (il denaro doveva servire all'acquisto di una nave-appoggio). L'Angeloni, convinto anche dalle credenziali presentategli, ha acconsentito ed ha cominciato ad emettere assegni bancari (regolarmente coperti) per un totale di cento milioni.

Questi assegni venivano spediti ad Amburgo, all'indirizzo di Norbert Pokorni, che è stato poi arrestato dalla polizia tedesca su segnalazione di quella italiana, appena è emersa la responsabilità dell'organizzazione. In casa dell'uomo sono stati trovati e sequestrati assegni dell'Angeloni per oltre 85 milioni.

(Ansa)

CONTINUANO GLI SCIOPERI A SCACCHIERA INDETTI DAGLI AUTOFERROTRANVIERI

PARALISI IN DIECI REGIONI DEI SERVIZI EXTRAURBANI

Fra le zone interessate anche il Friuli - Venezia Giulia - Protesta dei direttori didattici e degli ispettori scolastici - Astensione mercoledì nel settore delle materie plastiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Gli scioperi degli autoferrotranvieri e dei lavoratori del settore delle materie plastiche sono gli avvenimenti di maggior rilievo della prossima settimana sindacale. Domani si fermeranno per 24 ore i servizi extraurbani nelle regioni che non sono state interessate alla agitazione di venerdì scorso (Campania, Lazio, Puglie, Calabria, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia). Lo sciopero degli autoferrotranvieri, infatti, è articolato per regioni. La categoria ha, inoltre, sospeso tutti i servizi fuori linea e turistici con esclusione di quelli per le scuole e per la posta e, fino al 25 prossimo, tutte le ore straordinarie.

Domani s'inizierà lo sciopero a tempo indeterminato dei direttori didattici e ispettori scolastici «in ordine ai compiti ad essi conferiti in quanto reggenti di circoli o circoscrizioni». Lo sciopero, a cui sono interessati circa 800 dirigenti sui 5 mila in organico, è stato proclamato dal sindacato nazionale autonomo scuola elementare (Snase) per ripristinare uno specifico compenso per il sovraccarico di lavoro imposto dalla reggenza di circoli e circoscrizioni privi di titolari.

A causa della rottura delle trattative (avvenuta al primo incontro l'11 scorso), i circa 250 mila addetti dei settori materie plastiche, gomma e linoleum effettueranno un primo sciopero per 24 ore (8 ore procapite) mercoledì 17 ottobre; oltre 6 ore pro-capite, da articolarsi aziendalmente, saranno effettuate entro il 26 ottobre. Infine, la categoria non presterà lavoro supplementare e straordinario.

Quasi certamente mercoledì sarà attuato lo sciopero nazionale dei poligrafici deciso dai sindacati nazionali di categoria della Cgil, Cisl e Uil. La manifestazione, che impedirà l'uscita dei giornali del mattino e del pomeriggio di giovedì 18 ottobre, è stata indetta per solidarietà con i lavoratori del «Telegrafo» di Livorno e con tutti i dipendenti del gruppo Monti. Comunque per l'esame della situazione del settore martedì il ministro del lavoro Bertoldi avrà un incontro con i sindacati. Non si esclude che l'agitazione possa essere sospesa.

Il preannunciato sciopero generale proclamato per giovedì dai lavoratori delle attività musicali nel quadro di un rilancio del movimento in tutto il mondo dello spettacolo per le riforme di struttura e indetto dalla federazione dei lavoratori dello spettacolo Fils, Fulcs e Uils, rimane subordinato ai risultati della discussione parlamentare (che avverrà il 17 alla seconda commissione della Camera, in sede deliberante) sulla leggina finanziaria per gli enti lirici e sinfonici, già approvata dal Senato. La data della discussione della leggina è stata comunicata ai sindacati dal ministro dello spettacolo.

G. R.

I PONTI SUL CANALE DI SUEZ

Telefoto Upi

Canale di Suez — Le forze egiziane continuano a consolidare le loro teste di ponte nel Sinai, attraverso il Canale. Nella foto: uno dei ponti continuamente percorsi da mezzi di combattimento e dai veicoli dei rifornimenti logistici alle unità in linea

INAUGURATO A CARPI IL MUSEO-MONUMENTO DEL DEPORTATO

Accorato appello di Leone perché il mondo ritrovi la pace

Ribadita la necessità di una «grande tensione morale» nelle ore più drammatiche e impegnate della storia - Invito a costruire ancora intensamente la democrazia

Carpi, 14

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, lasciata questa mattina Ferrara, dopo avere brevemente sostato davanti alle lapidi dei martiri dell'eccidio del 1943, si è recato in auto a Carpi, una cittadina a poca distanza da Modena, per l'inaugurazione del museo-monumento al deportato politico e razziale nei campi di sterminio nazisti.

La prima ragione da cui trae origine il museo-monumento è l'esistenza nel comune di Carpi del campo di concentramento di Fossoli, tragica anticamera dei campi di sterminio nazisti. In questo luogo di dolore e di sofferenza, situato in una valle che praticamente circonda tutta la città di Carpi, decine di migliaia di uomini, donne e bambini, di ogni fede politica e religiosa, sostarono brevemente durante il loro lungo calvario per essere poi avviati nei campi di concentramento della Germania nazista. Altro motivo per la costruzione del museo-monumento è da ricercarsi nell'eccidio compiuto dai tedeschi, sempre a Carpi, il 12 luglio 1944, quando 68 prigionieri prelevati dal campo di concentramento di Fossoli furono fucilati nel poligono di tiro a segno di Cibeno, per rappresaglia, dalle forze naziste.

Nel '61, durante una manifestazione internazionale svoltasi a Carpi per ricordare il sacrificio dei deportati, venne lanciata l'idea di costruire in questa cittadina un museo-monumento al deportato politico e razziale nei campi di sterminio nazisti. Dopo la diffusione a livello nazionale del bando di concorso per la costruzione in Carpi, nel Castello del Pio, edificio cominciato nell'anno Mille, del museo-monumento al deportato, vennero presentati diversi progetti; un'apposita commissione dichiarò vincitore del concorso il progetto presentato dagli architetti Belgioioso, Peressutti e Rogers e dal pittore Renato Guttuso. Il progetto, che, oltre ad assicurare il rispetto integrale degli ambienti esprime in modo efficace la tragedia della deportazione, è stato portato a termine quest'anno.

Il museo-monumento, che è stato inaugurato e visitato con particolare attenzione dal Presidente della Repubblica, si sviluppa in una serie di sale rese drammatiche da elementi grafici e da luci, da graffiti realizzati dai maestri della cooperativa muratori di Carpi su disegni di Longoni, Picasso, Guttuso, Cagli, Leger, mentre frasi scelte dalle lettere di condannati a morte, incise ad altezza d'occhio, legano come un nastro, le pareti del museo.

Tutto questo Giovanni Leone ha visto questa mattina, a Carpi, nel suo splendido Castello del Pio, accompagnato dal presidente della Camera, Pertini, dal senatore Albertini, dal ministro Toros, in rappresentanza del governo, dal giudice Verzi, in rappresentanza della Corte costituzionale, e dal senatore Umberto Terracini.

Dopo la benedizione impartita dal vescovo di Carpi, il Capo dello Stato si è incontrato con i componenti del comitato promotore del museo-monumento con in testa il presidente, Bruno Losi. A conclusione della visita, Giovanni Leone si è recato alla tribuna presidenziale allestita in piazza dei Martiri, gremita di cittadini, di autorità politiche, militari e religiose, da dirigenti dell'associazione degli ex deportati politici nei campi nazisti, da comunità israelitiche, da organizzazioni partigiane, antifasciste e combattentistiche.

Sono stati quindi officiati due riti religiosi, quello cattolico e quello ebraico; terminate le funzioni religiose il sindaco di Carpi, Onorio Campedelli, ha rivolto un indirizzo di saluto a Leone, mentre Bruno Losi ha illustrato il museo-monumento. Dal canto suo il sen. Umberto Terracini ha fatto il discorso ufficiale affermando tra l'altro: «La presenza oggi a Carpi del Presidente della Repubblica consacra di per sé l'altissimo significato civile e politico di questa giornata, di questa manifestazione, del nostro commosso e solidale incontro. Rappresentante, oltre che per la parola della Costituzione, anche per consapevole scelta della sua coscienza, dell'unità nazionale, egli, qui convenendo, cittadino fra cittadini, ha voluto certamente congiungere ancora una volta il suo personale reverente omaggio all'immane martirio dal quale nacque l'Italia nuova».

Ricordato poi come si risvegliò finalmente nei popoli la volontà combattiva necessaria «per affrontare e respingere la grande bestia», Terracini ha infine affermato che una volta conquistata la libertà bisogna difenderla e «respingere la violenza nei rapporti fra gli uomini e fra i popoli». Il Presidente della Repubblica, prendendo a sua volta la parola, ha detto: «Rievocare è impossibile, tranne per quelli tra voi che ne furono vittime. Può appartenere alla mente allucinata e delirante di un folle concepire, ma sembra assurdo e impossibile che si sia potuto consumare un più grave ed atroce delitto contro l'umanità qual è quello che qui ricordiamo; quel delitto che faticosamente noi contemporanei riusciamo a ricostruire attraverso i dialoghi, le memorie, i racconti come quello, suggestivo e nobilissimo, che ci ha consegnato Pietro Caleffi. Ricordare quel delitto attraverso opere svariate o espressioni d'arte come nel sacrario che abbiamo visitato, non ci pare adeguato e ci siamo detti alla fine, senza offendere quel nobilissimo contributo di arte, se non sia una parete buia che esprima più di tutti la grande tragedia dell'umanità: perché quando questa si trova di fronte a delle pagine in cui si vede rinnegata, non c'è fantasia di artista, né animo di scrittore, né impulso di storico che possa ricostruire quello che ci rifiutiamo di considerare espressione dell'uomo. Noi arriviamo a domandarci se tutto questo è accaduto; se lo domandano ancora di più i nostri figli: se lo domanderà la storia. E tuttavia è accaduto.

«La causa — ha detto ancora Leone — fu la tragedia italiana del 1943 e il fatto che per mano nazi-fascista sia caduto sul nostro paese, come su altri civilissimi e nobilissimi paesi qui rappresentati, un lungo, oscuro periodo; dire del quale, come è stato detto, che l'uomo fu ricacciato nell'oscuro istinto animale è impari alla realtà. Perché non appartiene neppure alla ferocia animalesca quel complesso di torture, la raffinatezza della ricerca di nuove forme e di nuovi strumenti per realizzarla, la ferocia della morte lenta inflitta attraverso tormenti, la violazione della sacrità della morte col disprezzo del corpo del nemico abbattuto. Mai come in questo lungo periodo, l'umanità si è sentita ferita a morte nei suoi sentimenti profondi ed elementari, direi persino nella stessa angosciosa millenaria ricerca della ragione d'essere degli uomini, dei popoli e della storia.

«Eppure — ha aggiunto Leone — l'umanità ha visto. E' scritto nel primo sacello di questo sacrario un pensiero che va ricordato: "il mostro stava per dominare il mondo". Mi permetterei di correggere: "Il mostro stava per ingoiare il mondo". Come i forni crematori ingoiarono i corpi di questi nostri fratelli, così stava per essere distrutto lo spirito dell'umanità».

Il Capo dello Stato ha inoltre affermato: «Eppure pur con alcuni elementi oscuri che ancora sopravvivono, l'umanità è prevalsa, l'umanità ha potuto riaccendere le luci del suo splendore e delle sue opere costruttive di pace nella rinascita delle città, delle case, dei templi, delle scuole, della cultura, intessendo la trama delicata e sottile di istituzioni e di norme dirette a salvaguardare le istanze fondamentali dell'uomo e della società umana».

Il presidente Leone ha detto: «Quali sono queste istanze che dobbiamo raccogliere in questo momento? La tolleranza, il diritto di professare le proprie idee politiche, la propria religione, la giustizia, la pace sociale, la concordia fra uomini e fra i popoli, la distenzione, la pace fra tutte le nazioni; quella pace che ancora una volta, a nome dell'Italia, invoco con piena fiducia, con viva speranza e anche con l'animo del credente, perché essa si riaccenda in una regione non solo geograficamente a noi così vicina.

«Queste voci di tolleranza e di rispetto e il diritto della persona umana — ha proseguito il Capo dello Stato — sono raccolte in questo sacrario per essere riecheggiate, per rimbalzare verso di noi, verso tutti gli italiani, verso i cittadini del mondo, i quali esigono soprattutto da noi, responsabili delle sorti dei vari paesi, che si dia ascolto a questo disperato appello al rispetto della dignità umana, a dare bando alle parole di odio, a riaccendere le luci della fraternità e della solidarietà umana. Queste voci noi raccogliamo in questo momento omaggio alla memoria di quelli la cui vita fu stroncata, dopo atrocità indescrivibili, e al sacrificio dei sopravvissuti che hanno portato nel tessuto vivo e operoso della rinata patria il contributo personale, ribadiamo la condanna di quelli che furono i responsabili e gli aguzzini del diritto, ma insieme auspichiamo che tale condanna si distilli e si purifichi con invito a costruire ancora più intensamente e con maggiore impegno questa nostra democrazia, arricchita dal nostro contributo, accostandola al popolo, rendendola operosamente giusta in modo da essere sicuri di consegnare, noi più anziani, ai giovani, un paese rinato non solo nella cultura, nelle forme, nei convegni, ma nello animo, nel costume nella tradizione alla democrazia e alla libertà».

Il Capo dello Stato ha così concluso: «Questa è un'ora impegnata della storia di tutti i paesi del mondo. Ebbene, nelle ore drammatiche, impegnate della storia, occorre sempre una grande tensione morale. E' quello che io invoco in questi giorni, in questi riti che si uniscono fra di loro. Perché io omaggio reso alla memoria di don Minzoni si congiunge idealmente all'omaggio reso ai Caduti nei campi di concentramento. Noi dobbiamo dare, specialmente ai giovani nella loro inquieta ricerca, la carica ideale, che nasce da queste dolorose e tragiche memorie. La vita umana, il rispetto della dignità della persona umana, della sua libertà è un bene sacro. La società in questo bene si ritrovi, si riconsacri e si rispecchi: perché se lo violasse, la umanità sarebbe destinata a marcire e a perire».

LA TERZA MOGLIE DI PERON

Cerca in affanno di imitare Evita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 14

Nel modo di vestire, nello stile, nel gestire, nel modo di tendere enfaticamente le braccia verso il pubblico cui si rivolge, Isabel Peron, terza moglie del Presidente argentino Juan Peron e nuovo vice-presidente della Repubblica, cerca evidentemente di imitare Evita Peron, la scomparsa consorte di Peron nel periodo della sua prima presidenza

La signora Isabel si presenta sovente nei quartieri più miserabili, o a prevalente popolazione operaia, distribuisce doni alimentari e capi di vestiario, esattamente come Eva Peron un quarto di secolo fa. Anche nei suoi discorsi la signora Isabel riecheggia Evita, della quale dice di volere perpetuare lo spirito.

L'altro ieri, Peron è tornato ad insediarsi alla presidenza della Repubblica argentina, ed al suo fianco c'è anche questa volta una bella donna, che ha prestato giuramento insieme a lui assumendo la vice-presidenza. Ma la designazione di Isabel alla vice-presidenza ed il suo insediamento hanno provocato divisioni e controversie all'interno del movimento peronista, invece dei festeggiamenti e del vero e proprio culto del quale godette Eva quando fu designata alla medesima carica, 22 anni ni fa. La stessa Eva ritirò poi la sua candidatura, sotto la pressione delle forze armate, allora contrarie alla attribuzione di una carica così alta ad una donna.

Peron ha compiuto 78 anni lunedì scorso, ed il suo stato di salute è precario. Sono in molti a temere che la sua vita potrebbe non arrivare fino alla fine del suo mandato esaennale, e che sia proprio Isabel, che ha ora 24 anni, a diventare la prima donna capo di stato del continente. Isabel, quando incontrò Peron negli anni Cinquanta, era una ballerina di cabaret, e non si interessava minimamente di politica. Sposò l'ex dittatore, allora esule, nel 1960.

Eva era attrice nel 1944 quando incontrò Peron, allora quarantottenne colonnello dell'esercito, vedovo e senza figli. Lui era appena agli inizi della sua ascesa politica e la forte personalità di Eva gli fu molto d'aiuto per consolidare l'appoggio dei sindacati.

In netto contrasto con la figura di Evita, gli stessi peronisti descrivono il carattere di Isabel come timido e introverso. Si trova a disagio davanti ad un pubblico, e sarebbe sicuramente incapace senza il marito, di dominare le varie fazioni dell'eterogeneo movimento giustizialista. Ma è stato lo stesso Peron a insistere perché la moglie si presentasse al suo fianco alle elezioni presidenziali del 23 settembre scorso, alle quali al binomio peronista andò il 62 per cento delle preferenze dell'elettorato argentino. Peron, dal canto suo, non ha mai spiegato il perché della sua decisione.

Qualunque ne sia la motivazione, se Peron muore sarà Isabel a diventare la titolare della guida del paese e del peronismo, oggi aspramente diviso fra le tendenze di destra e e di sinistra.

A. G.

NELLA SECONDA PUNTATA DI «CANZONISSIMA '73»

Prima Gilda Giuliani con la mossa del briscolone

I «Ricchi e poveri», più bravi e più applauditi, hanno giocato al risparmio - Un soddisfacente secondo posto di Antonella Bottazzi



Telefoto Ansa

Roma, I «Ricchi e poveri» che ieri a «Canzonissima» hanno raccolto le maggiori simpatie

Roma, 14

Anche la seconda puntata di «Canzonissima» è stata condizionata dalla scelta che i cantanti hanno fatto del «briscolone» (una specie di conto personale di 70 mila voti da poter usare nelle prime tre fasi della gara): come era accaduto la scorsa settimana quando i «Camaleonti», vincitori finali, furono sopravvanzati nella classifica parziale da altri cantanti, oggi i «Ricchi e poveri», forse i più bravi di tutti, e certamente i più applauditi e votati dalle giurie, sono finiti in coda per aver deciso di conservare tutti i 70 mila voti a disposizione. Così Gilda Giuliani, poco al di sotto dei «Ricchi e poveri» nelle votazioni, ha vinto precedendo nettamente Antonella Bottazzi e i «Nuovi angeli».

La seconda puntata è durata una decina di minuti più della precedente in quanto è stata notevolmente arricchita la parte dello spettacolo con gli interventi di due ospiti, Isabella Biagini e Aldo Giuffrè. L'attrice ha ripetuto il suo noto repertorio da «svampita», mentre Aldo Giuffrè, con un testo forse un po' fiacco, ha voluto ricambiare la presenza di Pippo Baudo l'estate scorsa sul set di «Senza rete».

A parte le canzoni eseguite, tutte senza grandi pretese di successo se si eccettua «Frau Schoeller» di Gilda Giuliani, le votazioni delle giurie hanno anche questa volta costituito la parte più consistente della trasmissione. I più votati, sia nella votazione per settore, sia in quella finale, sono stati i «Ricchi e poveri» e Gilda Giuliani, entrambi nettamente al di sopra degli altri partecipanti. Gilda Giuliani ha addirittura ottenuto il massimo dei voti nella prima votazione.

Ecco la classifica parziale della seconda puntata: 1) Gilda Giuliani («Frau Schoeller»), 125 mila voti (di cui 21 mila nella prima votazione, 34 mila nella seconda e 70 mila del «briscolone»); 2) Antonella Bottazzi («Un sorriso a metà»), 95 mila voti (19 mila, seimila, 70 mila); 3) «I nuovi angeli» («Anna da dimenticare»), 93 mila voti (15 mila, ottomila, 70 mila); 4) Oscar Prudente («Un essere umano»), 39 mila voti (17 mila, duemila, 70 mila); 5) Franco Simone («Mi esplodevi nella mente»), 88 mila voti (16 mila, duemila, 70 mila); 6) «I ricchi e poveri» («Che sarà»), 58 mila voti (20 mila, 38 mila); 7) «I Dik Dik» («Storia di periferia»), 21 mila voti (17 mila, quattromila).

«Ho giocato i 70 mila punti del briscolone per togliermi una volta per tutte questa preoccupazione». Gilda Giuliani così rispondeva a chi, al termine della seconda puntata di «Canzonissima», le faceva notare la sua eccessiva disinvoltura nell'utilizzare già alla prima occasione la «carta jolly»: «Avete visto la Melato la scorsa settimana? — ha aggiunto la Giuliani — Ha vinto la puntata al "Teatro delle Vittorie" solo grazie al "briscolone", e questo successo ha impressionato il pubblico tanto che le è stato possibile arrivare addirittura seconda ed essere ammessa al turno successivo. Voglio sperare che a me accada la stessa cosa. Comunque vada sono contentissima. Non mi aspettavo 17 consensi nella seconda votazione, e se ho avuto tanti voti significa che il pubblico comincia ad accorgersi di me. La cosa non può naturalmente che farmi piacere. Questa vittoria è di buon auspicio per entrare nella seconda manche, e quella di stasera è per me una tappa importante».

Felicità e soddisfazione anche per i «Ricchi e poveri»: «Siamo arrivati penultimi, come i "Camaleonti" domenica scorsa, e neanche loro avevano giocato il "briscolone". Poi hanno ricevuto una valanga di cartoline e hanno battuto tutti. Cosa volete che vi diciamo di più? Gilda Giuliani avrà sicuramente più voti di noi, ma al secondo turno dovremmo essere ammessi con una certa facilità. Avevamo "Che sarà", uno dei nostri maggiori successi, e per noi questa canzone equivaleva al briscolone».

Antonella Bottazzi non sta nella pelle per il secondo posto ottenuto: «Mi basterebbe anche arrivare quarta con le cartoline, perché ciò significherebbe passare il turno, ma in ogni caso non mi aspettavo di conquistare la piazza d'onore stasera». (Ansa - Italia)

SUI DUE PUNTI SOLLEVATI DALL'ANNUNCIO DEL CARDINALE PELLEGRINO

Radiografia della Santa Sindone che vedremo sul piccolo schermo

Fornita dal prof. Judica Cordiglia una descrizione minuziosa e completa delle condizioni in cui si trova il lenzuolo con cui fu avvolto il corpo di Cristo

Torino, 14

L'annuncio, dato dal card. Pellegrino, che il prossimo 23 novembre la Santa Sindone sarà presentata al pubblico della televisione, ripropone due interrogativi: com'è, oggi, il lenzuolo in cui fu avvolto il corpo di Cristo? e quali deduzioni si possono trarre dalla immagine umana che vi è impressa come su un negativo fotografico?

A queste domande ha risposto il prof. Giovanni Judica Cordiglia, il quale — in base all'esame diretto compiuto sul lenzuolo durante la ricognizione del 1969 — ne ha dato una descrizione minuziosa e completa: la Sindone oggi non ha più il candore che doveva avere originariamente; le ingiurie degli uomini e del tempo e le droghe usate per la sepoltura ne hanno alterato la tinta originaria; vi si osservano numerosi rattoppi disposti soprattutto attorno alle bruciature conseguenti all'incendio di Chambery del 1532 (la Sindone si trovava allora ripiegata in una teca che, fondendosi agli angoli per effetto del calore dell'incendio, provocò sulla tela alcune bruciature che si sono riprodotte simmetricamente sul tessuto dispiegato). Il tessuto, di lino, a «lisca di pesce», è comunque assai ben conservato; è cucito sopra un rivestimento di seta cremisi, e tra questo e la Sindone c'è un altro tessuto, che risale al secolo XVI e che venne sistemato con il probabile scopo di rinforzare il sacro lenzuolo, per tutta la sua lunghezza.

La tela è cosparsa di macchie di colore «ocraceo con leggera dominante rossa», a maggior parte a disposizione varia, e ben definite ai margini di un colore rosso simile a quello del pastello «sanguigno» sbiadito; minutissime macchie sono distribuite ovunque, così da rendere i contorni della immagine ventrale e dorsale, opposta per il capo, di un uomo lesionato disteso, con le braccia incrociate ai polsi in corrispondenza della regione pubica, lungo l'asse del lenzuolo assai più lungo della statura e ribaltata facendo piega al capo sulla parte anteriore del corpo.

Descrivendo nei particolari l'immagine impressa sulla Sindone, il prof. Judica Cordiglia ha detto che in corrispondenza del volto i margini della figura non sono nettamente definibili perché le macchie degradano perdendosi nella colorazione di fondo: esse segnano le orbite, il naso, le guance, eccetera, per cui la faccia appare piuttosto stretta e allungata; hanno invece contorni precisi le lesioni e quelle asperità del volto che — come gli zigomi — sono venute a contatto diretto con il lenzuolo; in generale, tutte le sporgenze emergenti dalla superficie corporea, sulle quali ha maggiormente aderito la tela, hanno lasciato impronte più nette; nelle zone meno sporgenti, e soprattutto in quelle incavate, la colorazione è meno intensa fino a svanire nel fondo più chiaro della tela. Su tutte le regioni del corpo sono distribuite tracce di lesioni più o meno evidenti di forma e disposizione varia, a seconda dello strumento che le ha determinate. Macchie dello stesso colore sanguigno sbiadito, conseguenti a lesioni più ampie, sono evidenti alla regione frontale, occipitale, ai polsi, alle piante dei piedi. Secondo il prof. Judica Cordiglia è evidente, dalla descrizione generale, che l'uomo poi deposto nella Sindone è stato letteralmente martirizzato prima della morte.

«Colature sempre di identico colore — ha precisato il prof. Judica Cordiglia, che nella descrizione ha affiancato alla propria competenza in materia di sindonologia anche la sua esperienza di medico legale — si rilevano numerose sui capelli, e altre — più numerose ancora — sulle regioni occipitali, sin sul collo»: si tratta evidentemente delle ferite prodotte dalla «corona di spine». «L'immagine anteriore del tronco presenta tracce di lesioni e di colature: la più appariscente è quella, molto ampia, che occupa l'emitorace destro, a livello del quinto spazio intercostale» (determinata dal colpo di asta o di lancia inferto al costato); «essa è in parte nascosta nel suo bordo esterno da un rattoppo di tela che copre una delle grandi bruciature. L'immagine posteriore del tronco, oltre a numerose tracce di lesioni di grandezza e forma varia e caratteristica, causate verosimilmente dalla flagellazione, mostra una imponente colata ad andamento trasversale che si divide in altre più piccole, ad andamento serpeggiante, che sono evidentemente la continuazione di quella anteriore all'emitorace. Alla regione del polso sinistro si nota una larga macchia, sempre dello stesso colore, che continua con colature ad andamento tortuoso che seguono posteriormente l'avambraccio fino al gomito; in sede di avambraccio posteriore destro si rileva una colata con gli stessi caratteri e la stessa direzione di quelle del sinistro. All'altezza delle articolazioni del piede destro e sinistro, e nelle rispettive regioni plantari, si notano altre numerose macchie con caratteri e disposizione varii. Queste dei polsi e delle caviglie «non possono essere altro che le ferite causate dai chiodi utilizzati per la crocifissione; a proposito, specificatamente, delle lesioni ai piedi, risulterebbe che i chiodi impiegati sono due, e non uno solo come appare invece da molte raffigurazioni pittoriche e scultoree dei secoli più recenti».

Uno dei problemi tutt'oggi più dibattuti, sul quale le opinioni degli studiosi non sono concordi, è quello che riguarda la statura di Cristo. In base all'esame antropometrico e antropologico dell'immagine impressa sulla Sindone è possibile — secondo il prof. Judica Cordiglia — dedurne che la statura di Gesù doveva aggirarsi all'incirca sul metro e 80, e che il suo peso doveva essere sugli 80 chilogrammi; in ogni caso — ha precisato lo studioso torinese — si tratta «di un uomo biopsichicamente perfetto». (Ansa)

GIOVEDI' LA PRESTIGIOSA DESIGNAZIONE

MONTALE A UN SOFFIO DAL PREMIO NOBEL

Tra gli altri più quotati concorrenti figurano l'americano Saul Bellow e l'australiano White

Stoccolma, 14

Giovedì prossimo l'Accademia di Svezia annuncerà il nome del vincitore del Premio Nobel 1973 per la letteratura. Durante le sedute dei componenti dell'Accademia che si sono svolte finora, nessun candidato al premio ha riscosso una netta maggioranza di voti, e si prevede che fino all'ultima seduta di mercoledì prossimo, quando si avrà la decisione definitiva, la situazione rimarrà fluttuante, data l'attuale grande disparità di opinioni.

Da fonte bene informata si apprende che i candidati al Premio Nobel per la letteratura, appartenenti a quasi tutte le aree letterarie del mondo, sono quest'anno un'ottantina, presentati, come vuole la prassi del Nobel, da istituzioni culturali e accademie internazionali, nonché da critici svedesi e stranieri di chiara fama. Sempre secondo fonte bene informata, la rosa dei nomi che è stata votata nelle ultime tornate dell'Accademia comprende l'americano Saul Bellow, l'italiano Eugenio Montale, l'australiano Patrick White, il francese André Malraux, l'argentino Jorge Luis Borges, lo svedese Harry Martinsson e il rumeno Zaharia Stancu (di quest'ultimo negli ultimi due anni sono apparsi in svedese ben cinque romanzi).

I nomi degli altri candidati italiani, che non sono stati messi in votazione questa settimana, sono Moravia (del quale in svedese sono state tradotte una ventina di opere) e Silone. Il poeta inglese Auden, recentemente scomparso, era stato fino a qualche settimana fa uno dei candidati più probabili.

Si apprende inoltre che un gruppo di poeti e critici svedesi sta intensificando presso l'Accademia un'azione in favore di Montale, che già l'anno scorso aveva avuto molte probabilità di vincere il «Nobel», e che ha riscosso la primavera scorsa un eccezionale successo di critica in occasione della pubblicazione in svedese, con testo originale a fronte, di una antologia di sue liriche (riprese dalle sillogi «Ossi di seppia», «Le occasioni», «La bufera» e «Satura»; la prefazione è di Giancarlo Vigorelli e le versioni sono state curate da Andres Oesterling, poeta e membro dell'Accademia di Svezia, da molti anni il più convinto ed entusiasta sostenitore di Montale in seno all'Accademia. In Svezia, Montale è uno dei poeti stranieri più tradotti; prima dell'edizione a cura di Oesterling, erano già apparse in svedese altre due antologie: una nel 1960, a cura di Goesta Andersson, tra i più eminenti italianisti scandinavi, e l'altra nel 1967.

Inoltre, altre versioni di poesie di Montale sono apparse su riviste letterarie svedesi. Si ha fondato motivo di credere che nella prossima seduta dell'Accademia all'inizio della settimana verranno soprattutto discussi e posti in votazione i nomi di Bellow, Montale e White. Così pure si ritiene, se non si avrà il «quorum» né per l'americano né per l'italiano, che i membri dell'Accademia concentreranno i loro voti sull'australiano, per una soluzione di compromesso. (Ansa)

DOPO UN BRILLANTE DECENNIO DI QUASI ININTERROTTI TRIONFI

Stewart: non corro più

Il campione scozzese ha vinto il maggior numero di premi di tutta la storia dell'automobile - Ha 34 anni - Il ritiro dovuto a ragioni di carattere familiare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Il tre volte campione del mondo di formula uno di automobilismo Jackie Stewart si ritira dalle corse. Lo ha annunciato oggi lo stesso asso del volante scozzese ad una conferenza stampa.

Dopo aver vinto, all'età di 34 anni, il maggior numero di gran premi di qualsiasi altro pilota nella storia dell'automobilismo, Stewart ha deciso di appendere il casco al chiodo e di abbandonare le competizioni in pista, otto giorni dopo essere stato testimone della tragica morte del suo campagno di scuderia, il francese François Cevert, rimasto ucciso durante le prove del Gran Premio degli Stati Uniti, a Watkins Glen. Come si ricorderà, lo stesso Stewart non volle più competere in quella gara, sulla pista dove il suo amico era morto il giorno prima.

Voci ed illazioni sull'intenzione di Stewart di abbandonare le corse si erano già diffuse dopo la disputa del Gran Premio d'Italia del mese scorso, ove lo scozzese si assicurò la sua terza corona mondiale di formula uno.

Per quanto riguarda i suoi progetti per il futuro, Stewart ha detto che continuerà a restare nell'automobilismo da corsa, ma questa volta dall'altro lato della barricata, collaborando al reparto progettazione della Ford. Ha già un contratto con l'emittente televisiva ABC, quale, commentatore di un programma sportivo che comprenderà anche le Olimpiadi del 1976. Ha inoltre aggiunto di avere anche ambizioni cinematografiche.



Sono state considerazioni di carattere familiare, ha aggiunto, a indurlo a ritirarsi, anche se nessuno ha esercitato pressioni su di lui in questo senso.

Senza dubbio il miglior pilota dell'ultimo decennio, Jakie Stewart ha gareggiato in 99 gran premi, aggiudicandosi la cifra-primato di 27 vittorie, due più del suo idolo e connazionale Jimmy Clark, morto in pista nel 1968.

Nei nove anni di competizioni nelle corse di formula uno, Stewart ha visto perire tragicamente nove dei suoi più cari amici in altrettanti incidenti di gara. L'ultimo della serie, Cevert, è stato evidentemente la goccia che ha fatto traboccare la già colma misura delle perdite di Stewart, che, ormai pago degli ingenti guadagni ottenuti, ha ora deciso di dedicarsi di più alla moglie Helen e ai due bambini da lei avuti, Mark e Paul.

La sua decisione di abbandonare le gare, sommata alla scomparsa di Cevert, lascia ora la scuderia della Tyrrel Ford senza un pilota di valore collaudato pr la stagione di gare del 1974.

Fu Ken Tyrrel, un ricco mercante di legname britannico, a scoprire per primo il talento automobilistico del giovane Stewart, facendolo iscrivere quale pilota di formula tre nel 1964. Ma dopo che egli si aggiudicò in quell'anno undici vittorie su tredici corse disputate, furono molte le scuderie competitrici nei gran premi a disputarselo.

Nel 1965, Stewart decise di aderire alla casa BRM, e nel suo primo anno di competizioni nella formula uno vinse il gran premio d'Italia. L'autodromo di Monza ha così visto il primo e l'ultimo grande trionfo di Stewart — questo anno, anche se non ha vinto lui, proprio a Monza Stewart si è assicurato matematicamente la conquista del suo terzo titolo mondiale.

Richard Wagstaff
dell'A.P.

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

I SEGRETI DI MONTANELLI

«Dovrei andare in pensione l'anno prossimo, a 65 anni. Invece anticipo: fine ottobre, inizio di novembre di questo anno», ha detto Indro Montanelli. Perché questo ritiro? Quali sono i rapporti di Montanelli con la direzione del Corriere della sera? E con la proprietà? Che cosa c'è di concreto nella sua aspirazione a formare un nuovo quotidiano? Che tipo di giornale sarebbe? In un ritratto dal vivo, le abitudini, gli hobby, le imprese professionali, le svolte politiche del più famoso giornalista italiano.

LA PAROLA ALLE MASSE

«Basta con la tregua», dicono i sindacati». O il governo accetterà le nostre richieste per i pensionati e i disoccupati o ci sarà la rottura». Perché si è arrivati a questo ultimatum? Come si sono comportati i partiti di sinistra? Cosa hanno risposto i sindacalisti all'alto esponente del PCI che cercava di calmare le acque? Che cosa è disposto a concedere il ministro del tesoro, Ugo La Malfa?

RAGAZZI ALL'INFERNO

Violenze, sodomia e lesbismo disperazione: un rapporto allucinante sulla vita nelle carceri minorili italiane. Come vivono i ragazzi reclusi? Come si comportano guardie ed educatori? Cosa succede al novizio che entra nelle case di rieducazione? Nel 1970 una commissione parlamentare indagò sul problema. Cosa proposero gli esperti interrogati? Cosa è stato fatto fino ad oggi?

COME GUARIRE DAL FASCISMO

Nel 1946 la Repubblica italiana permise che riapparisse il partito fascista sotto la sigla del Movimento sociale italiano. Perché? Per quali motivi la legge Scelba varata sei anni dopo, è rimasta inoperante? Quali sono stati gli errori dei partiti nella lotta al fascismo? Quali responsabilità hanno questori, prefetti, magistrati?

GLI ITALIANI HANNO SETE

Dalle falde e dai bacini sotterranei non si attingono più di 13 miliardi di metri cubi di acqua ogni anno, mentre ne occorrerebbero 37 miliardi. L'acqua incomincia a scarseggiare in Italia, non solo d'estate ma in tutte le stagioni. Perché. E' forse cambiato il regime delle piogge? Come mai non è diventato operante il piano approvato dal parlamento nel 1968 che prevedeva la costruzione di 1.622 acquedotti? Perché non si costruiscono più impianti per la dissalazione dell'acqua marina?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LUCI E OMBRE SUL RIASSETTO DEL TRAFFICO

Isole anti-auto più che pedonali

Appare cioè prevalente lo scoraggiamento dell'uso della vettura nelle vie del centro

Le «isole» pedonali sono tornate d'attualità — dopo l'istituzione... isolata, tanti anni fa, di quella in viale XX Settembre — con la «rivoluzione» in atto dei traffico urbano; ma la loro funzione sembra piuttosto destinata, negli intendimenti degli ideatori, a dissuadere in maniera sempre più decisa i cittadini dall'usare la propria autovettura privata, anziché corrispondere a vere e proprie esigenze dei pedoni. Non si spiega altrimenti il fatto che per la trasformazione in altrettante «isole» pedonali di via delle Torri, di via Ponchielli e di via San Lazzaro non si sia atteso, da parte del Comune, almeno la riapertura al traffico della direttrice via San Spiridione - via Fùzi, tuttora sconvolta da interminabili lavori stradali. Non si vede cioè il motivo d'urgenza che ha consigliato di riservare le citate vie ai pedoni, in presenza di una situazione ancora caotica e provvisoria del traffico lungo la inadeguata direttrice via Dante-via XXX Ottobre. Se fosse vero, d'altro canto, che il Comune avesse davvero a cuore le improcrastinabili esigenze dei pedoni, esso avrebbe avuto modo di darne dimostrazione, da tempo, ad esempio con il considerare le proteste che i cittadini sollevano da anni sulla situazione di viale XX Settembre, un'«isola» che tale permane soltanto di nome, perdurando la invasione — che le nuove colonnine non riescono minimamente ad arginare — da parte dei veicoli in sosta. Niente, proprio niente, si è fatto in tanti anni per risolvere il problema della parte superiore del Viale, dal Politeama Rossetti in avanti, lungo la quale una mamma non riesce a far passare la carrozzina, talmente fitta è la barriera metallica delle macchine in sosta vietata.

Inoltre si è potuto assistere in questi ultimi giorni all'inadeguatezza di quelli che dovrebbero essere i nuovi percorsi veloci: lungo il Corso Italia e lungo la via Carducci si marcia senz'altro con una speditezza una volta soltanto sognata; ma la via Roma è già «scoppiata»: intoppi, intralci, lunghe colonne ferme; ci si mette spesso una decina di minuti a percorrerla. Cosa è accaduto? L'aver costretto le correnti di traffico a seguire percorsi imposti ha naturalmente caricato il movimento sulle singole arterie, dal momento che il numero dei veicoli circolanti è rimasto invariato. Conclusione ovvia: occorre incidere appunto sulle abitudini dei cittadini, obbligandoli — attraverso l'impossibilità di parcheggiare — a lasciare l'auto a casa. Fortunatamente all'ultimo momento il Comune ha deciso di ridimensionare l'iniziale programma di un'«isola» pedonale estese all'intera zona intorno alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo e anche alla via Santa Caterina; fin dall'inizio era stato evidentemente concertato un piano che si prefiggeva in pratica di sgomberare il centro cittadino dalle macchine in sosta, senza offrire agli automobilisti — come sarebbe stato logico — l'alternativa di ampi parcheggi a pagamento: autosilo, impianti sotterranei «c'è stato qualche timido tentativo, ma le ciambelle in questo caso non sono mai riuscite col buco). Ci si preoccupa dei pedoni, ma nello stesso momento se ne limita dappertutto gli attraversamenti e li si obbliga — ad esempio — a lunghi giri viziosi per raggiungere dall'una all'altra «sponda» la piazza Goldoni. Ci si preoccupasse in concreto dei pedoni non si consentirebbero infine eccezioni e deroghe per l'«isola» preannunciata in viale Romolo Gessi, che non si sa come potrà essere riservata ai pedoni ai giochi dei bambini in presenza di un'esclusione — di cui dà notizia con soddisfazione l'Associazione commercianti ed esercenti di via dei Rettori — riguardante i due esercizi, di fronte ai quali le macchine potranno sostare. Per raggiungere tali posteggi, magari per trovarli occupati, non si dovrà ugualmente transitare lungo l'«isola»? Anche questa, come il Viale, sarà dunque «isola» soltanto di nome?

Il Ministro Toros oggi a Trieste

Il Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle Regioni, sen. Mario Toros, sarà oggi a Trieste, accogliendo l'invito fattogli dal Presidente e dalla Giunta regionale.

Dopo l'incontro nella sede della Giunta il senatore Toros si recherà alla nuova sede dell'Assemblea regionale, dove, accolto dal Presidente del Consiglio regionale, Berzanti, avrà un breve incontro con i componenti l'Ufficio di presidenza e con i capigruppo consiliari dei partiti politici. Il Ministro Toros si recherà anche in Prefettura dove si incontrerà con il Commissario di Governo nella Regione, e Prefetto di Trieste, Di Lorenzo.

Affrontati i problemi dell'assetto scolastico

Si è svolto un incontro tra l'assessore regionale all'istruzione, il sovrintendente scolastico regionale e i quattro provveditori agli studi del Friuli-Venezia Giulia. All'incontro hanno partecipato: il prof. Angioletti e Marsili, il dott. Imbriani e il dott. Calogero, nonché il direttore regionale dell'assessorato dott. Babille e il dott. Galloratti, direttore di sezione dello stesso assessorato.

In relazione all'inizio dell'anno scolastico, sono stati esaminati i problemi relativi alle aule, ai doppi turni e all'organico del personale insegnante. Sono stati pure analizzati i risultati delle sperimentazioni della scuola a tempo pieno.

IL «BASISTA» FINITO AL CORONEO



(Foto Rice)

Traorè Foussenou, l'africano fermato sabato a San Dorligo, ritratto mentre entra al Coroneo: è accusato di omissione di soccorso e di frode nella emigrazione

DOLOROSA EMOZIONE PER L'AGGHIACCIANTE DRAMMA DI S. ANTONIO IN BOSCO

Freddo e fame hanno stremato i negri vittime di un triste traffico di lavoratori

L'odissea degli sventurati nella confessione del «basista» africano fermato a San Dorligo Sforzi disperati per procedere nella notte contro la bora e la pioggia - L'esito dell'autopsia

Vasta eco, di dolorosa emozione e di raccapriccio, ha suscitato la tragedia degli africani, morti di freddo l'altra notte in Val Rosandra dopo aver attraversato clandestinamente la linea bianca nel disperato cammino verso un lavoro che viene loro promesso, altrettanto clandestinamente, in Germania e nella più lontana Francia.

Le tre salme sono state sottoposte ad autopsia da parte del prof. Nicolini, il quale si è trovato di fronte ad un vero enigma, non ha cioè rilevato alcun trauma sulle salme, né lesioni di alcuna specie, per cui è verosimile che i negri siano morti per assideramento. Il prof. Nicolini ha però tenuto a precisare che soltanto al termine degli esami chimici ed istologici si potrà avere una risposta certa all'interrogativo. Infatti è possibile che i decessi siano stati causati da un'intossicazione (di droga o di qualche altra sostanza) che non può però essere di origine alimentare, in quanto gli stomaci degli sventurati erano vuoti.

Si resta perplessi a pensare all'assideramento, considerato che l'altra notte in Val Rosandra il termometro era sui sei gradi, ma bisogna anche ricordare i 26 gradi di media annuale (in gennaio come in luglio) del clima della Repubblica del Mali e della Costa d'Avorio, da dove i negri provenivano: per loro quei sei gradi sarebbero quindi come per noi la temperatura polare. I tre poi avevano indosso abiti quasi estivi, con i quali hanno affrontato, affamati, di notte, a piedi e nel bosco, una bufera di bora e pioggia.

I carabinieri, dopo una notte di interrogatori avvenuti alla stazione di Servola, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, hanno fatto luce su molti punti oscuri della triste vicenda, inquadrando quello che appare ormai un protagonista della tragedia, cioè il «basista» che doveva portare i negri oltre il confine e «smistarli» oltre Trieste.

E' certo, infatti, che il gruppo di africani — di cui facevano parte i tre morti — era in transito clandestino, per raggiungere la Francia.

Traorè Foussenou è andato a appunto il «basista» africano fermato dai carabinieri sulla strada di San Dorligo due ore e mezzo dopo la scoperta dei tre cadaveri, e per il quale il magistrato ha spiccato ordine di cattura con la duplice accusa di omissione di soccorso aggravata e frode in emigrazione aggravata, ha vuotato ieri il sacco. Ha ammesso di aver condotto il gruppo oltre la linea di demarcazione e ha anche spiegato come si svolge questa emigrazione clandestina.

Traorè Foussenou, che vive da sette anni in Francia (possiede un regolare libretto di lavoro francese) ha cioè raccontato come nel Mali e nella Costa d'Avorio vengano avvicinati i giovani robusti disposti a venire a lavorare in Europa, pronti a pagare le 150 mila lire che il loro governo chiede come cauzione in cambio del passaporto.

Ottenuto il passaporto i reclutati non debbono pensare ad altro: l'organizzazione fornisce loro biglietti e un po' di denaro per il viaggio, che naturalmente dovranno poi rimborsare con le prime paghe in Europa. Così i giovani africani, pieni di speranza lasciano il loro paese, raggiungono la costa, qualcuno si porta in Nigeria, altri negli stati vicini per non far insospettire le autorità africane e quindi salgono sugli aerei che li portano o in Tunisia o in Jugoslavia.

Il gruppo di cui facevano parte i tre morti, era arrivato a Spalato con l'aereo il 7 ottobre. Poi tutti hanno raggiunto Zagabria, dove dovevano incontrarsi con Traorè Foussenou. Questi però è mancato all'appuntamento e qualcuno del gruppo, come ad esempio Seydou Dembele, ha pensato allora di recarsi al consolato generale d'Italia per chiedere il visto di transito per la Francia. Il Dembele perciò non avrebbe avuto alcun motivo per passare clandestinamente la linea bianca e morire a Sant'Antonio in Bosco, ma passare tranquillamente attraverso uno dei valichi. Evidentemente però ha preferito condividere la sorte del gruppo.

Traorè Froussenou è andato a Zagabria giovedì scorso; da lì ha seguito la traccia del gruppo fino a Capodistria dove è giunto venerdì mattina trovandone tre. Nel primo pomeriggio a Cosina ha trovato gli altri. Si sono raccolti tutti in un buffet, dove qualcuno ha mangiato un panino e un pezzo di pollo. Foussenou li ha lasciati nel locale e si è recato a esplorare la zona per predisporre l'espatrio. Scesa la sera, i sette si sono messi in cammino, verso la Val Rosandra, affrontando la bora e la pioggia.

Foussedou — indosso al quale è stata trovata una carta topografica della Val Rosandra — ha raccontato ai carabinieri che tremavano per il freddo e che egli aveva raccomandato a tutti di muoversi il più possibile per scaldarsi, ma la stanchezza e il poco cibo che i negri avevano mangiato si sono fatti sentire. I passi sono diventati sempre più corti, i movimenti sempre più lenti e il freddo si è impadronito dei loro corpi abituati alle temperature equatoriali. Quando stavano oltrepassando la linea bianca, cinque del gruppo si muovevano appena e c'era ancora tanta strada da fare. Ormai da lontano si vedevano le luci della piana di Zaule e Foussedou li ha spronati un'ultima volta: «Correte, correte», ma quelli non lo sentivano più.

Il basista ha pensato allora di andare in cerca di un'auto, «di fare qualcosa» ha detto. Uno solo lo ha seguito, Lassana Diambou, di 27 anni, l'africano trovato poi dai carabinieri all'albergo «Roma» (e che è stato dato erroneamente per morto a causa di uno scambio di documenti: la terza vittima è Bakorè Traorè, di trent'anni).

I due dunque hanno raggiunto la strada della Rosandra, dove alle 5.30 sono saliti sull'autobus della linea «23» che li ha portati — come abbiamo già detto ieri — fino alla stazione centrale. Dopo la breve sosta al bar Cattaruzza per prendere un caffelatte caldo e due «brioches», i due africani si sono portati all'albergo Roma, dove Lassana Diambou si è subito buttato sul letto, mentre Traorè Foussenou fatta una doccia calda e cambiatosi d'abito, è tornato con l'autobus «23» a San Dorligo per raggiungere i cinque che aveva lasciati a Sant'Antonio in Bosco. Ed ha trovato invece la tragedia, subendo quindi il fermo, tradottosi poi in arresto.

Così ,davanti al magistrato, dott. Coassin, all'avvocato d'ufficio Carretti, al tenente Riccio comandante di Muggia e ai marescialli Scalabrin e Gabrielli, l'africano ha ricostruito l'odissea degli sventurati stroncati dal freddo a S. Antonio in Bosco. Nulla ha però voluto dire sul l'organizzazione che manovra questo triste traffico. Si è chiuso in un assoluto mutismo.

Migliorano frattanto le condizioni dei superstiti. Lassana Baradij (33 anni), l'uomo ricoverato in gravissime condizioni, si è ripreso notevolmente per cui è stato dichiarato fuori pericolo. Il secondo dei ricoverati, Tadia Danfanga, di 25 anni, verrà dimesso oggi e il terzo, Lassana Diambou (quello trovato all'albergo Roma) è stato ricoverato alla Maddalena, nel reparto infettivi per «enterocolite acuta». La prognosi è di una decina di giorni.

Ieri mattina, frattanto, si è presentato in Questura un altro cittadino del Mali, Nijakkate Massadou, di 25 anni. Anche lui, come la maggior parte degli «emigranti» dopo una sosta in Guinea, era volato sino a Spalato assieme a due amici. Sako Makan e Tamara Thanga. Vergata. La polizia francese però li aveva respinti. Il dott. Volpe, dirigente dell'ufficio politico, ha subito interrogato l'africano e lo ha quindi fatto accompagnare al campo profughi di Padriciano. A quanto si sa, egli non avrebbe alcun punto di contatto con il gruppo di Foussenou. Comunque gli inquirenti ritengono che ci sono senz'altro in città altri uomini di colore legati all'organizzazione. (Ieri pomeriggio la Volante ha fermato due negri, risultati essere marittimi: sono stati però ugualmente invitati a presentarsi stamane in Questura).

Ieri sera, infine, in Val Rosandra — erano le 18 circa — un gruppo di escursionisti ha incrociato un altro giovane negro, il quale indossava una giacchetta di colore chiaro e scarpe da passeggio (in quel momento il sentiero era tutto allagato) stava dirigendosi verso il fondo della valle, chissà dove e perché. Il dramma, insomma, ha fatto venire in luce tutto un oscuro traffico sul quale certamente le indagini saranno portate a fondo.

TRAGICA ARRAMPICATA SULLO SPIGOLO NORD DELLA CIMA DI RIOFREDDO

Rocciatore si sfracella sul Jof Fuart dopo un orribile volo di oltre 150 metri

La drammatica avventura del compagno di cordata rimasto per 24 ore su un terrazzino sotto l'infuriare del maltempo - L'allarme notturno



G. Francesco D'Urso

Un esperto rocciatore triestino ha perduto la vita in una sciagura di montagna, nel Tarvisiano. La vittima è Gianfranco Francesco D'Urso, di 27 anni, impiegato tecnico delle Ferrovie, vedovo da appena un anno e figlio di un maresciallo della polizia in pensione. Il suo compagno di cordata, Egeo Saccone di 28 anni, padre di due figli, pure lui ferroviere, è stato tratto in salvo ed è uscito illeso dall'incidente dopo 24 ore trascorse in una drammatica situazione.

I due giovani, nonostante il maltempo, che stava imperversando sulla zona, erano partiti nella tarda mattinata di sabato da Valbruna per attaccare lo spigolo Nord della cima di Riofreddo nel gruppo del Jof Fuart, a un'altitudine di 2507 metri. L'impresa si è presentata subito difficile, sia per le difficoltà della scalata di terzo e quarto grado lungo i cinquecento metri della parete, sia per quelle di natura meteorologica.

Circa due ore dopo l'inizio della scalata, infatti, il D'Urso e il Sacconi, secondo la ricostruzione dell'episodio, si devono essere accorti di essersi spostati dalla strada dello spigolo Comici, che ha preso il nome del famoso alpinista, ed hanno cercato di raggiungere la forcella delle Vergini, a poca distanza. Ma anche questo tentativo falliva, per cui ai due non è rimasto che tentare la discesa a corda doppia. Erano ormai trascorse oltre cinque ore e la fatica, oltreché la consapevolezza di trovarsi in difficoltà e una bufera di pioggia e neve che stava imperversando, hanno reso estremamente ardua la discesa. Poco dopo le sedici la tragedia: un chiodo ha ceduto e il D'Urso, senza più un appiglio e colto alla sprovvista è precipitato nel vuoto per circa centocinquanta metri sfracellandosi in fondo a un burrone.

A questo punto sono iniziate le drammatiche interminabili ore d'attesa per il Sacconi, tutto proteso ad invocare aiuto. Le sue grida sono state fortunatamente udite dai titolari del rifugio «Pellarini» Maria ed Ermanno Tribus, i quali quasi per caso si trovavano sul posto, poiché il rifugio è chiuso in questi giorni. I Tribus non hanno perso tempo e hanno a loro volta dato l'allarme a Valbruna da dove sono partiti immediatamente squadre di soccorso del CAI, della Guardia di finanza e della Pubblica sicurezza. Nonostante si fosse quasi all'imbrunire i soccorritori sono riusciti nello intento di stabilire un contatto luce con l'alpinista rimasto in parete, oltretutto in una posizione pericolosa, cioè su di un terrazzino di non più di un metro quadrato di superficie.

Il salvataggio vero e proprio però ha dovuto essere rimandato a ieri mattina: all'alba infatti le squadre sono ripartite alla volta del luogo in cui era ancora incrodato il Sacconi e lo hanno raggiunto verso le undici. I soccorritori lo hanno rifocillato e finalmente verso le sedici l'alpinista triestino, uscito incolume dalla tremenda avventura, ha potuto essere riportato al rifugio Pellarini.

La salma di Gianfranco D'Urso potrà invece venir recuperata forse soltanto oggi; è stato infatti individuato il luogo dove il corpo dello sventurato giovane si trova, ma i quattro componenti della squadra di soccorso ieri non sono stati in grado di raggiungerlo. Oltre che dal maltempo, infatti, che ha continuato ad imperversare per tutta la giornata ed alle tenebre che stavano ormai incalzando, l'operazione è stata resa impossibile ieri anche dalla caduta di slavine, pietre e ghiaccio che si sono riversate nella zona.

Gianfranco Francesco D'Urso era un rocciatore molto esperto, in quanto aveva incominciato ad arrampicarsi già sette-otto anni fa ed aveva fatto vie di difficoltà molto superiori a quella in cui è successa la tragedia di ieri. Era stato molto amico di Enzo Cozzolino, lo sfortunato alpinista morto un anno fa in una analoga sciagura. Praticava anche altri sport, appassionato soprattutto di pesca subacquea, socio attivo e dirigente del sodalizio Tergeste.

Listino dei prezzi per baccalà e stoccafisso

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (via dei Rettori 1) comunica che il ministero dell'industria e commercio, ha stabilito che i prezzi del baccalà e dello stoccafisso, prodotti tipicamente stagionali, dovranno essere composti dai costi d'importazione per le diverse qualità più i margini di distribuzione, ma questi ultimi dovranno essere mantenuti negli stessi limiti dello scorso anno. I prezzi così raggiunti verranno inseriti nel listino previsto del D.L. 427 d.d. 24.7.1973 per i generi di largo consumo. Ovviamente tali prezzi dovranno essere comunicati con le stesse modalità dei listini precedenti, al comune di pertinenza.

EGITTO PER CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NELL'INCONTRO CON I MEDICI CARINZIANI E SLOVENI

Esperienze a confronto nella lotta antitubercolare

Si è concluso ieri all'Università il primo Convegno dei medici pneumotisiologi del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia: uno scambio di informazioni e di esperienze sui problemi attuali nel campo della tubercolosi. Le relazioni presentate ieri riguardavano specificatamente gli orientamenti, illustrati dai rappresentanti italiani e sloveni, nella terapia della tubercolosi polmonare.

Ha preso per prima la parola la dottoressa Majda Ustar, direttore del Dispensario per le malattie polmonari e la tubercolosi di Vic (Lubiana), che assieme alla dottoressa Nada Fink, primario presso l'Istituto per le malattie polmonari e la tubercolosi di Golnik, ha rilevato: «Possiamo ottenere dei buoni risultati nella cura di nuovi casi di tubercolosi solo mediante un comportamento unitario della terapia. Il fattore principale per la cura è rappresentato da una rigorosa ospedalizzazione di tutti i nuovi malati da poco scoperti e dei cronici fino alla sicura negativizzazione dell'espettorato. Il risultato finale però dipende da una buona terapia ambulatoriale nella seconda e terza parte della cura, che è diretta dal dispensario competente.

Il nostro principio è l'abbreviazione della cura in ospedale e un ritorno, nel tempo più breve possibile, dell'ammalato al suo ambiente e al suo lavoro. Nonostante ciò esistono ancora oggi problemi per la cura della tubercolosi: uno tra i principali è la non collaborazione del paziente, che prematuramente e volontariamente lascia l'ospedale. Quest'ultimo costituisce in seguito un problema ancora maggiore per la cura dispensariale; perciò il medico del dispensario deve cercare di avere buoni rapporti con gli ammalati; cosa fondamentale è, a volte, il primo approccio con il paziente. Se non riusciamo in ciò dobbiamo controllare in modo più severo, sia in ambulatorio che a domicilio, che il paziente prenda effettivamente i farmaci che gli sono stati prescritti; l'insuccesso terapeutico — conclude la relazione — fa nascere nuovi malati cronici dal gruppo di pazienti che non collaborano».

Ed ecco in sintesi la relazione del prof. Giuseppe Sabot, primario della divisione tisiologica dell'Ospedale regionale di Udine, il quale ha parlato in particolare sui criteri seguiti nella cura chemio-antibiotica dei malati di tbc, cura di cui fruiscono il 90 per cento dei pazienti che si ammalano per la prima volta, allorché vengono ricoverati all'ospedale regionale di Udine ed all'ospedale specializzato di Codroipo. Dopo aver fatto presente che gli stessi criteri di terapia vengono adottati negli altri istituti di cura delle province di Trieste, Gorizia e Pordenone, in quanto i medici della regione provengono quasi tutti dalla stessa scuola e frequenti sono i contatti fra di loro, ha così schematizzato la terapia della tubercolosi polmonare, secondo i principi ispirati alla scuola del prof. Daddi: 1) terapia di attacco (da attuare sino ad un evidente miglioramento clinico, radiologico e batteriologico), 2) terapia di risoluzione (fino alla normalizzazione clino-biologica ed alla scomparsa o alla stabilizzazione delle lesioni), 3) terapia di mantenimento (da protrarre e da ripetere ad intervalli anche dopo la guarigione clinica - radiologica), 4) terapia di sostegno (in casi d'emergenza, ad esempio prima o dopo interventi chirurgici).

Ha parlato infine il prof. Corrado Serra, dirigente del servizio broncopneumologico e di fisiopatologia respiratoria dell'ospedale di Monfalcone e direttore di quel dispensario, il quale ha trattato specificamente del trattamento ambulatoriale, producendo una interessante casistica e rilevando il costante apporto dei nuovi farmaci antimicobatterici e la loro maneggevolezza che hanno contribuito in modo decisivo a modificare non pochi aspetti della malattia sia dal punto di vista epidemiologico come da quello clinico.

A conclusione del convegno è intervenuto l'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, il quale ha sottolineato la validità dei contributi che i medici sloveni e carinziani hanno portato insieme a quelli del Friuli-Venezia Giulia alla reciproca conoscenza dei problemi tubercolari esistenti nelle regioni finitime.

INIASA
via Ginnastica 49, tel. 724203
Corsi di qualificazione gratuiti per:
● Disegnatori tecnici
● Figuriniste modelliste
● Confezioniste abbigliamento
La qualifica conseguita viene trascritta sul Libretto di lavoro

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL MORTALE INCIDENTE DI SABATO SERA

Triestino la vittima nello scontro di Portorose

Non si conoscono ancora i particolari della sciagura notturna avvenuta sulle strade dell'Istria, in cui ha perso la vita un giovane triestino e un altro è rimasto seriamente ferito. Vittima dell'incidente verificatosi nei pressi di Portorose, è Giorgio Stergar, nato il 27 marzo di 28 anni or sono e abitante in via dell'Industria 5.

Alla guida della «Fiat 124», che risulta intestata ad ma donna abitante in vicolo Castagneto 6 (non si sa però se sia stata venduta recentemente e non sia stato ancora effettuato il passaggio di proprietà) egli stava tornando a Trieste, con al proprio fianco l'amico Bruno Pecchierri di 30 anni, fattorino, abitante in via Sara Davis 166. Lo auto — secondo una fonte — si sarebbe scontrata con un'altra macchina, targata Pola. Secondo altri, invece, la vettura triestina sarebbe uscita di strada. Il conducente ha perso la vita, mentre Bruno Pecchierri ha riportato lesioni giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Al Geofisico vertenza ancora aperta

La segreteria del sindacato dipendenti dell'Osservatorio Geofisico di Trieste, comunica che si è tenuta oggi un'assemblea di tutto il personale per valutare i risultati della trattativa amministrazione-sindacato in merito alla vertenza che da ormai tre mesi si trascina senza una definitiva soluzione.

Premesso che l'incontro di venerdì 12 si è dovuto rinviare ben tre volte per il mancato intervento dei consiglieri, si rileva che tale trattativa non ha dato esito per il rifiuto categorico dell'amministrazione a sottoscrivere qualunque tipo di accordo con il sindacato dell'ente.

Sono rimaste così insoddisfatte le richieste del personale che miravano al raggiungimento dei benefici economici già goduti dalla categoria fin dal 1970, la regolamentazione delle assunzioni a termine, garanzie di mantenimento in servizio del personale non di ruolo che da anni presta la sua attività ininterrotta presso il Geofisico e la ristrutturazione necessaria per un normale funzionamento dell'istituto.

Il personale, dopo ampio dibattito, ha aggiornato l'assemblea a domani 15 ottobre per definire la linea di condotta nei riguardi della amministrazione, giudicata incapace di assicurare una corretta gestione del personale e di soffocare quelle prospettive di sviluppo che sono a portata di mano.

Il consiglio di amministrazione inoltre, dando ulteriore prova di totale disinteresse e di mancanza di responsabilità ha affermato che una eventuale richiesta dal personale di dimissioni del Consiglio non sarebbe giunta del tutto sgradita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.20; la luna nasce alle 19.16 e cala alle 10.23.

Ieri: temperatura massima 19,6, minima 12,8; pressione mb. 909,8 in diminuzione; umidità 92 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 11,3; vento kmh 14 da Sud-Est; temperatura del mare 18,7.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 17.20 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno: All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte tutta la notte: Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.



abbiamo la nuova Taunus '74 (che puoi provare!)
NUOVA CONCESSIONARIA Ford TRIESTE
VIA BAIAMONTI 60 TEL. 823000

Oggi 15 ottobre
RIAPERTURA
del negozio di pelletterie
LuxModA
TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 2 - TEL. 741404

Il negozio completamente rinnovato ed ampliato vi offre tutte le novità della presente stagione di:
BORSETTE OMBRELLI VALIGIE
BORSE VIAGGIO PELLETTERIA IN GENERE
AL PIANO SUPERIORE
(ascensore interno) fornitissimo assortimento di valigeria e borse viaggio.

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso della seguente qualifica: per la Gran Bretagna: manovali per la lavorazione di infissi per finestre in metallo. Età richiesta: dai 21 ai 30 anni.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

PRIMA DELL'ATTUALE CRISI SUL MERCATO ITTICO

STAVANO AUMENTANDO I NOSTRI CONSUMI DI PESCE

Nella regione l'anno scorso vendite per 5567 tonnellate
Vanta tradizioni plurisecolari la coltura dei molluschi

(G.P.) Negli ultimi tre anni, il valore dei prodotti ittici sbarcati e venduti sui mercati del Friuli-Venezia Giulia è complessivamente aumentato del 27 per cento, essendo passato da 1 miliardo 569 milioni di lire nel 1969, a 1 miliardo 992 milioni di lire nello scorso anno.

Fra i vari mercati ittici, nell'ambito della nostra regione il primo posto — per valore del pescato venduto — è detenuto da Marano Lagunare, con 736 milioni di lire (equivalenti ad una media di circa 2 milioni giornalieri); seguito, nell'ordine, da quelli di Trieste (con 600 milioni di lire), Grado (595 milioni), Monfalcone (60 milioni) e Muggia (1 milione 380 mila lire).

In termini quantitativi, ciò significa che nello scorso anno nel complesso di tali mercati sono state sbarcate e vendute 5.567 tonnellate di prodotti ittici provenienti dalla pesca marittima e lagunare nazionale: si è trattato, precisamente, di 3.853 tonnellate di pesci, di 1.518 tonnellate di molluschi e di 197 tonnellate di crostacei.

Per quanto concerne in particolare i molluschi — che, negli ultimi tempi, sono saliti drammaticamente alla ribalta dell'opinione pubblica, in relazione alla nota epidemia colerica verificatasi nell'Italia meridionale — è interessante ricordare che nella nostra regione la coltura delle ostriche veniva praticata già molti secoli or sono

In occasione della sua visita alle nostre terre (effettuata nel 1483 e descritta nell'«Itinerario per terraferma veneziana»), per esempio, Marin Sanuto scriveva — con riferimento alla cittadina di Monfalcone — che «poco luntan di qui è Sdoba, dove è assai ostreghe et perfettissime».

Tre secoli e mezzo più tardi, nel 1826, l'Agapito annotava che ai piedi del colle di Servola «si osservano, bagnate dalle acque marine, quelle file di pali ove nascono le sue famose ostriche, le quali, crescendo ad una considerevole grandezza, ottengono distinti onori nei banchetti signorili»; per cui, aggiungeva, «se ne fanno delle copiose spedizioni a Venezia, Vienna e per altre parti d'Italia e di Germania».

Risalendo dal passato al presente, ricorderemo infine che attualmente il naviglio adibito alla pesca nei compartimenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia è costituito da 704 imbarcazioni a motore, aventi complessivamente una stazza di 4.924 tsl. ed una potenza installata di 25.828 HPA. Si tratta, in particolare, di 78 motopescherecci, per un totale di 3.498 tsl. e 15.750 HPA di potenza installata; e di 626 motobarche, per complessive 1.426 tsl. e 10.258 HPA.

Negli ultimi sei anni, tanto il numero dei motopescherecci quanto quello delle motobarche, nonché il relativo tonnellaggio e la potenza installata, hanno fatto registrare una sesibile espansione.

«MOVIMENTO GIOVANILE ISTRIA»

Una nuova insegna ai giovani istriani

La Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani, nell'intento di dare nuovo impulso al settore giovanile, ha deciso, in accordo con i responsabili di questo settore, di trasformare la «Sezione Giovanile» in «Movimento Giovanile Istria» in modo da dare ad essa maggiore autonomia e quindi maggiore responsabilità ai suoi dirigenti nonché al fine di sottolineare che esso è aperto a tutti i giovani anche se non istriani.

A commissario dello stesso è stato nominato il giovane rovignese Fulvio Rocco, già assurto all'onore delle cronache per essere stato premiato dal Presidente della Repubblica avendo vinto un concorso nazionale per uno studio di carattere europeistico e per aver conseguito la maturità classica col pieno punteggio di 60/60.

Fra i fini che il Movimento, rigorosamente apartitico, si propone sono: la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed in particolare dei giovani sulla difesa della Zona B e dei problemi adriatici in genere; la promozione di iniziative culturali tramite il «Centro culturale G. R. Carli» dell'«Unione» stessa (conferenze, dibattiti, mostre, ecc.); la collaborazione col suddetto «Centro» nella gestione della costituenda biblioteca e attività ricreative.

COLPO DI SCENA A UNA CONFERENZA PROMOSSA DAL MSOI

Un oratore israeliano decide di mutar tema

Ha illustrato le esperienze dei suoi giovani compatrioti nelle università e nei kibbutz invece di parlare del M.O.

(Fa. P.) *L'eco del conflitto nel Medio Oriente si è ripercossa anche sulla serie di incontri con gli studiosi stranieri che stanno seguendo i corsi di perfezionamento al Centro di fisica teorica di Miramare promossi dalla sezione di Trieste del MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale). Alla Università, era in programma la seconda conferenza del ciclo, dedicata alla «Situazione attuale in Medio Oriente dal punto di vista israeliano», ma all'ultimo movimento, di fronte al drammatico incalzare degli avvenimenti, il conferenziere israeliano (che desidera mantenere l'incognito per ragioni di sicurezza personale) ha preferito cambiare e parlare così su «La gioventù in Israele».*

In un'atmosfera alquanto tesa (la polizia aveva istituito all'esterno un servizio di sorveglianza), l'oratore ha così trattato due diversi aspetti della gioventù israeliana: la struttura dell'università e la vita nel «kibbutz». A proposito del primo argomento, lo studioso si è soffermato a parlare di alcune iniziative d'avanguardia, piuttosto che del funzionamento generale dell'università, del resto molto simile a quello di un qualsiasi istituto di studi superiori occidentale (unica differenza rilevante la durata, che in Israele è di sette-otto anni, suddivisi in tre gradi con una tesi alla fine di ciascuno prima di arrivare alla laurea).

Nuove iniziative sperimentali sono invece in corso all'Università di Tel Aviv, la più importante delle quattro esistenti nel Paese. Si tratta in pratica dell'impiego di «test» di intelligenza per selezionare gli studenti più dotati, i quali vengono così ammessi a seguire corsi superiori rispetto alla loro età e possono entrare all'università a diciassette anni.

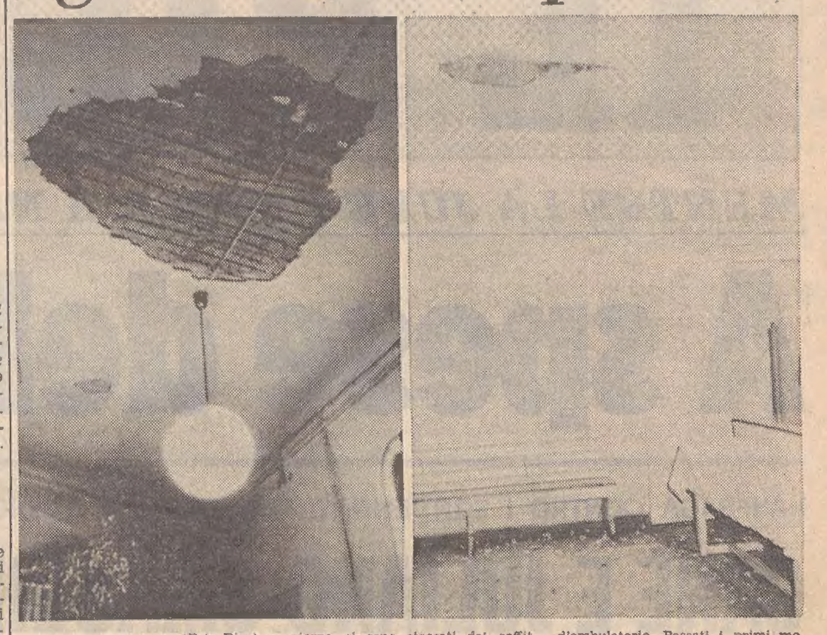
Per quanto riguarda la vita nei «kibbutz», è stato posto l'accento sulle loro originali basi sociali: i bambini vivono con compagni della stessa età e non con i genitori; non esiste alcun tipo di proprietà privata e per esservi ammessi è necessaria la votazione favorevole della maggioranza dei membri della comunità; ogni sei mesi gli aderenti al «kibbutz» cambiano il proprio lavoro, in modo che tutti possano acquisire, un'esperienza globale. Per questi motivi, la istituzione dei «kibbutz» esercita tuttora un notevole fascino sulle nuove generazioni israeliane.

Oggetto di un vivace dibattito con il pubblico è poi stata la differenza tra i «kibbutz» e i «moshai», nei quali la terra è proprietà privata dei singoli e la struttura è basata sulla famiglia; nei «moshai», così, le caratteristiche collettivistiche si manifestano nella vendita dei prodotti all'esterno e talvolta nella proprietà in comune degli attrezzi agricoli. Altre domande sono state poste all'oratore sul funzionamento dei licei, sull'inserimento delle lingue straniere (prevalentemente inglese e arabo) e sul numero di iscritti all'università. A questo proposito l'oratore ha messo in luce l'attuale tendenza verso un certo «boom» culturale e la conseguente futura necessità di limitare le iscrizioni all'università mediante esami di accesso.

Riprende l'attività dell'Italo-francese

Giovedì 18 con inizio alle 18.30, nella sala della RAS, si terrà l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione culturale italo-francese. Il ciclo dei film in edizione originale francese sarà inaugurato con «La cité de l'indicibile peur» in programma per il 23 ottobre. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di francese per adulti e bambini. L'inizio delle lezioni è previsto per il 5 novembre.

Igiene e decrepitezza



(Foto Rice)

La sede dell'Ufficio igiene è da tempo malata. L'edificio di via Torino, che ospita appunto i servizi della ripartizione comunale alla sanità, ha acuto bisogno — da tempo — di una drastica cura; l'altro giorno si sono staccati dai soffitti vasti tratti d'intonaco: i detriti sono rovinati sopra le scrivanie degli impiegati (che hanno immediatamente sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco) ed anche nelle immediate vicinanze di un lettino d'ambulatorio. Passati i primi momenti di apprensione, si è potuto accertare che la pioggia di calcinacci non è, fortunatamente collegata a un peggioramento della situazione statica del decrepito immobile.

PREZIOSI PER OTTOCENTOMILA LIRE RUBATI IN VIA MURATTI

Dal cine all'oreficeria una nuova banda del buco

I razziatori si erano nascosti nella sala dell'«Excelsior»
Fallito l'assalto alla cassaforte - Tutta una serie di tracce

Una «banda del buco» degna delle migliori tradizioni ha dato l'assalto la scorsa notte alla gioielleria - oreficeria Excelsior di via Muratti 2/d di proprietà del commerciante Gianni Borghetti di 32 anni, abitante in via Revoltella 3. I malviventi, che sono penetrati nel negozio passando attraverso una breccia aperta nella parete che divide la gioielleria dal cinema, si sono impossessati di prezioso per ottocento mila lire. Hanno anche tentato di sfondare la cassaforte ma non sono riusciti a compir l'opera.

Gli ignoti ladri (al minimo due persone) devono aver preparato l'operazione con cura studiando bene la pianta dell'edificio e il modo di raggiungere l'oreficeria, passando dal cinematografo. Si sono anche procurati arnesi nuovi di zecca, sui quali — a quanto pare — hanno lasciato impronte che potrebbero esser loro fatali. Per di più alcuni di questi attrezzi erano contenuti in una borsa di plastica con impresso il nome di una nota ditta di ferramenta, che è rimasta sul posto.

Gli epigoni della celebre «banda del buco» sono entrati nel cinema Excelsior sabato sera ed hanno assistito alla proiezione del film «Rappresaglia». Poi si sono nascosti ed hanno aspettato che il locale venisse chiuso. Nella galleria deserta e buia con uno scalpello essi hanno rimosso alcune doghe del pavimento, mettendo quindi in azione il trapano. Benché questo fosse dotato di punte nuovissime, non sono riusciti nel loro intento di aprirsi un passaggio ed hanno abbandonato l'impresa lasciando per terra numerosi mozziconi di sigaretta. Il loro programma di calarsi nell'oreficeria dall'alto (avevano con sé anche una robusta fune) è fallito, perché il cemento non s'era dimostrato perforabile così facilmente come essi credevano.

Andato in fumo il primo progetto, i ladri hanno applicato il loro «piano B». Sono scesi in platea e, fatti alcuni calcoli, hanno individuato il posto giusto per passare nell'oreficeria facendo un buco nella parete. Con gli scalpelli, il pie' di porco e gli altri attrezzi hanno praticato un bel foro di 47 centimetri per 54 attraverso il quale hanno raggiunto l'obiettivo. La serranda della gioielleria era abbassata per cui hanno potuto lavorare tranquilli. Si sono subito diretti verso le vetrinette e le hanno «ripulite», mettendo in una borsa tre orologi subacquei da uomo, altri sette orologi da uomo di varie marche, quattro da donna, altri sei orologi «Levrette» e inoltre braccialetti, ciondoli d'oro per ottocento grammi complessivi, anelli con zaffiri, smeraldi e brillanti. Fatto il «pieno» hanno tentato l'assalto alla cassaforte, hanno dovuto desistere. Rientrati nella sala del cinema, i razziatori si sono allontanati uscendo dalla porta di sicurezza che dà sulla via Crispi. Nel cinema essi hanno abbandonato — come s'é detto — gli arnesi, la borsa di plastica e una borsa di tela azzurra.

Il furto è stato scoperto e segnalato con un telefonata al 113 poco prima delle sette di ieri dalla pulitrice Carla Greatti Covacci, di 60 anni, abitante in via Orlandini 50, che aveva il compito di spazzare la sala cinematografica in vista della proiezione mattutina domenicale. Con una «Giulia» della Volante il maresciallo Ventrice e gli appuntati Martinuzzi e Glerean sono accorsi sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno ricostruito i movimenti dei ladri. Il derubato, Gianni Borghetti, ha dichiarato di non essere assicurato.

Indennità ai disoccupati

Oggi, lunedì, ha inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di ottobre. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento in via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: quest'oggi, dalla lettera A alla Cn; martedì 16, dalla Co alla C; mercoledì 17, dalla H alla O; giovedì 18, dalla P alla Sd; venerdì 19, dalla Se alla Z.

Il Consorzio provinciale per l'istituzione tecnica riprende la sua attività presso la scuola media «Fratelli Fonda Savio», organizzando corsi di dattilografia, stenografia e lingua inglese. Le iscrizioni si ricevono fino al 25 ottobre presso la segreteria della scuola, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 16 alle 20.

A Leningrado e Mosca per Ognissanti

Dal 31 ottobre al 4 novembre con aereo Jet DC-9 in partenza da Lubiana, alberghi di 1.a categoria, stanze con bagno o doccia, visite città.

LIRE 125.000

Iscrizioni:

Ufficio Turistico dell'Adriatico, via Imbriani 11, tel. 767831 (serie) e Galleria Protti 2, tel. 38547 e Ufficio Centrale Viaggi CIT, piazza Unità, telef. 62621.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

GIOVEDI' 18 OTTOBRE
inaugurazione della
STAGIONE DI PROSA
DEL TEATRO STABILE
Renato Rascel
in
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di
CARL ZUCKMAYER
Versione italiana
di CARPINTERI e FARAGUNA
regia di Sandro Bolchi
Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372

GRATTACIELO

JOSEPH E. LEVINE & BRUT PRODUCTIONS presentano
George Segal • Glenda Jackson
in un film di MELVIN FRANK
Un Tocco Di Classe
TECHNICOLOR® PANAVISION®

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì prossimo concerto straordinario dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. Direttore Aleksandr Lazarev. Vendita biglietti da oggi alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Informazioni per abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA - Politeama Rossetti. Continua alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) l'accettazione degli abbonamenti alla Stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.

EDEN. 16, ult. 22.20: «Quando l'amore è sensualità». Un film di eccezionale valore con Agostina Belli, Gianni Macchia e Françoise Prevost. In technicolor. V.m. 18.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Rappresaglia» con Richard Burton, M. Mastroianni, D. Boccardo. Una grande rivelazione storica. (Drammatico). A colori.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.
NAZIONALE. Inizio film 13.30, 17.15, 21.15: «I 10 comandamenti». Charlton Heston, Yul Brinner. (Colossale storico). Colori.
RITZ. 16, ult. 22.20: «Io e lui». Un film di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Bulle Ogier. V.m. 18. Sospese le tessere.
AURORA. 16.30. Veramente piccante l'ultimo divertente film di G. Petroni: «Crescete e moltiplicatevi» con R. Pellegrin, L. Stander e F. R. Colucci. Vietato 18. Technicolor.
CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor V.m. 14.
CRISTALLO. 16.30. Un graditissimo ritorno. Louis de Funes e Bourvil nel comicissimo technicolor: «3 uomini in fuga». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le tentazioni di Cristina». Technicolor con B. Tixier. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, 19, 22. Ultimo giorno del technicolor: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer e G. Gemma.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Domani: «La stella di latta».
MIGNON. 16: «Le avventure di Gerard». Cappa e spada.
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni di: «Il commissario Lequen e il caso Gassot», Jean Gabin, F. Testi, Bernard Blier.

ABBAZIA. 16: «Mio caro assassino». Avvincente, bellissimo giallo a col. con G. Hilton e M. Tolo.

Istituto Germanico — Amici della Lirica
Oggi, ore 20, via Coroneo 15
Opera Statale di Amburgo
I Maestri Cantori di Norimberga
Die Meistersinger von Nürnberg
di Richard Wagner
versione filmata
Entrata libera per i soci dei due sodalizi e per gli invitati

ALCIONE (tel. 796162). **16.30.** Woody Allen, l'attore rivelazione dell'anno, nel suo maggior successo comico: «Provaci ancora Sam». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La spada normanna». Colori con Mark Damon.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Un tranquillo posto di campagna» di Elio Petri. Technicolor con Franco Nero e Vanessa Redgrave. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16. Il ritorno di un grande film: «I tre moschettieri» con Lana Turner, Gene Kelly, June Allison, Van Heflin. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16.30. L'ultimo grande successo di Terence Hill e Bud Spencer: «Più forte ragazzi». Entusiasmante! A richiesta ultimo giorno.
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Hallucination» con Mac Donald Carey e Shirley Ann Field. Regia di Joseph Losey. I premio al Festival di Trieste. Domani: «Spaceman».

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Terrore al London College» con Suzy Kendall e Frank Finaly. Technicolor.

Imminente all'EXCELSIOR
un altro grande avvenimento cinematografico.
L'ATTESISSIMO FILM DI ELIO PETRI



con l'insuperabile **UGO TOGNAZZI** e la nuova scoperta del cinema italiano: la bellissima **DARIA NICOLODI**

LE ORE DELLA CITTA'

Köpenick alla SAL

L'odierno «Incontro del lunedì» promosso dalla Società artistico-letteraria nelle sale del «Tommaseo» avrà eccezionalmente inizio alle 20.30 (anziché alle 19). Ospiti della SAL sono oggi Carpinteri e Faraguna che parleranno della loro versione italiana della commedia «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer la cui prima rappresentazione è annunciata per giovedì prossimo, in apertura della stagione di prosa del Teatro Stabile. Claudio Martelli introdurrà la serata alla quale possono intervenire oltre ai soci della SAL quanti s'interessano all'argomento.

Modellismo plastico

A pochi giorni dalla sua costituzione, la sezione di Trieste dell'IPMS — l'Associazione che raduna tutti gli appassionati di modellismo plastico — sta riscuotendo un notevole interesse, a dimostrazione che anche nella nostra città l'attività modellistica è seguita con particolare attenzione. L'IPMS si prefigge lo scopo di diffondere il modellismo plastico (la realizzazione cioè di modelli — navi, aerei, auto, mezzi militari e così via — partendo da scatole di montaggio). La prossima riunione della sezione, prevista per la metà del mese venturo, servirà a mettere a punto il programma di massima per il 1974. Chiunque desiderasse informazioni al riguardo, può rivolgersi al segretario della sezione rag. Massimo Tenuta, via Giusti 15.

L'inverno si avvicina

Noi offriamo a prezzi non aumentati tessuti per cappotto, loden, gabardine ed i recenti tessuti a pelo alto. Magazzino Stoffe Inglesi, via S. Nicolò 32.

Sul Pal Piccolo

Anche quest'anno l'Alpina delle Giulie promuove la tradizionale escursione al passo di Monte Croce Carnico, con salita alla vetta del Pal Piccolo, dove cadde eroicamente Ruggero Timeus. Sulla via del ritorno i partecipanti sosteranno al Tempio-Ossario del Cristo di Timau dove sono custodite le salme di 1637 soldati italiani caduti nella zona e quella di Maria Plotzermentil, la portatrice carnica decorata di medaglia d'oro. Interverranno anche gli alpini della sezione ANA di Trieste. Il programma dell'escursione è a disposizione degli interessati ogni sera dalle 19 alle 21 nella sede di piazza Unità, 3 (tel. 35240) dove si accettano anche le prenotazioni dei posti in corriera.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni si avrà un'alternanza di schiarite e di annuvolamenti anche intensi specie sulle regioni del versante adriatico. A tali annuvolamenti saranno associate precipitazioni in prevalenza temporalesche. Dalla mattinata tendenza ad un nuovo peggioramento a partire dalle regioni nord occidentali per il sopraggiungere di una veloce perturbazione che dalle coste orientali della penisola iberica si muove verso Levante.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza moderati dai quadranti occidentali colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 13; Verona 12, 15; Trieste 13, 20; Venezia 13, 19; Milano 9, 15; Torino 8, 16; Genova 12, 19; Bologna 12, 17; Firenze 15, 19; Pisa 15, 20; Ancona 16, 21; Perugia 13, 20; Pescara 12, 21; L'Aquila 7, 15; Roma Nord 15, 21; Roma Fiumicino 16, 21; Campobasso 11, 15; Bari 16, 23; Napoli 12, 25; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 16, 24; Messina 19, 23; Palermo 15, 24; Catania 14, 25; Alghero 14, 21; Cagliari 16, 23.

Corsi UP da oggi

Le lezioni dei corsi di lingue estere dell'Università Popolare si terranno da quest'oggi, lunedì, nelle aule del liceo «Dante» di via Giustiniano. L'orario al quale gli iscritti sono invitati ad attenersi è il seguente: oggi 15 ottobre alle ore 17.15: inglese I F, I H, I I, II G, II H; ore 18.15: inglese I E, I G, II F, III E, I B; ore 19.15: inglese III G, I M, II M, III M, I D, II A, II B, III A, III C, tedesco II A, francese I A; ore 20.10: inglese I C, II C, III B, IV A, francese I B. Domani, martedì 16, alle ore 17.15: inglese I L; ore 18.15: inglese II M/bis; ore 19: storia dell'arte B; ore 19.15: inglese III M/bis, IV B, tedesco III A, francese II A; ore 20.10: inglese I A, tedesco I A, francese III A, spagnolo I A. Mercoledì 17, ore 19: storia dell'arte A. I corsi di inglese I N e di tedesco I B avranno inizio rispettivamente il 22 ottobre e l'8 novembre 1973. Il corso di acquaforte s'inizierà regolarmente domani, martedì 16 ottobre, alle 16.30 nella sede della scuola elementare «Tarabochia» (via dei Giacinti 7).

Borsetto rubato

In via Locchi è stato rubato, da un'auto in sosta, un borsetto contenente documenti e valori, in particolare anche la patente di guida del proprietario della vettura, il quale fa appello per riavere almeno documenti e patente, che possono essere fatti pervenire ai nostri uffici.

Da Zerial abbigliamento

Vestiti, cappotti, tailleurs, calzoni tutto anche per signore forti, prezzi imbattibili, Paduina 6.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE SEZIONE DI TRIESTE DEL CAI — Domenica 21 gita al passo di Monte Carnico e salita sul Pal Piccolo per le onoranze a Ruggero Timeus. Domenica 21 è altresì in programma la salita al Cimon del Montasio (m 2380) dalle malghe di Pecol. I programmi per le due escursioni sono visibili nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia, 3 (tel. 35240) dove si accettano anche le iscrizioni.

ESCAI ALPINA — Domenica 21 ottobre il gruppo ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie ha in programma una gita sul Carso. Al pomeriggio verrà organizzata una festicciola all'aperto a conclusione dell'attività estiva. Sono invitati anche i genitori. Informazione in sede di Piazza Unità 3, tel. 35240.

Venerdì al Verdi l'Orchestra di Mosca

Da oggi alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31498) si possono acquistare i posti per l'annunciato concerto che l'Orchestra filarmonica di Mosca terrà Venerdì prossimo con inizio alle 21.

L'Orchestra, la cui direzione artistica è affidata al maestro Kirill Kondrascin, sarà diretta da Aleksander Lazarev, ed eseguirà un programma interamente dedicato ad autori russi: Eshpai, Prokofiev e Cialkowskj.

MOSTRE D'ARTE

Continua con successo alla
Sala Comunale d'Arte
la personale del pittore
GIANNI ROMA

SPETTACOLI

Venerdì al Verdi l'Orchestra di Mosca

Da oggi alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31498) si possono acquistare i posti per l'annunciato concerto che l'Orchestra filarmonica di Mosca terrà Venerdì prossimo con inizio alle 21.

L'Orchestra, la cui direzione artistica è affidata al maestro Kirill Kondrascin, sarà diretta da Aleksander Lazarev, ed eseguirà un programma interamente dedicato ad autori russi: Eshpai, Prokofiev e Cialkowskj.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo canterino; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 15: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco - 1.a p.; 18.10: I protagonisti: D Oistrakh; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playng; 19.51: Sul nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto sinfonico - direttore F. Caracciolo; 22.45: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Ricchi e Poveri e S. Endrigo; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta - 6.a p.; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno: Niccolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio; 16.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: I Malalingua; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Eurojazz 1973 - Jazz dal vivo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Etnomusicologia; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di I.J. Pleyel; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Il barocco; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 16: Serenate; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del pianista S. Scopelliti; 17.50: Il mangiatempo; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca - Don Giovanni; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Donna amata dolcissima.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Poesia popolare friulana - Coro A. Illersberg - Streghe e maghi nella Venezia Giulia; 16.15: Musiche di autori della regione; 16.35: Con i complessi «Piacevole Incontro» e «The Gianni Foure»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: L'orchestra Garry Blake; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Melodie in voga; 11.45: Melodie italiane; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.30: Intermezzo musicale; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio, 20.45: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Uno sport per tutti: Il ciclismo».
13.00: «Questo è il mio mondo», 5.o episodio.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il bambino e l'aquilone», telefilm.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «Tiranno re», 2.a puntata.
18.45: «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
19.15: Antologia di Sapere: «Architettura».
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gli orgogliosi», film di Yves Allégret, con Gérard Philipe, Michèle Morgan, André Toffel.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma culturale per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «I dibattiti del Telegiornale».
22.20: «Giselle», balletto di Adolphe Adam, con Carla Fracci, Erik Bruhn, Bruce Marks; 2.a parte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: «Ray Anthony show»; 21.20: «Pesca di pesce spada», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20, 22.10; 17.45: La TV dei ragazzi; 18: Asilo TV: «E' arrivata la posta»; 18.30: Il momento della verità: «L'uomo e i pesticidi»; 19: Salve giovani!; 20.30: Odissea della pace: «La guerra è il loro mestiere»; 21: Teledramma della TV cecoslovacca II PROGRAMMA SPERIMENTALE 20: Telegiornale; 20.30: «All'ombra della Torre», telefilm; 21.20: «L'ultimo indirizzo», film francese con Lino Ventura.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: 'Nigbolu» (tur.); «Alexia» (pan.); «Corona Boreale» (naz.); «Corriere del Sud» (naz.).

PARTENZE: m/n «Sophia» (grec.); m/n «Crispi» (naz.); m/n. «Hrvatska» (jug.); m/n «Iris» (isr.).

LONDRA per l'INTERNATIONAL MOTOR SHOW

Dal 19 al 22 ottobre aereo charter per LONDRA in partenza da VENEZIA.

Quota L. 53.000 sistemazione in albergo di lusso.

Prenotazioni:

UFFICIO TURISTICO DELLO ADRIATICO — U. T. A. I. — via Imbriani e Galleria Protti
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza dell'Unità e

SULLA NEVE CON L'UTAT

GITE DI NATALE:
Brunico - Plan di Corones - 22/26 dicembre
Merano con Altipiano 2000 - 22/26 dicembre
Folgarida - Park Hotel - per automobilisti
San Vigilio di Marebbe (Hotel Condor) - per automobilisti

SOGGIORNI IN ALTA E BASSA STAGIONE:
Cortina d'Ampezzo - Campitello Comelico - Corvara Folgarida Misurina - Monte Bondone - Moso - Pedraces - San Vigilio di Marebbe - Sappada - San Candido - Sesto Valdaora.

UTAT: Via Imbriani, 11, tel. 767831 - Gall. Protti, tel. 38547

LA BENZINA È AUMENTATA
RICORRETE AI RIPARI INSTALLANDO SULLA VOSTRA VETTURA
L'IMPIANTO A GAS-AUTO
- Nessuna perdita di potenza
- Motori più puliti
- Maggior numero di chilometri

A.M.A.R. Via del Bosco, 6 - Tel. 741946
AUTO STILE Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «EL CABALERO» - Monfalcone
Una buona fondue svizzera si mangia in via dei Bagni 107, — tel. 74131.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070: 19-20 ottobre, 21 pomeriggio e sera Bruno Martino. Nei pomeriggi festivi, per i giovani, tutte le novità americane. Discoteca.

TV GUASTO?
*Riparazioni accurate con garanzia di televisori

IL PICCOLO SPORT

MENTRE LA JUVE ROTOLA A NAPOLI E IL MILAN STENTA A PIEGARE IL VOLITIVO CESENA

A spese del Verona risorge l'Inter

NAUFRAGA CONTRO I FORSENNATI PARTENOPEI L'«UNDICI» DI VYCPALEK

CANÈ E JULIANO SMASCHERANO LA GRAVE CRISI DEI CAMPIONI

Evitata dalle prodezze di Zoff una punizione più pesante - Neanche Altafini rimedia

Napoli, 14

La faticosa vittoria sul Foggia era stata tutt'altro che un falso allarme per la Juventus. A una settimana da quello stentato successo, favorito anche da un calcio di rigore, la squadra campione d'Italia è incappata in una rovinosa sconfitta al San Paolo, battuta dal Napoli per 2-0 senza attenuanti ed anche più in là di quanto esprima il punteggio.

NAPOLI - JUVENTUS 2-0 (1-0)

MARCATORI: Canè al 45', Clerici al 77' (rigore). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini (dall'88' Mascheroni); Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia (n. 12 Da Pozzo, n. 14 Ferradini). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Salvadore, Morini; Causio (dal 53' Altafini), Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega (n. 12 Piloni, n. 14 Longobucco). ARBITRO: Bernardis, di Milano.

La squadra di Vycpalek ha mostrato di non essersi ripresa dallo choc psicologico succeduto alla eliminazione in Coppa Campioni.

Opposta ad un Napoli in giornata estremamente felice e dimostratosi vivo e vitale come nessuno dei suoi sostenitori poteva sperare, la Juventus ha subito passivamente il ritmo forsennato che la squadra partenopea ha impresso alla gara fin dal primo momento, e ne è rimasta travolta. Stavolta i bianconeri non hanno avuto né il tempo né le occasioni per cercare di riequilibrare il risultato, quando esso si è volto a loro sfavore.

Superata atleticamente e tatticamente per tutto il primo tempo e trovatasi in svantaggio proprio allo scadere della prima frazione di gioco in seguito ad un gol capolavoro di Canè, la Juventus ha tentato di accennare ad una reazione che il Napoli non le ha consentito. Vycpalek ha tentato la «carta Altafini», schierandolo all'8' della ripresa al posto di Causio, ma l'ex napoletano non ha fatto il miracolo, imbrigliato anch'egli nel ritmo che la squadra di Vinicio ha continuato a mantenere per tutto il secondo tempo.

Le speranze bianconere si sono frantumate definitivamente al 32' della ripresa, quando per un atterramento di Braglia in area di rigore ad opera di Spinosi, l'arbitro Bernardis, che già aveva sorvolato su due falli degli juventini nel primo tempo, non ha avuto esitazioni ed ha decretato il rigore che Clerici ha trasformato, sanzionando il 2-0 per il Napoli.

La Juventus non può recriminare su nulla. Non ci fosse stato Zoff, la sconfitta sarebbe stata certamente più severa per la squadra bianconera. Nel primo tempo, infatti, l'ex portiere napoletano ha salvato almeno tre palle-gol, cedendo soltanto all'imparabile tiro di Canè allo scadere del tempo. E almeno un altro gol il portiere lo ha evitato nella ripresa. La crisi della Juventus è in altri settori, oltre che nel generale calo psicologico cui si è accennato.

Nella difesa, oltre a Zoff, si è salvato soltanto Morini, che è riuscito a fermare Clerici. Il centrocampo è stato sovrastato da quello del Napoli, dove Juliano ha disputato una partita eccezionale, per ritmo e intelligenza tattica. In quanto all'attacco, la squadra bianconera non si è mai vista. Anastasi è stato completamente annullato da Vavassori, e Bettega non ha avuto migliore sorte contro Bruscolotti.

Senza dubbio, la sbiadita e deludente prestazione della Juventus va collegata alla eccellente partita disputata dal Napoli. La squadra partenopea è apparsa letteralmente trasformata rispetto alle ultime prove. Gli azzurri di Vinicio hanno affrontato i campioni d'Italia senza alcun timore reverenziale, comprimendoli fin dallo inizio nella propria area e fallendo il bersaglio nella prima mezz'ora soltanto per le prodigiose parate di Zoff.

Il punto

Lazio e Fiorentina sono le sole squadre a punteggio pieno dopo i primi 180' di campionato che non è certamente iniziato bene per le «grandi» per antonomasia. La Juventus è stata costretta in ginocchio a Napoli dalla squadra di Vinicio e il Milan ha dovuto faticare enormemente per assicurarsi i primi due punti a spese del Cesena. In laguna invece il «mago» sembra essere riuscito a compiere il miracolo di trasformare l'Inter che è passata a Verona con il piglio e l'autorità delle grosse squadre. Lazio e Fiorentina in fuga, quindi. Maestrelli e la sua compagine sembrano in grado di ripetere il campionato dello scorso anno. Per Gigi Radice la prima vittoria in trasferta: con un gol di Speggiorin i gigliati hanno punito i rossoblù genoani al loro sordido casalingo. La Juventus ha dovuto gettare la spugna contro l'undici napoletano che ha giocato una grossa partita costringendo quasi in continuità i bianconeri alle corde. Faticaccio del Milan per ottenere il primo successo dopo il k.o. di Genova per mano della Sampdoria. La matricola Cesena, come la settimana scorsa quella genoana, ha incantato la platea di San Siro. Primo punto per il Foggia che su rigore è riuscito a raggiungere il Cagliari, in vantaggio grazie al solito Riva. Solo nel finale il Torino ha piegato la resistenza di una bella Roma che già assaporava il gusto di un pareggio. Quaterna del Bologna a spese del Vicenza che con l'altra squadra veneta, il Verona, è a quota zero.

UN COLPO DI BACCHETTA MAGICA NELL'INTERVALLO E LA SQUADRA GIRA

PUNTO A FAVORE DI BONINSEGNA NELLA BAGARRE FRA CANNONIERI

INTER - VERONA 3-1 (0-1)

MARCATORI: Luppi al 20', Boninsegna su rigore al 47', Boninsegna al 65', Massa all'84'. VERONA: Porrino; Nanni, Sirena; Zaccarelli, Bet, Mascalaito; Pace (Fagni dal 71'), Maddè, Luppi, Mazzanti, Zigoni (n. 12 Bertucco, n. 13 Bachlechner). INTER: Vieri; Facchetti, Giubertoni; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro (Massa dal 46') (n. 12 Bordon, n. 13 Bini). ARBITRO: Lattanzi.

Verona, 14

Un tempo per il Verona e uno epr l'Inter, con la differenza che l'Inter, quando è stato il suo momento, è arrivata ai gol tre volte. Nella prima parte della gara i nerazzurri hanno messo in mostra un caos tecnico pauroso, qualche bega mal repressa (Mazzola e Boninsegna hanno più chiacchierato che giocato) e tante sfasature in difesa, tali da mettere il Verona in condizione di passare in vantaggio, con Luppi al 20', e di andare vicino al raddoppio in almeno un paio di occasioni.

All'inizio della ripresa l'arbitro Lattanzi decreta un rigore a favore dell'Inter. Su un lancio di Facchetti nell'area scaligera, Mazzanti si affianca a Fedele e lo sbilancia: è il 2' della ripresa e il direttore di gara indica il cerchietto del rigore, facendo scatenare le proteste dei tifosi sugli spalti. Batte Boninsegna e realizza. Il gol «sgonfia» il Verona e mette le ali ai piedi dei nerazzurri. Al 18', però, Lattanzi assegna un rigore discutibile ai padroni di casa, in seguito a uno scontro fra Bellugi e Luppi, privo peraltro della minima irregolarità.

Il Verona, che potrebbe riprendere il controllo dell'incontro, non riesce, però, a realizzare: Zigoni, infatti, si fa parare da Vieri la massima punizione. Due minuti dopo Bet, con un colpo di testa all'indietro, mette il pallone sui piedi di Boninsegna che realizza. La terza rete è messa a segno da Massa, entrato nella ripresa a sostituire lo spento Moro.

La cronaca dell'incontro si limita alle quattro reti. Al 20' dopo un bel contrasto di Pace, Zigoni si impossessa del pallone, resiste alla carica di Giubertoni e lancia sulla destra Luppi. Questi controlla la palla e saetta a rete, senza che Vieri possa intervenire. Al 2' della ripresa, il rigore concesso per il fallo di Mazzanti: Boninsegna spiazza il giovane portiere Porrino (che ha sostituito Delli, infortunato) e insacca alla sua destra.

Al 18' Zigoni si fa parare il rigore da Vieri il quale, intuito il tiro, si butta sulla sinistra. Al 20' dopo uno svarione di Mascalaito, Bet passa il pallone a Boninsegna che, in tuffo, di testa porta in vantaggio l'undici milanese. Al 37, infine, dopo una lunga sgroppata di Boninsegna, Massa batte con un secco rasoterra Porrino, che gli si era fatto incontro.



Telefoto Ansa

Verona — Boninsegna insacca il secondo gol per l'inter

I marcatori

2 reti: Landini e Savoldi (Bologna); Speggiorin (Fiorentina); Boninsegna (Inter); Chiarugi (Milan); Improta (Sampdoria); Luppi (Verona).

1 rete: Ghetti (Vologna); Riva (Cagliari); Desolati (Fiorentina); Pavone e Villa (Foggia); Bettega e Cuccureddu (Juventus); Chinaglia, Garlaschelli, Re Cecconi e Wilson (Lazio); Rivera (Milan); Clerici e Canè (Napoli); Di Bartolomei e Prati (Roma); Boni (Sampdoria); Pulici (Torino); Massa (Inter).

SMARRISCE IL GIUSTO RITMO IL CENTROCAMPO LAZIALE

Wilson era libero...

Uno spettatore in campo: riserva scritta della Sampdoria

LAZIO - SAMPDORIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Wilson all'83'. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi (dal 68' D'Amico), Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (n. 12 Moriggi, n. 13 Petrelli). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Frini (dal 46' Arnuzzo), Lippi; Badiani, Boni, Maraschi, Salvi, Improta (n. 12 Pellizzaro, n. 13 Cristin). ARBITRO: Casarin, di Milano.

Roma, 14

Partita scorbutica, risultato striminzito e gioco latitante. Certo è che se il traversone di Chinaglia non avesse trovato la testa di Lodetti, per una leggera quanto decisiva deviazione sui piedi di Wilson, che si è venuto così a trovare a tu per tu con Cacciatori, la Lazio difficilmente avrebbe trovato il modo di superare una Sampdoria che si stava battendo con tutta la rabbia in corpo per difendere il pareggio che le avrebbe consentito di annullare definitivamente il punto negativo che invece ancora le è rimasto dalla dura punizione inflittale al termine dello scorso campionato.

E' stata effettivamente una dura battaglia che la Lazio ha vinto forse oltre il merito, almeno dal lato agonistico, in quanto non era certo la stessa squadra che aveva maramaldeggiato sul campo del Vicenza, sette giorni fa. Oppressa da marcature a uomo, soffocata dalla ferrea volontà degli avversari, quasi tutti pronti a gettarsi nella mischia senza guardare troppo per il sottile (qualche volta anche oltre il limite consentito dalle norme del gioco), sopraffatta sul piano atletico da veri maratoneti che dopo aver vinto un takle, si portavano a spasso la palla per buona parte del campo giusto per riorganizzare subito il contropiede, la Lazio ha penato la bellezza di 83 minuti prima di poter riprendere fiato.

Uno strano episodio si è verificato due minuti dopo la rete laziale. Un tifoso biancazzurro è riuscito a entrare in campo e si è lanciato contro l'arbitro tentando di colpirlo. Il protagonista della solitaria invasione è stato immediatamente intercettato e portato fuori. Al termine della partita i dirigenti della Sampdoria hanno annunciato che presenteranno una riserva scritta sull'incidente.

AUTOMOBILISMO

Vince Coulon a Vallelunga

Vallelunga, 14

Il 23.o G. P. di Roma di formula 2 è stato vinto dal francese Coulon su March BMW, con un vantaggio di 30" sull'eccellente Vittorio Brambilla (March BMW). I due sono stati anche gli attori principali della avvincente gara alla quale hanno preso parte 14 concorrenti, dei quali soltanto 5 sono riusciti a portarla a termine.

Nella prima manche Brambilla ha preso decisamente il comando guadagnando anche cinque secondi a Coulon, ma al 21.o giro ha dovuto fermarsi ai box 23" per sostituire la ruota anteriore destra. La seconda manche è stata tutta imperniata sul tentativo di Brambilla di riuscire a rimontare lo svantaggio nei riguardi di Coulon. Nel corso del secondo giro, Brambilla ha superato Coulon e ha cominciato a spingere a fondo nel vano tentativo di frapporre fra lui e il suo avversaro il maggior distacco possibile.

Classifica finale: 1) Coulon giri 70 in 1.24'40" media km 157,789; 2) Brambilla; 3) Vonlanthen a tre giri; 4) Binder a sette giri; 5) Dini a nove giri.

Classifica finale del campionato europeo di F. 2: 1) Jarrier 78 punti; 2) Brambilla 44; 3) Mas 42; 4) Depailler 38; 5) Coulon 32.

NEL DERBY ROMANO

La Tris: 1 - 3 - 5 paga 23.729 lire

Unno, il cavallo del giorno, si è imposto nel Derby dei 3 anni dominando da cima a fondo lungo i 2600 metri. Al posto d'onore è finito Medoc davanti al favorito Zigoni.

Esito scontato per l'inserimento nella terna di Unno e Zigoni, mentre Medoc ha fornito una mezza sorpresa. Comunque la quota è stata popolarissima. Per la combinazione 1 - 3 - 5, sono state pagate infatti lire 23.729.

CALCIO: BULGARIA

■ La Bulgaria virtualmente si è assicurata la qualificazione per la fase finale del campionato del mondo di calcio pareggiando con il punteggio di 2-2 (0-0) a Lisbona contro il Portogallo (gruppo sei).

IL MASSIMO TORNEO SI FERMA PER UN TURNO

Sabato Italia-Svizzera

Italia-Svizzera, l'appuntamento più importante della nuova stagione azzurra che si concluderà l'estate prossima con i «mondiali» in programma nella Germania Ovest, bussa ormai alle porte. Sabato prossimo all'Olimpico la Nazionale di Valcareggi chiederà alla Svizzera il visto sul passaporto per Monaco. Il commissario tecnico renderà noti oggi i nomi dei convocati, che dovrebbero essere gli stessi della partita precedente.

La partita Italia-Svizzera sarà teletrasmessa in diretta dalla TV con esclusione, sino ad ora, della zona del Lazio. Dopo l'incontro con gli elvetici, gli azzurri disputeranno quattro partite amichevoli prima del traguardo di Monaco. Questo il programma: 14 novembre 1973 a Londra, Inghilterra-Italia; 26 febbraio 1974 a Napoli, Italia-Germania Ovest; 2 giugno 1974 a Zagabria, Jugoslavia-Italia; 8 giugno 1974 a Vienna, Austria-Italia.

Intanto la nazionale svizzera è giunta a Roma già ieri. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino gli svizzeri, che si erano riuniti questa mattina a Zurigo, apparivano piuttosto stanchi. L'allenatore Renè Huessy ha portato a Roma 17 giocatori: Deck, Prosperi, Chapuisat, Demarmels, Hasler, Kuhn, Mundschin, Odermatt, Schild, Stierli, Valentini, Vuilleumier, Weckmann, Blaetter, Jeandupeux, Luisier e Mueller. Il tecnico elvetico si è detto fiducioso sull'esito della partita e non ha nascosto i propositi di vittoria. «Non sarà facile — ha detto — ma punteremo decisamente ai due punti se vogliamo sperare di andare a Monaco. I ragazzi sono più o meno gli stessi che pareggiarono 0-0 a Berna nella partita di andata dove avremmo potuto vincere. Ho sentito che molti vostri giocatori sono in forma e soprattutto le punte Anastasi e Riva hanno dimostrato la loro forza contro la Svezia. Sono convinto però che i nostri difensori sapranno fermarle a dovere».

Alla ripresa del torneo, che avverrà il 28 ottobre, il calendario riserva alcuni scontri molto interessanti. Questo il programma: Cagliari-Torino, Cesena-Verona, Fiorentina-Foggia, Internazionale-Napoli, Juventus-Lazio, Vicenza-Genoa, Roma-Milan, Sampdoria-Bologna.

Totocalcio

BOLOGNA - L. R. VICENZA	(4-0) 1
FOGGIA - CAGLIARI	(1-1) X
GENOA - FIORENTINA	(0-1) 2
LAZIO - SAMPDORIA	(1-0) 1
MILAN - CESENA	(1-0) 1
NAPOLI - JUVENTUS	(2-0) 1
TORINO - ROMA	(1-0) 1
VERONA - INTER	(1-3) 2
NAVARA - PALERMO	(1-1) X
TARANTO - ATALANTA	(0-0) X
TERNANA - CATANZARO	(0-0) X
TRIESTINA - UDINESE	(1-1) X
PISA - LUCCHESE	(1-0) 1

Il Montepremi è di L. 1.064.309.298.

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 7 di oggi 14 ottobre: i 451 vincenti con punti tredici 1.179.900 lire; i 10.645 vincenti con punti dodici lire 49.900.

Nella zona si sono registrati 22 tredici e 554 dodici. A Trieste sono stati realizzati 3 tredici e 84 dodici, a Gorizia 4 tredici e 36 dodici, a Udine 2 tredici e 45 dodici, a Pordenone 2 tredici e 42 dodici.

La schedina di domenica prossima

AREZZO - ATALANTA
ASCOLI - SPAL
BRESCIA - NOVARA
BRINDISI - COMO
CATANIA - REGGINA
CATANZARO - BARI
PALERMO - TARANTO
PARMA - AVELLINO
TERNANA - REGGIANA
VARESE - PERUGIA
LECCO - MONZA
EMPOLI - SAMBENEDETTESE
MASSESE - MODENA

totip

1.a CORSA:	1) Unno	X
	2) Medoc	X
2.a CORSA:	1) Marcus Deux	1
	2) Oslop	1
3.a CORSA:	1) Giambattista	X
	2) Mindigh	X
4.a CORSA:	1) Abetella	X
	2) Billyblu	2
5.a CORSA:	1) Parsifal	1
	2) Bangkok	1
6.a CORSA:	1) Karthum	X
	2) Musin	X

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 41 di oggi 14 ottobre 1973: ai diciannove vincitori con punti dodici lire 616.970; ai 313 vincitori con punti undici 36.100; ai 2.392 vincitori con punti dieci lire 4.800.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 3 dodici, 39 undici e 293 dieci. A Trieste un dodici con 5 undici all'agenzia ATEC, mentre a Gorizia, Udine e Pordenone si sono avute soltanto vincite con punti dieci. In tutta Italia si sono registrati 19 dodici, 313 undici e 2.392 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 616.970, a quelli con punti undici lire 36.100, a quelli con punti dieci lire 4.800.

UNA PRODEZZA DEL VIOLA MANDA IN FUMO IL «DESIDERATO» PAREGGIO

Conferma di Speggiorin

FIORENTINA - GENOA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Speggiorin al 72'. GENOA: Spalazzi; Maggioni (dal 66' Derlin), Rossetti; Maselli, Rosato, Garbarini; Corradi, Bittolo, Bordon, Simoni, Corso (n. 12 Lonardi, n. 14 Perotti). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Antognoni, Merlo, Desolati, De Sisti, Speggiorin (dall'85' Saltutti) (n. 12 Favaro, n. 14 Guerini). ARBITRO: Serafini, di Roma.

Genova, 14

La Fiorentina, che aveva impostato la partita per pareggiare, torna a casa con l'intero bottino grazie a una prodezza del tandem Antognoni - Speggiorin. E' stata questa l'unica vera occasione da gol avuta dalla squadra viola in tutto l'arco dei novanta minuti ed è stata abilmente sfruttata. Così il Genoa, al suo esordio a Marassi, dopo la promozione in serie A, ha subito una sconfitta per tanti versi immeritata. Sia il Genoa sia la Fiorentina infatti hanno dato sempre la chiara impressione di accontentarsi dello zero a zero. E probabilmente senza la prodezza di Antognoni e l'intuito di Speggiorin la gara sarebbe finita senza reti.

Da questa impostazione delle due squadre ne è scaturita una partita giocata quasi prevalentemente a centrocampo con rare azioni d'attacco. I portieri quindi hanno avuto poco lavoro. Le quattro «punte» in campo (Desolati e Speggiorin fra i viola, Corrado e Bordon per i rossoblù) sono state chiamate ad esprimersi in pieno soltanto raramente.

La manovra rossoblù, però, è stata sempre più lenta e meno brillante di quella degli ospiti e quindi la difesa genoana ha dovuto lavorare di più. Rosato, opposto a Desolati, ha confermato di essere tuttora validissimo, mentre Rossetti ha dovuto usare le maniere forti per contenere Speggiorin. Dall'altra parte Della Martira e Corradi hanno dato vita ad appassionanti duelli, conclusisi con alterna fortuna, mentre Galdiolo ha sempre controllato bene Bordon, intervenendo anche duramente quando il centravanti genoano riusciva a liberarsi.

Le migliori cose sono state mostrate da Antognoni, sempre più autoritario, da Beatrice, che al controllo di Corso ha alternato con brillanti proiezioni offensive e da Roggi. Nel Genoa, con Simoni già di tono si è notata una netta frattura fra gli attaccanti e le fonti di gioco. E' stata questa probabilmente la causa che ha determinato la scarsa pericolosità dell'attacco rossoblù. Giocando per il pareggio, quindi, il Genoa ha subito una sconfitta che gli mette subito di fronte il problema della permanenza in serie A.

La Fiorentina, invece, con questa vittoria giunta forse inaspettatamente, si trova in testa alla classifica dove, come ha detto l'allenatore Radice negli spogliatoi, cercherà di stare il più a lungo possibile. Il gol: al 27' della ripresa Antognoni fugge sulla sinistra e Maselli, che gli corre a fianco, lo mette a terra. Antognoni stesso calcia la punizione con un gran tiro da venti metri che colpisce la traversa e torna in basso verso il centro dell'area: sulla palla si avventa Speggiorin che infila in rete.

I RISULTATI

*Bologna - L.R. Vicenza	4-0
*Foggia - Cagliari	1-1
Fiorentina - *Genoa	1-0
*Lazio - Sampdoria	1-0
*Milan - Cesena	1-0
*Napoli - Juventus	2-0
*Torino - Roma	1-0
Inter - *Verona	3-1

LA CLASSIFICA

Lazio	2	2	0	0	4	+1
Fiorentina	2	2	0	0	3	1 4 +1
Inter	2	1	1	0	3	1 3 =
Napoli	2	1	1	0	2	0 3 =
Torino	2	1	1	0	1	0 3 =
Bologna	2	1	0	1	5	2 2 —1
Cagliari	2	0	2	0	1	1 2 —1
Milan	2	1	0	1	3	3 2 —1
Roma	2	1	0	1	2	2 2 —1
Juventus	2	1	0	1	2	3 2 —1
Cesena	2	0	1	1	0	1 1 —2
Foggia	2	0	1	1	2	3 1 —2
Genoa	2	0	1	1	0	1 1 —2
Verona	2	0	0	2	2	5 0 —3
L.R. Vicenza	2	0	0	2	0	7 0 —3
Sampdoria(*)	2	1	0	1	3	3 -1 —1

(*) - Un punto di penalizzazione.

RESTANO LE PERPLESSITA' SUSCITATE DAI ROSSONERI

Matricola sciupona

MILAN - CESENA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Chiarugi al 49'. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Bianchi; Bergamaschi (dal 46' Biasiolo), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (n. 12 Pizzaballa, n. 14 Turini). CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Danova, Zanboni, Cera; Brignani (dal 60' Orlandi), Festa, Bertarelli, Savoldi II, Toschi (n. 12 Boranga, n. 13 Frosio). ARBITRO: Menegali, di Roma.

Milano, 14

Vittoria molto sofferta del Milan che ha ribadito contro il Cesena tutte le perplessità destate al suo esordio in campionato contro la Sampdoria. E' veramente singolare la situazione del Milan, che, nella fase precampionato, aveva impressionato, vincendo il torneo Città di Madrid e quindi eliminando la Dinamo Zagabria nel primo turno della Coppa delle Coppe. Sembrava la squadra italiana più in forma, ma all'inizio del campionato si è incredibilmente trasformata in peggio. Oggi la partita del Milan si può riassumere così: due azioni d'attacco, di cui una ha fruttato il gol di Chiarugi e quindi quasi un costante subire l'iniziativa del neo promosso Cesena, che nel finale ha sbagliato incredibili occasioni.

La squadra rossonera ha fatto acqua in difesa, proprio perché ha concesso quelle occasioni al Cesena, ed anche negli altri reparti ha stentato. Manca a centro campo, perché non riesce ad inserire nel gioco Bergamaschi, il quale vaga nella zona destra senza trovare una giusta posizione e finendo col combinare poco o nulla. Ed anche all'attacco viene denunciata una certa carenza di «peso», tanto da fare apparire abbastanza giustificato il rimpianto per la cessione di Prati, il cui nome, «Pierino, Pierino», è stato invocato oggi da cori di tifosi.

Chiarugi e Bigon, e subito dietro Rivera, sono giocatori di indubbia classe ma non hanno certo quelle capacità soprattutto fisiche di «sfondamento» tanto spesso indispensabili nelle aree avversarie. Le prossime partite diranno se questa del Milan è una passeggera crisi autunnale o se una errata campagna acquisti-cessioni non abbia inciso in maniera irrimediabile sul complesso. Al momento, comunque, la partenza di Prati e l'arrivo di Bergamaschi appaiono ben poco indovinati.

Del Cesena è da rilevare la sua buona quanto sfortunata prova. Gli errori compiuti davanti a Vecchi sono stati veramente madornali: palloni che era più facile mettere in rete che sbagliare. Almeno un pareggio gli ospiti lo avrebbero più che meritato. Comunque, il Cesena ha messo in mostra una buona impalcatura: una difesa solida, bene orchestrata dall'esperto Cera e un centrocampo in cui hanno mostrato notevoli doti Danova e Festa. L'attacco, invece non vale gli altri settori e rappresenta il punto debole della squadra. E' tuttavia un complesso in grado di poter rimanere in serie A: obiettivo di questa società per la prima volta giunta alla massima divisione. Anzi la squadra, ripetendo le prestazioni finora sostenute, dovrebbe poter raggiungere un posto di un certo prestigio.

Le altre partite di Serie A

Foggia - Cagliari 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Riva; nel s.t. al 17' Villa S. su rigore. FOGGIA: Trentini; Valente, Colla (dal 55' Scorsa); Pirazzini, Bruschini, Liguori; Villa S., Del Neri, Rognoni, Villa L., Pavone. Giacini, Golin. CAGLIARI: Albertosi; Dessi, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Gori, Nenè, Brugnera, Butti, Riva, Copparoni, Nobili, Marchesi. ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Foggia, 17

Parità tra Foggia e Cagliari a conclusione di una partita molto bella, ricca di spunti agonistici e giocata anche su un ottimo livello. La squadra sarda è prevalsa nel primo tempo nel corso del quale è andata in vantaggio con Riva mentre nella ripresa è salito in primo piano il Foggia, lanciato in una veemente rincorsa al pareggio che ha ottenuto con pieno merito.

Bologna - L. R. Vicenza 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Landini, al 34' Savoldi; nel s.t. al 25' Landini, al 45' Savoldi. BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli (dal 25' Novellini), Landini. Battara, Mei. L. R. VICENZA: Bardin; Berti, Longoni; Perego (dal 30' Fontana), Ferrante, Berni; Damiani, Sormani, Macchi, Faloppa, Galuppi. Sulfaro, Vendrame.

Bologna, 14

Il... match tra Landini e Savoldi è finito in parità e chi ne ha fatto le spese è stato il malcapitato Vicenza. I due attaccanti rossoblù hanno imbroccato la classica grande giornata: due doppiette, a turno altre due o tre bordate contro le quali l'ottimo Bardin ha dovuto compiere autentiche prodezze. Con gli attaccanti che giravano a mille, il resto della squadra di Pesaola ha avuto vita facile.

Torino - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' Pulici. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Salvadori; Rampanti (dal 58' Ferrini), Mascetti, Bui, Vernacchia, Pulici. Sattolo, Graziani. ROMA: Ginulfi; Bertini (dal 70' Spadoni), Peccenini; Morini, Batistoni, Santarini; Domenghini, Rocca, Cappellini, Di Bartolomei, Prati. Conti, Ranieri. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Torino, 14

E' stata un po' la partita delle occasioni perdute. Entrambe le squadre infatti hanno fallito almeno un paio di palle-gol ciascuna. I due portieri comunque sono stati egualmente impegnati ed in particolare Castellini ha fermato alcuni insidiosi bolidi scagliati da Domenghini e Prati.

Una partita che sarebbe potuta finire 2-2, ma anche 0-0, senza che nessuno potesse trovare qualcosa da ridire sul risultato.

Serie B: solo il Novara

Varese e Brindisi sono cadute in trasferta nella terza giornata della Serie B e il Novara, anche se in casa non è andato oltre il pareggio con il Palermo, è rimasto solo in vetta alla classifica. Alle spalle dei novaresi, staccati di una lunghezza, un folto gruppetto di squadre comprendente quasi tutte le migliori, fatta eccezione per Bari, Catanzaro e Atalanta. Il Varese è caduto a Como mentre il Brindisi è stato nettamente superato a Perugia. Il Catania è la sola squadra ad aver vinto in trasferta. I catanesi, nella partitissima della giornata, hanno espugnato il campo del temibile Bari costretto così a navigare nelle retrovie. Nella giornata dei pareggi, ben sei partite si sono chiuse senza vincitori o vinti, l'Atalanta ha ottenuto il suo primo punto uscendo imbattuta dal campo del Taranto di Invernizzi. Sono spariti anche altri due zeri dalla colonnina dei punti conquistati, quelli che riguardano il Catanzaro e la Reggiana ottenuti rispettivamente in trasferta a Terni e in casa con il Brescia. Ha vinto la Reggina a spese dell'Arezzo mentre l'Ascoli ha impattato ad Avellino e il Parma è uscito imbattuto da Ferrara.

LA CLASSIFICA

Novara	3	2	1	0	4	2 5
Varese	3	2	0	1	5	1 4
Ascoli	3	1	2	0	3	2 4
Catania	3	1	2	0	3	2 4
Como	3	2	0	1	3	2 4
Palermo	3	1	2	0	4	3 4
Parma	3	1	2	0	2	1 4
Brindisi	3	2	0	1	5	5 4
Brescia	3	1	1	1	4	3 3
Perugia	3	1	1	1	2	1 3
Ternana	3	1	1	1	2	1 3
Avellino	3	1	1	1	7	7 3
Spal	3	0	3	0	3	3 3
Reggina	3	1	1	1	3	4 3
Taranto	3	1	1	1	1	2 3
Arezzo	3	1	0	2	3	3 2
Atalanta	3	0	1	2	0	2 1
Bari	3	0	1	2	0	2 1
Catanzaro	3	0	1	2	3	5 1
Reggiana	3	0	1	2	2	7 1

I RISULTATI

*Avellino Ascoli	2-2
Catania - *Bari	1-0
*Como - Varese	1-0
*Novara - Palermo	1-1
*Perugia - Brindisi	2-0
*Reggiana - Brescia	1-1
*Reggina - Arezzo	1-0
*Spal - Parma	0-0
*Taranto - Atalanta	0-0
*Ternana - Catanzaro	0-0

LE PARTITE DEL 21.10.73

Arezzo - Ternana
Ascoli - Spal
Brescia - Novara
Brindisi - Como
Catania - Reggina
Catanzaro - Bari
Palermo - Taranto
Parma - Avellino
Ternana - Reggiana
Varese - Perugia

PAREGGIO A TRIESTE MENTRE BELLUNO E VENEZIA RAGGIUNGONO IL MONZA IN VETTA

Un punto a ciascuno: farà bene a qualcuno?

ALTALENA DI EMOZIONI IN NOVANTA MINUTI RICCHI DI SPUNTI PREGEVOLI

PAGANIN CONCEDE IL BIS ALL'ESORDIO IN CAMPIONATO

Con il suo gol ha tenuto fede alle premesse di Coppa - Buone note per D'Alessi e Schillirò I meriti di Cantagallo e le occasioni dell'Udinese - A corrente alternata la manovra dei triestini

Triestina-Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Pellizzari, al 33' Paganin. TRIESTINA: Cantagallo; Trabalza, Brusadelli; Soldo, De Luca, Fera; Bertoli, Truant (s.t. Lucchetta), Paganin, D'Alessi, Schillirò. Marson, Tosetto. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Burlando, Zampa, Farina; Stevan, Martellossi, Pellizzari, Girelli, Peressin. Filigoi, Galasso, Beltrame. ARBITRO: Lenardon, di Siena. NOTE: cielo coperto, con qualche spruzzata... di sole, dopo il diluvio di mezzodì, che ha tenuto lontano il gran pubblico. Spettatori paganti 6639, per un incasso di lire 10.648.600. Terreno pesante, scivoloso in tutta la superficie, addirittura con chiazze d'acqua stagnante in alcune zone. Nessun infortunio serio. Ammonito Bonora al 14' della ripresa per fallo su Schillirò. Calci d'angolo 6-4 (4-1) per l'Udinese.

Insoddisfatto il presidente Columni, in campo alabardato a fine partita, non meno che l'allenatore Bonafin. Chiaro che l'obiettivo di partenza era la vittoria: da qui la delusione. Ma il risultato, per come è filata la partita, non è da buttar via, pur con qualche rimpianto per le occasioni non sfruttate, che sono mancanze, e quindi hanno un peso negativo sulla bilancia.

La Triestina ha rischiato di perdere una partita che all'inizio della ripresa pareva fosse in grado di vincere. Ciò dovrebbe far concludere che il risultato di parità espresso da questo derby — tutt'altro che annacquato, nonostante l'intervento della pioggia — è sostanzialmente giusto. E lo è infatti, secondo una certa visuale. Siamo al discorso di sempre: contano le reti e basta.

La Triestina è partita in quarta, aggredendo l'Udinese. Una tattica che più tardi l'allenatore ha condannato, indicandola come una delle cause della mancata vittoria. E mentre gli alabardati producevano lo sforzo iniziale, peraltro contrastati da una Udinese che in contropiede filava via alla bersagliera, inserendosi con le sue punte piuttosto agevolmente negli spazi vuoti creati da una poco attenta difesa alabardata, è venuto il gol di Pellizzari, favorito da uno scivolone di Brusadelli ma già maturo per sigillare una supremazia offensiva subito conquistata dagli ospiti. Così la partita ha cambiato volto, e la Triestina, scossa da quel gol, si è trovata ancor più imbarazzata nel tenere a freno gli scatenati avversari, cui ormai tutto riusciva bene, nella scia di quel vantaggio tanto presto conquistato.

Così la Triestina è stata vista «ballare» in difesa, attaccata da un infrenabile Pellizzari, da uno Stevan molto veloce e aggressivo, da un Peressin certo pari alla fama lusinghiera che lo aveva preceduto. Fra un salvataggio di De Luca e Trabalza, fra un'uscita di Cantagallo e gol mancato invero ingenuamente da Girelli, la Triestina ha avuto la ventura di cavarsela sempre a buon mercato, senza raddoppiare il passivo cioè, sicché quando finalmente è andata in gol, il conto è tornato in parità, senza danni peggiori. Era ormai la fine del primo tempo, ma l'Udinese aveva ancora un guizzo, che produceva un... incruento «palo», colpito da Peressin con Cantagallo fuori causa. Tutto rimandato quindi alla ripresa, per il prosieguo delle ostilità, ripartendo da zero.

Bonafin ha cercato negli spogliatoi di porre riparo al disagio difensivo avvertito in campo, mandando Lucchetta a sostituire Truant, con il compito però di marcare Pellizzari, mentre Brusadelli, che di quest'ultimo era stato il custode, si è preso in consegna Girelli, già controllato da Truant. Due mosse felici, che hanno dato subito la sensazione di un netto miglioramento di rendimento nelle file alabardate, tanto che la Triestina ha assunto l'iniziativa e gradatamente ha preso a comandare il gioco.

In dieci minuti ai locali si erano presentate quattro vistose occasioni, rispettivamente con Schillirò, Bertoli, D'Alessi e Fera di testa (con parata piuttosto fortunosa di Zanier) e tanto bastava per attendersi prima o poi che una botta andasse a segno. Ma proprio in questa fase offensiva, in cui l'Udinese era incapace di riorganizzarsi per il contrattacco, la Triestina ha denunciato ancora i suoi limiti nelle conclusioni. Bravo e generoso Bertoli, una falsa punta che però in questo momento è il più incisivo e pericoloso degli alabardati. Ma Schillirò dal canto suo non sa rendersi pericoloso fino a quando non si libera davanti alla porta con la palla al piede (e gli avversari che ben lo conoscono non gli concedono certo simili passeggiate) né è tanto altruista da operare qualche scambio, che alla fin fine sarebbe produttivo anche per lui, con un «dai e vai» in grado di metterlo in migliore posizione di sparo. Controllato Schillirò, si esaurisce quasi totalmente la carica potenziale della Triestina, per fortuna integrata ora da un Paganin che attende solo una maggiore carburazione per rendersi più utile. Ma intanto in due partite (Coppa Italia contro il Treviso, oggi nel derby) ha messo a segno tre reti, e ciò dimostra il senso pratico del suo gioco.

Il «romanzo» della partita deve ancora ricordare — visto da parte alabardata — altre occasioni non trasformate da Schillirò (tiro debole rasoterra) e da Paganin su cross di Bertoli. Ma la supremazia della Triestina era via via sbrecciata dall'Udinese, che pur subendo attacchi non si peritava di contrattaccare, creando pericoli che Cantagallo sventava con abilità e tempestività, dimostrandosi in buona forma (persino un salvataggio di piede, quando ormai era tutto sbilanciato).

Una Triestina insomma a corrente alternata, in questo derby così delicato e tutt'altro che deludente, per impegno agonistico ed emozioni. La squadra alabardata è ancora un meccanismo imperfetto, che marcia grazie all'impegno corale ma senza che tutti gli ingranaggi funzionino alla perfezione. C'è molta generosità in alcuni elementi, e ciò li porta a cancellare le manchevolezze del compagno di reparto. Così in difesa per ora è Cantagallo ad emergere fra i pali, sta crescendo Soldo, smaliziato quanto basta per non perdere una battuta, anche misurando i passi; ed è bravissimo De Luca, vero perno della retroguardia. I terzini sono imperfetti (Trabalza) oppure di ripiego (Brusadelli). Ma è chiaro che la linea abbisogna di un potenziamento definitivo, pur considerando sotto una luce positiva la prova del Lucchetta francobollatore di Pellizzari.

Il centrocampo è stato illuminato dalla prestazione di D'Alessi, i cui migliori momenti sono coincisi con i migliori momenti della squadra. Lanci dosati, qualche buon tiro, una punizione millimetrica per il capo di Fera, sono i pezzi migliori del suo repertorio di ieri. Fera è stato un mastino, con qualche indugio superfluo, senz'altro trascurabile al cospetto di quelli di Truant, che non riesce a convincersi di una regola apparentemente semplicissima del gioco: la palla va giocata prima che l'avversario possa impossessarsene. Quando gli errori si ripetono, vuol dire che la forma è carente, se non si tratta di vizio congenito. E Truant non ha fatto bella figura, nei 45 minuti in cui è stato in campo. Bene il Brusadelli della ripresa, a suo agio in un ruolo per il quale è tagliato e nel quale è emerso.

Delle punte, più o meno, si è già detto. L'immissione di Paganin porta un mutamento negli schemi tattici della squadra. Il derby è stato un esordio difficile, per il solido giovanottone, ma lo si può definire promettente.

Gradinate grigie quando inizia la partita: sono mancati all'appuntamento soprattutto i tifosi friulani, causa il maltempo e le difficoltà di reperire i pullman. Parte di slancio la Triestina, e Schillirò, guardato a vista da Bonora (che più tardi verrà ammonito) finisce a terra. Fera ha sul piede un pallone buono, fuori area, ma lo calcia male. Pellizzari sfugge a Truant, serve Girelli, ma l'occasione sfuma. Primo intervento di Cantagallo, che si salva in angolo su punizione di Farina. Nel capovolgimento di fronte, rovesciata alta di Paganin su traversone di Schillirò.

Ecco il gol dell'Udinese, al 17': Pellizzari con il pallone al piede punta verso l'area alabardata; Brusadelli tenta l'intervento ma scivola e dà via libera alla punta bianconera, che avanza e tira in corsa, a fil di palo. Cantagallo è battuto.

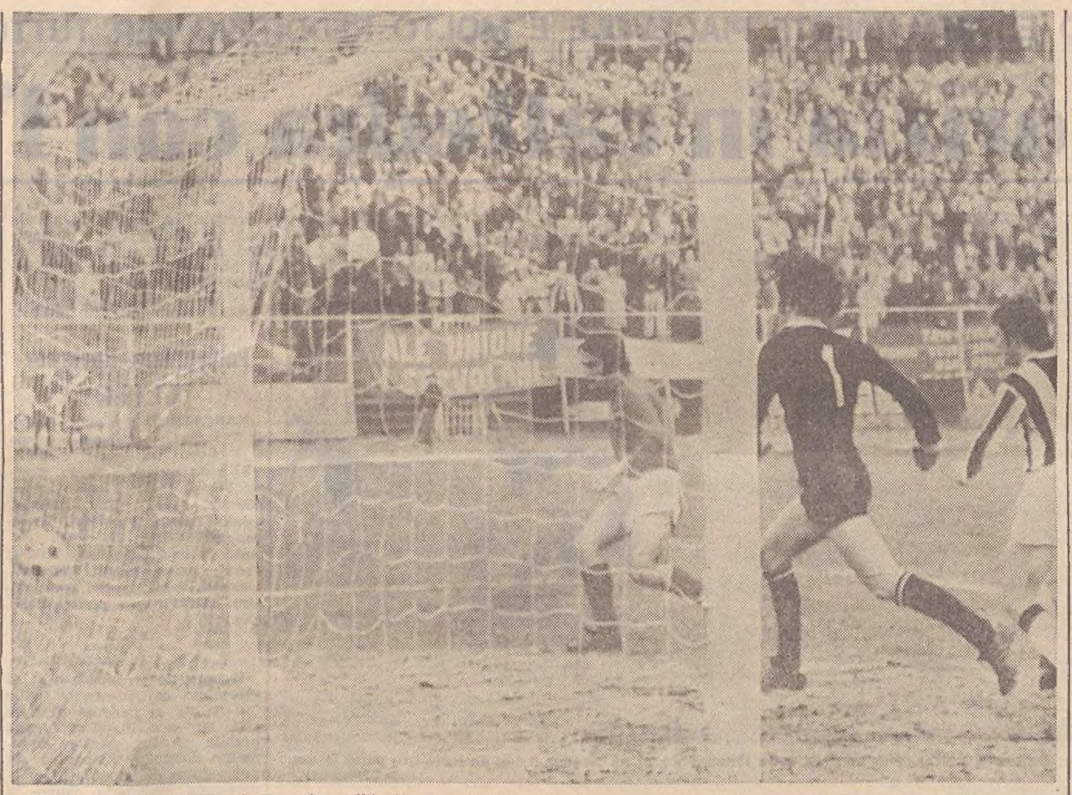
L'Udinese, galvanizzata dal successo, insiste. De Luca salva su Pellizzari, poi Trabalza anticipa a scivolone Peressin. Bella uscita di pugno di Cantagallo, che sventa un pericolo su cross dalla destra. Sempre l'Udinese che preme, dunque, con il solo intermezzo di un tiro sopra l'incrocio dei pali, autore Schillirò. Girelli spreca una grande occasione a due passi da Cantagallo, calciando debolmente un servizio di Pellizzari. Errore che sarà tosto punito, secondo una legge che nel calcio spesso trova applicazione. Ecco il pareggio, infatti.

E' il 38': Bertoli si destreggia ammirevolmente sulla sinistra, si libera di Farina e calcia a rete. Interviene Burlando, sfiorando l'autorete con una respinta imprecisa. Riprende Schillirò, che pronto manda in porta, con Zanier a terra. Il tocco decisivo arriva da Paganin, in agguato e preciso nella zampata. Prima del riposo, su azione di Stevan, palo colpito da Peressin.

Lucchetta al posto di Truant fra gli alabardati, alla ripresa del gioco. Schillirò tenta i suoi affondo zigzaganti, ma è bloccato da Zampa, che si salva in angolo. Poi Bertoli, superato Farina, crossa dal fondo e Zanier blocca. Avanza D'Alessi e spara da fuori area, mancando il bersaglio, stizzito. Ancora un fallo su Schillirò (tutti fuori area...) e punizione battuta da D'Alessi. Spiovente calibrato sulla testa di Fera, che colpisce pronto verso il basso. Zanier è spostato, ma il pallone gli arriva sulle ginocchia, dove resta incuneato. Una bella occasione mancata dalla Triestina, con pronta risposta udinese.

Paganin viene maltrattato in area, non riesce talvolta nemmeno a saltare. Al 21' Bertoli su angolo manda a Schillirò che colpisce troppo debolmente. Poi su cross di Bertoli Paganin di testa colpisce male. Bel tiro di Lucchetta, avanzatissimo e sull'altro fronte salvataggio di piede di Cantagallo, su tiro di Peressin.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - UDINESE 1-1. Paganin, sull'invito di Schillirò, sigla il pareggio alabardato dopo la clamorosa «bambola» dei difensori udinesi (Italfoto)

Al derby con l'autostop

Un derby bagnato. Agonisticamente crepitante e ricco di emozioni sul campo, ma quasi incolore nel tifo. La pioggia, e uno sciopero, hanno ristretto la presenza della tifoseria friulana a pochi intimi. E' mancato così il tradizionale colorito confronto delle opposte fazioni; ed è stato un vero peccato perché la gara avrebbe meritato un pubblico più numeroso e più «impegnato».

La pioggia, direte, va bene; ma lo sciopero che c'entrava? Ve lo spieghiamo attraverso il racconto, un tantino concitato di un fedelissimo bianconero, arrivato al Grezar, dice, con l'autostop. «Avevamo prenotato otto pullman. Questa mattina ci presentiamo all'appuntamento all'ora indicata e chi troviamo? Gli autisti che, allargando le braccia, ci comunicano di essere entrati in agitazione e di aver avuto l'ordine dai sindacati di restare a casa. Capito? E noi a dire che eravamo tifosi e che dello sciopero non ce ne fregava niente, che avevamo pagato e che non potevano lasciarci lì, sotto la pioggia, con cartelli e striscioni e il cuore a pezzi!».

Interviene un altro fedelissimo. «Dodici pullman, non otto. Quasi un migliaio di persone a pregare che, in nome della passione calcistica, chiudessero un occhio. Eravamo disposti a pagare di più. Niente. Uno di noi allora lancia l'idea. Andiamo sull'autostrada, dice, e facciamo autostop. La maggioranza storce il naso, avvolge gli striscioni e torna a casa imprecando contro i sindacati. In trenta, quaranta, seguiamo invece l'ardimentoso verso il casello. Siamo arrivati a Trieste alla spicciolata, appena in tempo».

Gettiamo l'occhio sulle gradinate e cerchiamo di fare un conto approssimativo. La proporzione fra le diverse schiere potrà essere all'incirca di uno a cento. Troppo poco perché la voce udinese possa avere un peso concreto nell'apporto degli incitamenti. Eppure, quando Pellizari cuce alle spalle di Cantagallo l'uno a zero, i «resti» della spedizione friulana esplodono come una polveriera.

L'Udinese dilaga. Un signore distinto, in tribuna, sbotta a un certo punto in piedi e grida che è ora di sganciare in avanti Lucchetta. Cortesemente gli fanno osservare che in quel momento Lucchetta non è in campo, ma si trova in panchina accanto a Bonafin. Il signore distinto ha un momento di grande imbarazzo, poi si riprende e aggiunge che, Lucchetta o non Lucchetta, il guaio della Triestina è che difensori e centrocampisti giocano troppo indietro. «Non è che stiano indietro; sono gli altri che non li lasciano andare avanti!», dice un altro. «Caro lei — replica il signore distinto — ai miei tempi il calcio si giocava prima di tutto con il cuore e se non a vent'anni non ha birra per correre allora vuol dire che...». La discussione ormai è accesa, ma ora le voci si sovrappongono; altri vogliono dire la propria. Ognuno ha perfettamente ragione; intanto la partita continua.

Continua fino a quando la difesa udinese combina un pasticcio favoloso davanti alla propria porta, servendo praticamente agli avversari, su un piatto d'oro, il gol del pareggio. Un gol che tronca discussioni e polemiche, e che riaccende l'entusiasmo assopito dei seimila triestini. In onore dell'Unione esplode anche un petardo che fa sussultare di spavento una signora seduta dietro a noi. «Che mania questa dei botti — protesta guardandosi attorno — dovrebbero proibirli!». Ma quasi nessuno la bada perché il gol ha riacceso le speranze e le speranze dei tifosi sono le ultime a morire.

Nel secondo tempo c'è chi addirittura crede in un successo della Triestina. «Se Paganin e Schillirò trovano l'intesa, ragazzi, ve lo dico io, ci scappa anche il secondo gol!». A dire il vero l'ottimista a oltranza non trova molti sostenitori, perché nel frattempo Cantagallo deve improvvisarsi taumaturgo per salvare la sua porta. Ma poi Schillirò e Paganin ritentano l'avventura dall'altra parte, e allora gli scampati pericoli si confondono e si stemperano nell'illusione di prima.

Schillirò. Una trottola, ficcante, instancabile, specie nel primo tempo. «Ma non era in forse per via di un malanno a una gamba?», chiede uno. Già, pareva non ce la facesse a giocare e invece corre come un fulmine: un vero castigo per la difesa altrui. Miracoli dell'infermeria alabardata. Oppure pretattica?

Così finisce un derby tanto atteso e che sul piano dello spettacolo non ha deluso. I friulani imprecano contro la malasorte e in fondo pensano a un punto regalato. I triestini ammettono che l'Udinese è forte ma che in definitiva la squadra di Bonafin avrebbe anche potuto prendersi tutti e due i punti. La ragione, forse, sta come sempre nel mezzo per cui il pareggio non suona a scandalo. Chi invece si trova a mal partito è il gruppetto di tifosi udinesi arrivato a Trieste con l'autostop e che con l'autostop deve tornare a casa. In caso di vittoria, probabilmente, la strada l'avrebbero fatta anche a piedi...

Gianadolfo Trivellato

CONTRASTO DI LUCI E OMBRE NELLA PRESTAZIONE DELLA COMPAGINE FRIULANA

Udinese: ancora una volta i difensori sono sotto accusa

Troppe «bambole» sotto porta - Attaccanti molto bravi - Brunello: «Fra poco decolliamo»

Il lungo discorso con il presidente dell'Udinese Pietro Brunello, dopo il derby ci ha fatto piacere. In effetti il clan bianconero era rimasto scioccato dalla sconfitta casalinga con il Venezia; con il pareggio di Trieste invece ha preso una boccata d'aria: effettivamente in casa dell'Udinese ci si sentiva soffocare. Un primo tempo quello delle «zebrette» contro Triestina giocato con ordine sapiente. «Questa — ci dice Brunello — era la vera Udinese». Oltre al bel gol di Pelizzari, due occasioni mancate per un soffio da Peressin e da Girelli a seguito di azioni ben congegnate sulla velocità e sulla tecnica. Poi è venuta la sciocchezza del gol «regalato» alla Triestina, che Peressin avrebbe potuto rimediare se la base del palo sinistro di Cantagallo non avesse detto di «no» ad un suo bolide. Un primo tempo da squadra da serie B.

Doveva essere questa pure la partita del riscatto del tecnico Giacomini, rimasto impigliato nella rete delle polemiche della settimana scorsa. Giacomini, privo di Politti e di Jesse, ha subito optato per uno schieramento, del resto già collaudato, con Farina a terzino e Sgrazzutti a «stopper»; eppoi ha fatto la sua «invenzione» con Martelossi a mediano. Uno schieramento curato in tutto. Brunello era intervenuto durante la settimana per redarguire i ragazzi che non avevano obbedito alla strategia di Giacomini contro il Venezia. Il presidente ha detto loro che si mettessero il saio della modestia e i giocatori lo hanno fatto.

Intanto le due mezze-ali Girelli e Martelossi hanno accettato di fare i mediani di copertura a guardia di Truant prima, Brusadelli poi e a guardia di D'Alessi. Giacomini così ha inventato un altro «libero» oltre Zampa, cioè Burlando che doveva un po' agire come era solito fare lui, Giacomini, la scorsa stagione. Le cose quindi sono andate con molto ordine, tanto più che l'Udinese ha due punte in palla, particolarmente attente come Stevan e Peressin. Ma fra loro agiva il «mostro» Pelizzari, un giocatore mobilissimo a tutto campo, che è stato con Girelli il motore della prima linea.

Ed ecco purtroppo che il gigante ha il piede d'argilla; nella sua area di rigore l'Udinese balbetta un po' perché uomini come Farina e Burlando, ai quali bisogna togliere tanto di cappello in quanto a tecnica, non sono andati a giocare in contrasto e, soprattutto, perché giocatori d'impulsi come Zampa, Sgrazzutti e Bonora, non sono in condizione. Veramente il pareggio della Triestina pesa sulla difesa: Burlando e Farina hanno cincischiato, Zampa è stato tagliato fuori con estrema facilità dall'ala Schillirò assieme a Sgrazzutti, tanto è vero che della baraonda inscenata in area (anche Zanier ci ha messo lo zampino) Paganin ne ha approfittato per pareggiare.

Burlando ha aiutato nel primo tempo molto Bonora a frenare gli slanci del più pericoloso attaccante avversario (Schillirò), poi è venuta la ripresa. Ed è allora che si è visto il rovescio della medaglia. Anche il presidente Brunello se ne è accorto se ci dice che la vittoria doveva rimanere in tasca nel primo tempo. Nella ripresa l'Udinese ha risentito molto della fatica; si è addirittura preoccupata del fatto di aver dovuto patire il pareggio per una grande sciocchezza difensiva; Pelizzari e Girelli hanno cominciato ad avere il fiatone (eppure Pelizzari ha avuto anche la forza di sparare una forte bordata da una ventina di metri che Cantagallo ha salvato in corner!), il filtro davanti ai terzini s'è un po' smagliato ed è, a questo punto, che si è potuta notare la validità dell'invenzione di Martelossi mediano, attento guardiano di D'Alessi, lui abituato un tempo a scattare nell'ultimo metro.

Brunello comunque è convinto che Trieste sia la prima tappa per il decollo; manca un nonnulla per fare grande l'Udinese e con una certa speranza pensa anche ai giovani che devono crescere come Jesse, Comin e Comisso. Dopo tutto l'Udinese non dovrà smentire proprio quest'anno di essere una fucina di piccoli campioni.

Luciano Provini

Il punto

Il Monza, bloccato in casa dalla sempre più sorprendente Pro Vercelli, è stato raggiunto sul tetto della ciasisfica dalla coppia Venezia e Belluno, altra compagine, quest'ultima, inaspettatamente protagonista. I neroverdi veneziani sono passati anche a Savona mentre i bellunesi hanno costretto alla resa una delle «grandi», quell'Alessandria che pure era partita con grossissime ambizioni. Ad un punto dal trio di testa troviamo un quartetto che oltre alla Pro Vercelli e all'Alessandria comprende il Lecco (nulla di fatto a Solbiate) e il Mantova, costretto alla resa sul campo del Vigevano che ha ottenuto così la prima vittoria. Primi successi anche per il Padova a spese del Legnano e del Derthona che ha superato il Seregno.



Schillirò sta per calciare il pallone che poi Paganin insaccherà nella rete udinese. (Italfoto)

I RISULTATI

*Belluno - Alessandria	1-0
*Bolzano - Trento	1-0
*Derthona - Seregno	2-1
*Gavinovese - Clodiasottomar.	1-0
*Monza - Pro Vercelli	0-0
*Padova - Legnano	1-0
Venezia - *Savona	2-0
*Solbiatese - Lecco	0-0
*Triestina - Udinese	1-1
*Vigevano - Mantova	2-1

LA CLASSIFICA

Venezia	5	3	2	0	7	2	8	+1
Belluno	5	3	2	0	9	4	8	=
Monza	5	3	2	0	7	2	8	=
Pro Vercelli	5	2	3	0	8	1	7	=
Lecco	5	2	3	0	4	1	7	=
Alessandria	5	3	1	1	5	1	7	—1
Mantova	5	3	1	1	7	5	7	—1
Trento	5	2	2	1	5	3	6	—1
Bolzano	5	3	0	2	5	4	6	—2
Udinese	5	1	2	2	5	6	4	—3
Padova	5	1	2	2	2	4	4	—1
Gavinovese	5	2	0	3	4	7	4	—1
Solbiatese	5	0	4	1	1	4	4	—1
Triestina	5	1	2	2	3	7	4	—1
Vigevano	5	1	2	2	3	7	4	—1
Clodiasott.	5	1	1	3	3	6	3	—1
Derthona	5	1	1	3	2	5	3	—1
Savona	5	0	3	2	3	6	3	—1
Legnano	5	0	2	3	2	5	2	—5
Seregno	5	0	1	4	3	8	1	—6

LE PARTITE DEL 21.10.1973

Alessandria - Gavinovese
Belluno - Triestina
Clodiasottomarina - Derthona
Lecco - Monza
Legnano - Trento
Mantova - Solbiatese
Pro Vercelli - Savona
Seregno - Vigevano
Udinese - Padova
Venezia - Bolzano



Uno dei tanti scontri fra Schillirò e Bonora. (Italfoto)

NEGLI SPOGLIATOI SI DIMOSTRANO QUASI TUTTI SODDISFATTI DEL PAREGGIO PERO'...

Bonafin: potevamo vincere



Bisogna attendere che trascorrano una ventina di minuti prima di poter rivivere la partita con i protagonisti in maglia alabardata. Nell'affollatissimo corridoio ci sono diversi dirigenti: «Non sono per nulla soddisfatto del risultato — dice l'avv. Columni — in quanto trattandosi di una partita apertissima avrei preferito i due punti». Il vicepresidente Moncini invece è contento: «Mi sta bene il pareggio». Dello stesso avviso anche il consigliere Ventura: «Tutto sommato l'1 a 1 è giusto. E' stato un derby molto combattuto e tirato allo spasimo da due belle squadre». Il «vice» di Bonafin, Renato Sadar: «Una partita sofferta da entrambe le parti. Sono felice per Paganin che ha dimostrato di essere in netta ripresa. Gli alabardati si sono impegnati tutti giocando bene». Il direttore sportivo Carlo Lupo è indaffarato: ci sono i dirigenti di alcune società, fra le quali il Bologna, e il mercato di novembre bussa ormai alle porte. Notata nei corridoi del «Grezar» anche la presenza del terzino gigliato Botti, classe '47, che giocava con la Fiorentina assieme a D'Alessi.

Schillirò è infuriato: «Questo è rugby — dice — non è calcio! Guardi un po' le mie gambe Mi dispiace ancora di non poter dare il massimo; contro la Udinese avrò giocato al 60 per cento delle mie possibilità. Quel pallone su centro di Bertoli che ho raccolto al centro dell'area? Non potevo fare altro che calciare così. L'azione che ha propiziato il pareggio? Farina ha cercato di passare al portiere ma il pallone l'ho preso io e se calcio più basso faccio gol». La rete invece l'ha realizzata Paganin e sono tre in due partite: «Diciamo due e mezzo — dice il modesto centravanti — in quanto quello con l'Udinese è più merito di Schillirò che mio. In area non era facile saltare perché gli avversari facevano di tutto per fermarti. Nella ripresa ho faticato parecchio; non sono ancora al massimo e in "C" il passo è completamente diverso a quello della "D"».

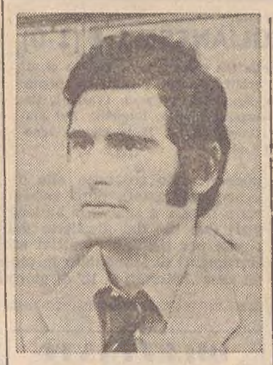
Il portiere Cantagallo indica in Peressin l'avversario più pericoloso e aggiunge: «Sul gol non potevo farci nulla in quanto Pellizzari l'ha indirizzato proprio a fil di palo. Quella parata di piede nella ripresa? Mi sono buttato sperando di prendere il pallone in qualche modo. Mi è andata bene e sono felice». Fera non riesce ancora a rendersi conto come Zanier abbia bloccato quel suo colpo di testa: «E' riuscito ad attanagliare il pallone con le ginocchia. Non l'avesse trattenuto sarebbe stato il 2-1». Lucchetta, entrato nel secondo tempo al posto di Truant dice: «Mi è stato affidato il compito di francobollare Pellizzari e penso di esserci riuscito. Ho cercato alcune volte di inserirmi ma senza troppa fortuna». Anche per De Luca il più pericoloso avanti bianconero è stato Peressin.

Dino D'Alessi rientrava dopo tre giornate di squalifica. «Ho fatto molta fatica — osserva — e non lo nascondo. Sono andato comunque meglio nella ripresa che nel primo tempo. Il risultato mi sembra esatto. La Triestina sta cresecndo e un giudizio definitivo lo si potrà dare fra qualche settimana».

E Bonafin? Il tecnico accetta per buono il pareggio e risponde a distanza al collega Giacomini: «Quando si va in vantaggio per primi si spera sempre di condurre in porto il successo. Dopo l'1 a 1 abbiamo assunto il predominio del gioco e abbiamo sbagliato la palla del 2 a 1. Si poteva vincere...».

Claudio Nordio

Giacomini: quel Cantagallo



Soddisfazione solo a metà nello stanzone che ospita la Udinese. Incontriamo il presidente Brunello al quale riferiamo che il presidente alabardato non è soddisfatto in quanto avrebbe voluto vincere il derby: «Credo bene lo volesse vincere. Mi spiace però contraddirlo: se una squadra doveva vincere questa era l'Udinese. Dimentichiamo forse il palo di Peressin e la parata di Cantagallo?». Gigi Comuzzi dice chiaramente che «l'Udinese poteva chiudere il primo tempo, e quindi l'incontro, con due gol di scarto, se non addirittura tre. Si è vista una gran bella Udinese che però ha pagato troppo duramente una corbelleria. Giusto il pareggio, dopo il secondo tempo alabardato».

Pellizzari è l'autore del gol che ha portato in vantaggio l'Udinese: «Sono stato agevolato da un "liscio" di Brusadelli che ho saltato in dribbling. Non volevo certamente cercare l'angolino, è finita a fil di palo e Cantagallo non poteva farci nulla. Nel secondo tempo la guardia di Lucchetta era più attenta e ho accusato un po' la fatica».

— E' stato fortunato, Zanier, in occasione del colpo di testa ravvicinato di Fera...

«La dea bendata mi ha dato una mano, anzi un ginocchio, d'accordo, però avevo intuito la traiettoria e stavo per gettarmi in tuffo invece ho fermato il pallone con le cosce». A proposito di fortuna interviene Peressin: «Doveva essere gol il mio tiro che Cantagallo benché sbilanciato ha respinto con la punta di un piede. Sono tiri questi che vanno in rete novantanove volte su cento». Sgrazzutti «cuore matto» ha rischiato ancora una volta il k. o. a Trieste (la prima, come ha ricordato il bianconero, fu nel vecchio campo del Ponziana quando marcava l'allora biancoceleste Chiodini).

«Paganin ha alzato un po' la gamba colpendomi al volto mentre stavo per intervenire. Nulla di grave comunque. Per quanto concerne l'azione del gol sono uscito per restringere lo spazio a Schillirò ma la estrema alabardata è riuscita a calciare e Paganin molto furbescamente è riuscito a farmela». Si discute sul gol alabardato nello spogliatoio friulano. Dice Burlando: «Sono riuscito a toccare la sfera e indirizzarla verso Farina; purtroppo però il mediano l'ha sbucciata».

Bonora e il suo duello con Schillirò. «Ho dovuto fare dei falli indispensabili ma non cattivi — dice il terzino — per frenare l'irruenza di questo giocatore potente che quando gli concedi un po' di spazio sono guai».

Massimo Giacomini è ritornato sulla platea del «Grezar» nelle vesti di allenatore in un derby di campionato. «E' stata una partita sofferta — dice — che però ha onorato il gioco del calcio. Giocando fuori casa come abbiamo fatto noi a Valmaura solitamente le partite si riesce a vincerle. Abbiamo regalato un gol alla Triestina e siamo stati puniti nel senso che senza quella disattenzione avremmo anche potuto vincere, come ritengo la squadra avrebbe meritato. Il palo di Peressin e soprattutto quell'intervento di Cantagallo ci hanno tolto la soddisfazione di assicurarci l'incontro di campanile. Il pareggio comunque mi soddisfa in quanto la Triestina si è dimostrata compagine molto pericolosa.

C. N.

"D"

ATTENDONO TEMPI MIGLIORI LE SQUADRE REGIONALI - L'ANAUNE ANCORA SOLO

GORIZIANI CON IL PROPELLENTE

CON UN GIOCO ESTREMAMENTE PIACEVOLE E MOLTO REDDITIZIO PER TUTTO L'INCONTRO

Pro Gorizia in cattedra con l'Arco



La prima rete della Pro Gorizia: Omizzolo, uscito dalla mischia, evita l'intervento di un terzino e con un forte tiro porta la sua squadra in vantaggio
(Foto Giovanella)

PRO GORIZIA - ARCO 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 37' e nel s.t. al 17' Omizzolo. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furiani; Ridolfi (Bianco), Battistutta, Momesso, Barile, Omizzolo. Siricano. ARCO: Bettoni; Reniero, Danegoni; Tomasini, Viola, Amistodi; Arisi, Angeli, Luterotti (Rosé), Degani, Danese, Guernieri. ARBITRO: Sarti di Modena.

Gorizia, 14

La Pro Gorizia non è mancata all'appuntamento e ha avuto facilmente ragione dell'Arco, mettendo in mostra un gioco molto piacevole e nello stesso tempo redditizio. Oggi sul campo è esistita una squadra sola, la Pro Gorizia; sin dal primo minuto di gioco gli isontini hanno incominciato a premere sugli avversari, costringendoli ad una fitta affannosa e disperata. I goriziani, in maglia rossa per dovere d'ospitalità, sono riusciti a superare l'handicap del terreno reso quasi paludoso da un'abbondante pioggia caduta poco prima dell'inizio della gara e, giocando quasi essenzialmente «di prima», riuscivano a eludere i pur volonterosi avversari. La Pro, partita inizialmente con sole due punte, con il passare dei minuti spostava anche Ridolfi in avanti e il gioco ne traeva vantaggio. Indubbiamente un ottimo contributo all'attacco è stato dato dagli sganciamenti offensivi dei due terzini Sdrigotti e Ghermi; quest'ultimo in particolare ha dimostrato oggi di aver ritrovato appieno la sua abituale efficienza.

Sulla partita in se stessa c'è poco da dire. La Pro Gorizia ha attaccato dal primo all'ultimo minuto, e a testimoniare ciò basterebbe il fatto che Momesso e compagni hanno battuto 15 calci d'angolo contro zero degli avversari. Le azioni da rete sono state innumerevoli, e solo la bravura dell'estremo difensore trentino ha impedito alla sua squadra di uscire dallo stadio della Campagnuzza con un ben più pesante passivio. L'Arco, per la verità, è sembrata molto impacciata e i suoi giocatori non riuscivano a far di meglio che salvarsi nelle rimesse laterali per prendere un po' di respiro. L'unico tiro in porta degli ospiti si è avuto al 14' del secondo tempo, quando Arisi, sfuggito all'attenta guardia di Sdrigotti, è riuscito a calciare un non forte pallone nella area della porta difesa da Magris

La cronaca della partita ha inizio praticamente al 7' del primo tempo quando, dopo un lungo batti e ribatti a centro campo, Battistutta si smarca del suo diretto avversario e serve l'accorrente Ridolfi che tira decisamente in porta. Il portiere Bettoni è bravo a salvare la sua rete. Passano 7' e la Pro Gorizia si fa di nuovo pericolosa con Omizzolo ben servito da Momesso. Il colpo di testa dell'ala sinistra lambisce l'incrocio dei pali. La pressione dei goriziani è costante, e prima Momesso e quindi Furiani si rendono pericolosi con tiri dalla media distanza. Al 21' bella azione corale della Pro: Battistutta parte da centrocampo e serve Ridolfi che a sua volta passa ad Omizzolo; salva in extremis l'accorrente Danegoni portando via la palla dal piede dell'ala. Gli avanti isontini si prodigano instancabilmente alla ricerca del gol, ma non riescono passare sia per la bravura del portiere trentino, sia per la difficoltà di controllare la palla su un terreno così viscido.

Il premio di tanta fatica arriva al 37', dopo un ennesimo calcio d'angolo. In area si accende una furibonda mischia e la palla viene catturata da Omizzolo che, dopo averla controllata, lascia partire un forte tiro, il portiere riesce a intuire la traiettoria ma non a trattenere ed è 1-0.

E' a questo punto che ci si aspetta una reazione dell'Arco, ma è la Pro Gorizia a insistere nel suo pressing. Al 40' stupenda deviazione in angolo di Betto



Omizzolo viene anticipato dall'intervento di un avversario, che salva così la propria rete.
(Foto Giovanella)

ni, su una punizione «bomba» di Momesso da oltre quaranta metri, che indovina il sette della porta.

La ripresa ha inizio con un attacco della Pro, molto incisivo, Ghermi, momentaneamente nel ruolo di ala sinistra, serve Omizzolo al centro che sbaglia di poco il bersaglio. Dopo pochi minuti l'azione più bella della partita applaudita a lungo dal pubblico. Furlani riceve la palla dalla difesa e con un improvviso cambiamento di fronte serve Omizzolo che al volo passa a Ridolfi, il cui colpo di testa sfiora l'angolino sinistro.

La rete della sicurezza arriva poco dopo, da un'azione confusa a centrocampo: esce Sdrigotti palla al piede, il terzino vede al centro dell'area Omizzolo e con molta tempestività lo serve. L'ala si libera di due avversari e batte irrimediabilmente il pur bravo Bettoni. La Pro insiste, e pochi minuti dopo sfiora la terza segnatura, dopo una triangolazione Momesso-Omizzolo-Battistutta: ma l'estremo difensore trentino riesce a deviare con molta tempestività. Al 32' è Ridolfi a mettersi in luce con un'azione personale, ma anche il suo tentativo svanisce nel nulla. Al 41' ultima azione favorevole della Pro, ma Omizzolo mette a lato una palla favorevole. La partita si chiude con tre calci d'angolo consecutivi dei goriziani, e il fischio di chiusura è la fine di un incubo per l'Arco.

Antonio Gaier

LE PARTITE DEL 21.10.1973

Bassano - Pro Gorizia
Caorle - Thiene
Coneglianese - Mestrina
Malo - Portogruaro
Monfalcone - Lignano
Montebelluna - Treviso
Oltrisarco - Pordenone
Passirio Merano - Arco
Rovereto - Anaune

Portogruaro - Rovereto 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Pellegrini; nel secondo tempo al 7' Gaiotti (su rigore). PORTOGRUARO: Sartorello; Mauro, Tronco; Stocco, Mialich, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Mussin, Marchiol, Gaiotti. Canella, Portalugri, Rossado. ROVERETO: Franceschi; Modena, Salvini; Gabriellini, Morgia, Taddei; Meloni, Poletti, Pellegrini, Verascini, Prezzi. Zanier, Barbacavi, Sisti. ARBITRO: Cornegliani di Milano.

Portogruaro, 14

Il pareggio strappato oggi al «Mecchia» dal Rovereto toglie un bel po' ai padroni di casa che, pur non disputando una grande partita, hanno largamente dominato l'incontro sia per volume del gioco sia per la pressione esercitata verso la porta di Franceschi. I bianconeri di Meciani, andati in vantaggio dopo appena 7' dal calcio d'inizio, hanno badato esclusivamente a difendersi, e un po' per loro bravura, un po' per imprecisione e malasorte degli attaccanti granata, sono riusciti a portare a casa, come probabilmente era nei loro intenti, un punto.

Il Portogruaro ha un sacco di ragioni per recriminare sul fatto di non aver conquistato l'intera posta in palio, ma a ben vedere, considerate le disastrose condizioni del campo e quel gol subito a freddo, può dirsi contento di aver saputo riagguantare il pareggio. Infatti quel che conta non è il risultato in sé quanto l'aver notato in maniera inequivocabile i sintomi di una ripresa rispetto a quanto visto le scorse domeniche. Ciò non vuol dire che siano fugate tutte le perplessità e che ci si possa ritenere soddisfatti dell'attuale stato di forma dei singoli e dell'intesa tra i reparti; ma certamente si può affermare che c'è una maggior grinta e una maggiore determinazione.

Gli scompensi più accentuati restano ancora a centrocampo, dove manca ancora l'uomo in grado di suggerire alle punte. Per quanto riguarda gli ospiti ci aspettavamo qualcosa di più, memori di una tradizione che li vuole brillanti protagonisti qui a Portogruaro. Salvo qualche tentativo di alleggerimento in avanti, invece, lo undici ospite ha badato soprattutto a difendere il risultato e se c'è riuscito un grosso merito va a Franceschi, brillante anche se non spettacolare protagonista di alcuni interventi decisivi. Franceschi è un portiere che poco concede alla platea ma che è in grado da solo di salvare un risultato, come appunto è avvenuto oggi. Tra i padroni di casa va citato ancora una volta Gaiotti, esemplare per continuità ed incisività.

Cronaca: parte di slancio la compagine ospite e si fa pericolosa con un paio di affondi. Al 7' su calcio d'angolo di Meloni. Pellegrini colpisce la palla di striscio con la testa e la manda ad insaccarsi nell'angolino sulla destra di Sartorello. Buona prova di carattere del Portogruaro che incomincia a organizzare da questo momento il suo assalto, assalto che si concreterà al 7' della ripresa con una splendida azione personale di Gaiotti che supera in area tre uomini e viene poi falciato. Rigore indiscutibile che la stessa ala batte e realizza con violento tiro a mezz'altezza. Insistono ancora i granata che vanno più volte vicini al raddoppio, e il fischio di chiusura dell'attento Cornegliani li trova ancora impegnati nello sfortunato ma inutile assalto alla porta di Franceschi.

Franco Brussolo

IL MONFALCONE DEVE RITROVARE IL SUO VERO VOLTO

Smagliatura in difesa

TREVISO - MONFALCONE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' De Bernardi; nel s.t. al 38' Scheda. TREVISO: Da Ros; Cavasin, Tommasini; Volpato, Frandoli, Schugur; De Bernardi, Zambianchi, Belligrandi, Scheda, Alberti. Storto; Osellame. MONFALCONE: Bonaldo; Tricarico, Fabris; Sgubin, Zelesnich, Regeni; Bartussi, Zuttion, Acquavita II, Dri, Bergamasco (Puntin). Pin. ARBITRO: Pezzoli di Bologna. NOTE: terreno in pessime condizioni; calci d'angolo 6-3 per il Treviso; ammonito Frandoli; al 29' del s.t. Tricarico si è infortunato ad una mano; uscito per qualche minuto è prontamente rientrato.

Treviso, 14

Nuovo scivolone dei ragazzi di Lulich sull'ostico campo del Treviso, ridotto ai limiti della praticabilità da un violentissimo acquazzone che si è abbattuto sul campo al finire del primo tempo. Fino a quel momento i giuliani avevano retto bene il confronto con i quotati biancocelesti di Molina, dando l'impressione di poter controllare con relativa facilità le offensive dell'attacco trevigiano forte di Belligrandi, De Bernardi e Scheda, spingendosi sovente in avanti con corale slancio e affidando alle punte, sempre incisive e pericolose, le pur modeste velleità offensive.

Assieme all'acqua però (era il 36' quando la pioggia è incominciata a cadere) è giunto puntuale il primo gol dei padroni di casa che, sfruttando sapientemente uno sbandamento della difesa monfalconese, dopo un corto batti e ribatti in area, segnavano da pochi passi con De Bernardi. Dopo l'intervallo regolare e i parecchi minuti di sosta suppletivi concessi dal signor Pezzoli per tracciare le linee del campo cancellate dal fango e dalla pioggia, il Monfalcone non riusciva più a trovare lo smalto dei primi minuti di gioco, concedendo sempre maggiori varchi utili a un Treviso che appariva rinvigorito dopo il gol.

Per Sgubin e compagni, sin dalle prime battute della ripresa, non c'è stato proticamente nulla da fare; le maglie di una retroguardia, fino a quel momento attenta ed incisiva, si sono improvvisamente allargate lasciando l'iniziativa ad un Treviso mai domo. La buona volontà di Dri (il migliore in campo in senso assoluto) non bastava da sola a capovolgere le sorti dell'incontro, destinato a diventare quasi un monologo dei trevigiani, sempre protesi alla ricerca del raddoppio. Si trovava prima Belligrandi a tu per tu con l'estremo difensore ospite, poi De Bernardi con alcune fiondate da fuori area, ma Bonaldo sapeva opporsi validamente con alcuni applauditi interventi agli svarioni dei compagni di retrovia. Solo a tratti Zuttion e Dri si spingevano in avanti, ma si trattava più che altro di tentativi sterili, capaci soltanto di rompere il fitto assedio trevigiano. Il raddoppio, per i ragazzi di Molina, giungeva a pochi minuti dalla fine grazie ad un preciso tocco di Scheda che fiondava da fuori area a rete sguarnita.

Da quel momento l'incontro non ha avuto più storia. La partita, condizionata notevolmente dalle pessime condizioni del terreno, ha in definitiva detto quel che già si sapeva alla vigilia: il Treviso è squadra quadrata e sempre pericolosa, anche se alla ricerca di un modulo efficace; il Monfalcone, per contro, pur con tanta abnegazione da parte di tutti, riesce a dare quel che può, pagando spesso oltre misura l'inesperienza in difesa, il grande dispendio di energie in attacco.

Prando Prandi

BATTAGLIA AI FERRI CORTI TRA LIGNANO E MONTEBELLUNA

Pari in zona Cesarini

LIGNANO - MONTEBELLUNA 3-3 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Ciclitira, al 35' Andreis; nel s.t. al 10' Beltrame, all'11' Fanani, al 23' Bottar, al 44' Gregoratti. LIGNANO: Zaina; Splendore, Bivi; Degli Innocenti, Pavan, Virgolini; Piotto, Gregorati, Ciclitira, Zanello, Beltrame. Manfron; Zanfagnin, Di Blas. MONTEBELLUNA: Bettella (Tessaro); Calzamatta, Tesser; Tuscato, Trivellin, Pomelli; Fanani, Varnier, Andreis, Visentin, Bottar. Tiozzo, Silvestri. ARBITRO: Panico di Alessandria.

Lignano, 14

Una grossa partita, quella di oggi al polisportivo comunale di Lignano. Due compagini si sono date battaglia per tutto l'arco dei 90 minuti. Il Lignano avrebbe potuto cogliere una netta vittoria se il libero Virgolini non avesse commesso due madornali papere in area, delle quali gli ospiti hanno approfittato andando a segno. Il Montebelluna è stato privato dopo 30' di gioco del portiere Bettella causa un infortunio in un'uscita. Bettella, caduto in malo modo, ha riportato la frattura del radio all'avambraccio destro; è stato trasportato subito con una autovettura all'ospedale (ne avrà per due mesi).

La gara è stata piena di emozioni da ambo le parti, basti solo pensare al numero dei gol. Sette reti, due nel primo tempo e cinque nella ripresa (una delle quali annullata), una traversa, l'espulsione di Degli Innocenti del Lignano al 33' della ripresa e il pareggio per il Lignano giunto a un minuto dalla conclusione sono fatti che hanno movimentato l'incontro. I padroni di casa hanno disputato nel complesso una buona partita sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Certo però che l'allenatore Rumignani deve ancora perfezionare qualche reparto, dove si è notata anche oggi qualche incertezza. La prova odierna del Lignano è da considerarsi valida anche perché l'avversario è una squadra di tutto rispetto, tanto che il tecnico ligunanese, alla vigilia dell'incontro, ci aveva detto: «Io considero il Montebelluna al terzo posto tra le grandi dopo Treviso e Mestrina».

Dall'avvio sorprendente del Lignano si pensava ad una vittoria ma, dopo aver subito la terza rete al 23' della ripresa, si erano perse tutte le speranze di una vittoria. Anzi, man mano che passavano i minuti, si pensava sempre più alla seconda sconfitta casalinga di campionato.

Dopo 5' di gioco il Lignano passava in vantaggio con Ciclitira su tiro di punizione: batte Piotto, tocco di Zanello e Ciclitira insacca. Al 35' Andreis porta il Montebelluna al pareggio. Cross di Tesser, ribatte Virgolini e la palla finisce sui piedi di Andreis che mette a segno senza difficoltà. Pochi minuti dopo calcio d'angolo a favore degli ospiti: tiro di Visentin, ribatte di testa Bottar e colpisce a traversa.

La ripresa inizia sotto un'abbondante pioggia, e al 10' Beltrame di testa, su cross di Zanello, porta di nuovo i lagunari in vantaggio. Un minuto dopo punizione dal limite per gli ospiti ccusa gioco pericoloso di Pavan: forte fucilata di Fanani e di nuovo risultato in parità. Al 23' Bottar sfrutta la seconda papera di Virgolini e mette a segno la terza rete per il Montebelluna. Al 40' segnano ancora gli ospiti ma l'arbitro annulla la rete per carica al portiere Zaina uscito dai pali.

Il Lignano continua ad attaccare, ma solo ad un minuto dal fischio finale riesce a cogliere il pareggio.

Dante Fabris

I RISULTATI

*Anaune - Caorle	1-0
*Bassano - Thiene	0-0
*Lignano - Montebelluna	3-3
*Malo - Passirio Merano	r.i.c.
*Pordenone - Coneglianese	1-1
*Portogruaro - Rovereto	1-1
*Pro Gorizia - Arco	2-0
*Treviso - Monfalcone	2-0
*Mestrina - Oltrisarco	4-0

LA CLASSIFICA

Anaune	4	4	0	0	6	0	8	+1
Mestrina	4	3	1	0	9	3	7	=
Pro Gorizia	4	3	0	1	5	2	6	=
Treviso	4	2	1	1	5	2	5	—1
Bassano	4	1	3	0	1	0	5	—1
Coneglianese	4	1	3	0	3	2	5	—1
Passirio Mer.	3	2	0	1	3	2	4	=
Caorle	4	1	2	1	3	2	4	—2
Montebelluna	4	1	2	1	7	6	4	—2
Lignano	4	1	2	1	5	6	4	—2
Rovereto	4	0	3	1	4	5	3	—2
Pordenone	4	0	3	1	4	5	3	—3
Portogruaro	4	0	3	1	4	6	3	—3
Thiene	4	0	3	2	2	4	3	—3
Malo	3	1	0	2	1	2	2	—2
Arco	4	0	2	2	3	6	2	—4
Monfalcone	4	0	1	3	1	5	1	—5
Oltrisarco	4	0	1	3	0	8	1	—5

Malo e Passirio Merano: una partita in meno.

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Montevarchi - Cremonese	0-0
*Empoli - Viareggio	1-0
*Giulianova - Livorno	0-0
*Modena - Spezia	1-1
*Olbia - Prato	1-0
*Pisa - Lucchese	1-0
*Ravenna - Massese	0-0
*Riccione - Grosseto	2-2
*Sambenedettese - Piacenza	2-0
*Torres - Rimini	1-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Pescara	0-0
*Chieti - Pro Vasto	1-0
*Crotone - Sorrento	1-0
*Frosinone - Marsala	1-0
*Juve Stabia - Turris	2-2
*Latina - Cosenza	0-0
*Lecce - Barletta	2-1
*Nocerina - Matera	2-
*Siracusa - Casertana	0-0
*Trapani - Salernitana	2-0

Gironi eliminatori del torneo «Under 23»

La Lega calcio ha reso nota la composizione dei gironi eliminatori del «Torneo under 23» riservato alle squadre delle tre maggiori categorie. Triestina e Udinese sono state incluse nel raggruppamento «C» che comprende: Belluno, Bolzano, Clodiasottomarina, Lanerossi Vicenza, Padova, Trento, Venezia e Verona. Il torneo inizierà il 24 ottobre. Le partite infatti verranno giocate a metà settimana. Nella prima giornata la Triestina ospiterà al «Grezar» la Udinese.

«C»: IN MARGINE A TRIESTINA - UDINESE

Caleidoscopio del derby

Il primo derby

L'antagonismo fra bianconeri e rossoalabardati risale al 1950 quando le due squadre militavano in Serie A. La partita è stata giocata al «Grezar» il 22 ottobre e si era conclusa con un risultato in bianco. Le due squadre si sono incontrate 14 volte in Serie A, 4 in Serie B, 15 in Serie C e quattro volte in «Coppa Italia».

Il bilancio

Agli archivi un nuovo derby, il 37.o Il bilancio è favorevole all'Udinese: 10 vittorie, 19 pareggi e 8 sconfitte contro gli 8 successi, i 19 pareggi e le 10 sconfitte della Triestina.

Sconfitte più pesanti

Le sconfitte più pesanti le ha subite la Triestina: 4-2 nel 1953 1954, 3-0 nel 1951-52, 3-1 nel 1962-63 e nel 1967-68. Una sola volta la Triestina è riuscita a segnare più di due gol agli avversari: il 9 settembre in «Coppa Italia» (3-1).

I cannonieri

Il goleador degli incontri di campanile è «Pepi» Secchi, con tre reti. Lo seguono a una lunghezza Curti, Beltrandi, Virgili, Szoke, Andersson, Muzzio, Giacomini e Paina. Una particolarità: Szoke e Giacomini hanno segnato un gol con la maglia bianconera e uno con quella alabardata.

Quattro punti

Una sola volta la stessa squadra ha ottenuto quattro punti nella medesima stagione, la Triestina, che nel campionato 1956-57 in Serie A ha vinto sul proprio campo e ha espugnato quello dei cugini con l'identico punteggio di 1-0. I gol sono stati segnati da Brighenti e Szoke.

Vittorie in casa

L'Udinese è la squadra che ha vinto il maggior numero di partite in casa (9). Gli alabardati, nelle 19 partite giocate al «Grezar» hanno colto 5 successi. La Triestina in casa ha perso una partita e ne ha pareggiate 13.

PERCHÉ IL PORDENONE NON HA POTUTO VINCERE

ARBITRO, J'ACCUSE!

PORDENONE-CONEGLIANESE 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Ciriello (su rigore); nella ripresa al 41' Fongaro (su rigore). PORDENONE: Schiff; Giacomin, Falù; Campagnola, Ciriello, Agnoletto II; Mantellato, Agnoletto I, Cassin (Tarlao), Comisso, Di Lena. CONEGLIANESE: Fongaro; Cosmo, Rossetto; Dal Fiume, Pasin, Michielin; Corradini, Di Giusto (Nali), Della Pietra, Agnoletto, Marchini. ARBITRO: Maggi di Lodi.

Pordenone, 14

«Questa proprio non ci voleva. Così non si può andare avanti». Con queste parole un dirigente del Pordenone ha commentato amaramente l'esito del derby fra neroverdi (oggi in maglia biancorossa), e i giallobiù coneglianesi. Un incontro nettamente falsato da un arbitraggio a senso unico (quello ospite), che ha danneggiato moralmente e materialmente la squadra di Tumburus. Una direzione di gara impossibile, anche se presa sotto l'aspetto psicologico.

Sotto un diluvio crescente, su un terreno ridotto a una risaia per quasi la sua metà, con i giocatori costretti ad esercizi stressanti di equilibrismo, il signor Maggi ha fischiato molto e male, inventando addirittura due calci di rigore. Un arbitraggio inefficiente, che ha fatto saltare i nervi a qualche giocatore e alla maggior parte del pubblico.

E' stato proprio il «fischietto» di turno a far capitolare il Pordenone, quando ormai la partita si avviava alla sua logica conclusione. Non contento di aver concesso al Conegliano un tiro dal dischetto degli undici metri, con bersaglio fallito da parte di Agnoletto al 14' del primo tempo, ne ha «inventato» un secondo al 41' della ripresa: questa volta il portiere ospite Fongaro (ex neroverde come Agnoletto e come Di Giusto), si è trasformato in rigorista e ha fatto secco il bravo Schiff. E' stato il gol dell'immeritato pareggio coneglianese, che ha amareggiato dirigenti, allenatore, giocatori e sportivi pordenonesi. Un boccone duro da inghiottire.

Mai come oggi il Pordenone ha dimostrato di essere squadra di rango, di poter dire la sua in questo campionato, eppure è stato costretto alla divisione dei punti, dopo essersi visto negare a sua volta almeno altri due tiri dal dischetto del rigore per plateali e cattivi atterramenti di Mantellato in piena area .Soltanto al 12' di gioco il direttore di gara ha concesso ai neroverdi la massima punizione per un fallo evidentissimo di mani di un difensore veneto. Non poteva proprio ignorarlo. Ciriello ha battuto Fongaro con un forte tiro a mezz'altezza, quasi a fil di palo.

Sulla spinta di questo gol, la squadra di casa ha continuato a macinare azioni su azioni, sfiorando un paio di volte il raddoppio e centrando la base del palo destro della rete coneglianese al 27' di gioco. Dominio assoluto per tutto il primo tempo e per una ventina di minuti nella ripresa. Poi un'accorta difesa per condurre in porto l'esiguo vantaggio. Quando ormai il pubblico si accingeva a sfollare, ecco l'invenzione del signor Maggi, e conseguente pareggio per il Conegliano. Un'autentica beffa a conclusione di un incontro ampiamente dominato dai ramarri del Noncello. Un arbitraggio da dimenticare, con la speranza di non assistere più a simili deludenti spettacoli... arbitrali.

E. M.

Il punto

Anaune ancora sola al comando. La matricola trentina, sei gol all'attivo e nessuno al passivo, è l'unica squadra a punteggio pieno. In casa contro il Caorle, l'Anaune ha vinto tenendo a distanza la Mestrina che insegue ad una lunghezza. Gli arancioni hanno sepolto sotto una valanga di quattro reti il malcapitato Oltrisarco. La Pro Gorizia, superando nettamente in casa l'Arco, è rimasta sola al terzo posto della classifica. La squadra di Valentinuzzi sta entusiasmando e si conferma sempre più degna di lottare spalla a spalla con le migliori.

Il Pordenone, nella partita con la Coneglianese che è stata decisa dai calci di rigore, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Pareggio con tre gol per parte anche per l'altra squadra regionale che giocava in casa: il Lignano, infatti, è stat costretto al pari dal Montebelluna. La squadra di Zelesnich ha dovuto arrendersi anche sul terreno del Treviso e si trova all'ultimo posto assieme all'Oltrisarco con un solo punto all'attivo. Rinviato per impraticabilità del campo l'incontro Malo - Passirio Merano, le altre due partite, Bassano-Thiene e Portogruaro-Rovereto, sono terminate in parità.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

LA SANVITESE SI FA PERICOLOSA

Cumini - Arteniese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Del Fabro; nel secondo tempo al 32' De Agostini S. (su rigore). CUMINI: Cobelli; Bertolini, Cogoi; Fedrigo, De Agostini S., Croppo; Genio, Del Fabbro (De Agostini G.), Gabrici, Kercigoj, Ghiezzi. ARTENIESE: Carrer; Goi, Di Giusto; Lizzi (Facin), Buzzolini, Hilde; Menis, Copetti, Casarsa, Iop, Pauloni. ARBITRO: Canciani di Udine.

Tricesimo, 14

Positivo esordio casalingo della Cumini su un'Arteniese volonterosa ma non alla ricerca del gioco collettivo. Dopo fasi alterne, al 23' De Agostini Sergio avanza e lancia in profondità al centro a Del Fabro; il portiere Carrer esce ma il pallone ristagna e Del Fabro può anticipare e segnare a porta vuota. La reazione dell'Arteniese si esaurisce con un tiro di Casarsa che trova Cobelli pronto alla parata. Nella ripresa al 32 arriva il raddoppio dei locali. In mischia De Agostini Glauco trova lo spiraglio per calciare nell'angolo alto della porta ospite, e Di Giusto non può far altro che respingere la sfera con la mano: rigore e rete di De Agostini Sergio.

Claudio Milocco

Sanvitese - Pasianese 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Piazza; nel s.t. al 40' Piazza. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Pin, Peresson, Biasin; Dolcetti, Piazza, Coleoni, Pellegrin, Filipuzzi. PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Boccalon, Turchetto, Pase, Canton; Bortolussi (Vendramini), Lorenzon, Cattai, Giusti, Ronchese. ARBITRO: Bracci di Maniago.

Pasiano, 14

Un rigore è calato ancora una volta come un maglio sulla Pasianese che già nel primo incontro di campionato era incorsa in una sfortuna del tutto simile: ma se allora il risultato era stato in qualche modo salvato, questa volta la trasformazione di Piazza ha steso un'ombra sul resto della partita. Non che la Pasianese sia rimasta stordita completamente, ma neppure ha svolto un gioco trascendentale, se si escludе qualche discreto solfeggio nella ripresa. I ragazzi di Zanier sono apparsi tetragoni sopratutto in difesa e al centro campo, così da formare una maglia compatta che ha tolto molte possibilità di manovra alle insistenti infiltrazioni dei rossi.

E. C.

Fontanafredda - Passons 1-0 (0-0)

MARCATORE: autorete di Zucchiatti I al 22'. PASSONS: Zoppè; Candusso (Zucchiatti II), Valussi; Pagnutti, Zucchiatti I, Furlani; Gozzi, D'Angelo, Lirussi, Mesaglio, Sabotto. FONTANAFREDDA: Visentin, Sarri, Garbo; Mazzon, Bottan, Gobat; Rumiel, Pietrobon, Padoan, Del Ben, Battistutta. ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Passons, 14

Una sconfitta davvero immeritata, quella che i Passons ha subito sul proprio terreno a opera del Fontanafredda; lo sta a dimostrare anche il fatto che è scaturita da un infortunio di Zucchiatti I, che ha intercettato malamente un cross di Pietrobon, deviando nella propria rete un pallone a portiere spiazzato. E' tutto qui la storia di una partita, vissuta per il resto quasi esclusivamente sul gioco a metà campo, dal quale però non sono scaturite se non rare azioni in profondità. Da segnalare fra queste un'occasione clamorosamente fallita da Gozzi che, smarcato abilmente da Furlani, ha sparato alto da pochi metri, davanti alla porta avversaria.

G. V.

LE PARTITE DEL 21.10.73

Sanvitese Sedegliano
Basiliano - Buiese
Aviano - Brugnera
Arteniese - Pasianese
V. Rauscedo - Cumini
Codroipo - Palazzolo
Fontanafredda - Tolmezzo
Tisana - Passons

LA CLASSIFICA

Fontanafredda p. 6; Sanvitese 5; Brugnera e Palazzolo 4; Pasianese, Buiese, Cumini e Sedegliano 3; Aviano, Basiliano, Codroipo e V. Rauscedo 2; Tisana 1; Arteniese, Passons e Tolmezzo 0. — Tolmezzo 2 partite in meno; Passons, Arteniese, Cumini, Aviano, Tisana, V. Rauscedo una partita in meno.

Brugnera - Codroipo 5-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 25' Geretto, al 28' Giacomello; nel s.t. all'11' Furlanetto, al 14' Vit; al 26' Geretto, al 45' Lirussi. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pesotto; Bran, Gini, Furlan; Tubiana (Colussi), Gelisi, Vit, Geretto, Furlanetto. CODROIPO: Tubaro; Frappa, Tonin II; Felace I, Morassi, Giacomuzzi; Lupinacci, Felace II, Tonin I, Giacomello, Lirussi. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Brugnera, 14

Su un campo ridotto letteralmente a una risaia i locali hanno stravinto contro il Codroipo. Il risultato va addirittura al di là del punteggio; i gol infatti potevano essere ancora più copiosi vista la differenza tecnica in campo. Già al 10' Geretto con un tocco perfetto realizza su cross di Furlanetto. Al 25' Furlanetto ancora crossa, tiro di Vit che viene respinto dal portiere, riprende Geretto che realizza. Al 28' Giacomello sfrutta una difettosa uscita del portiere locale e accorcia le distanze. Nella ripresa all'11 Vit lancia in maniera perfetta Furlanetto che non ha difficoltà a segnare. Al 14' realizza Vit che porta a quattro le reti del Brugnera. Al 26' Colussi passa a Geretto che, dopo un breve scatto dal limite dell'area, realizza la quinta rete. Al 45' già a tempo scaduto Lirussi segna il secondo gol per gli ospiti.

Luigino Covre

Sedegliano - Basiliano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Molinari, al 30' Cantarutti. SEDEGLIANO: Bulfoni; Costalunga, Facchinutti; De Pol, Rinaldi, Mantoani; Cantarutti, Marigo, Di Lenarda, Cecchini, Molaro. BASILIANO: Querin; Mattiussi I, Fabris I; Semenzato, Beltrame, Fabris II; Molinari, De Nipoti, D'Agostina, Mattiusi II, Di Benedetto. ARBITRO: Gottai di Venezia.

Sedegliano, 14

Pareggio sostanzialmente equo tra due squadre che fin dall'inizio si sono affrontate a viso aperto intercalandosi al comando del gioco e fallendo entrambe diverse facili occasioni. Al 24' il Basiliano passa in vantaggio con un'ottima deviazione di testa di Molinari su tiro-cross ravvicinato di Di Benedetto. I padroni di casa non si scoraggiano e agguantano subito il pareggio con Cantarutti.

Giancarlo Santin

Palazzolo - Pro Aviano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t al 38' Piccoli. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Bornacin; Romano, Seretti, Ciprian; Zuliani (Fanotto), Tomasino, Carpin, Piccoli, Rigo. PRO AVIANO: De Marchi; De Zan, Wassermann; Tassan, Zuppechin, Asquini; Basso, Del Maschio, Pezzot, Giusti (Peruch), Tanzi. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Palazzolo, 14

Seconda partita casalinga del Palazzolo e seconda vittoria striminzita contro un Pro Aviano che ha cercato di contrastare il passo agli avversari solo nella ripresa. I viola, dopo aver colpito due pali con Bornacin al 9' e al 13' di gioco, hanno siglato il gol della vittoria con Piccoli che ha incentrato con un forte tiro da fuori area sulla destra di De Marchi.

Aldo Pizzali

I marcatori

4 reti: Del Ben (Fontanafredda);
3 reti: Geretto (Brugnera); Piazza (Sanvitese);
2 reti: Tanzi (Aviano); Cantarutti (Sedegliano); Molinar (Basiliano); Furlanetto (Brugnera); Piccoli (Palazzolo);

SCONFITTE E PAREGGI FRENANO IL PASSO A CMM, CREMCAFFE', MANIAGO, CERVIGNANO E SPILIMBERGO

Promozione PONZIANA E TARCENTINA CON UNA MARCIA IN PIÙ

I CAFFETTIERI MANCANO L'OCCASIONE DI RESTARE SOLI AL COMANDO

DUE DIFESE QUASI INSUPERABILI ATTACCHI FRENATI DALL'ACQUITRINO

Cremcaffè - Maniago 0-0

MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Pitton, Patrizio, Rocchetto, Mazzoli, Di Telia (Breda). Foliegot. CREMCAFFE': Vatta; Braico, Pregarc; Cellie, Ellini, Polli; Punis, Trincas, Braida, Fonda, Russo, Butkovich. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Il Maniago, dopo aver già frenato sul campo di viale Sanzio la marcia del Circolo Marina, è venuto a bissare l'impresa strappando un punto anche al Cremcaffè sul fongo di via Flavia. I «coltellinai» hanno confermato in pieno le Lelle promesse della precedente esibizione triestina. La squadra di Brusadin è una compagine che gioca e corre con una freschezza invidiabile: lo ha dimostrato anche sul terreno pesante, rivelando una difesa di ferro — imperniata sull'esperto «libero» Centazzo e sul giovane stopper Marcolin — che non ha concesso spazio agli attaccanti giallorossi.

Abbiamo parlato subito del Maniago perché il rinnovato «team» biancoverde merita senz'altro gli onori per il pari ottenuto al cospetto del Cremcaffè, che aveva iniziato «sparato» il campionato con la vittoria sul Corno e viene visto come un «castigagrandi». La squadra di Birnberg ha confermato peraltro la solidità del proprio impianto, una solidità che le deriva dal coriaceo combattere dei suoi terzini, dalla forza e dall'esperienza di due mastini come Ellini e Polli.

Il confronto fra Cremcaffe e Maniago è stato caratterizzato da una netta preminenza delle difese nel confronto con i rispettivi attacchi. I pacchetti arretrati hanno condizionato la fisionomia dei novanta minuti di gioco, tirati a buona andatura pur sul terreno «tagliagambe», ma con pochi spunti di rilievo. I gioco si è snodato a buon ritmo, altalenante sui due fronti, ma quasi mai si sono visti gli attaccanti



Ellini n. 5 del «Cremcaffè»

I due guardiani Vatta e Martin sono stati chiamati in causa soltanto per sbrigare lavori di ordinaria amministrazione: soltanto così possono infatti essere definiti gli interventi cui sono stati chiamati in causa (il portiere giallorosso ha peraltro dimostrato di avere sempre i riflessi pronti) e Martin (qualche timido tentativo di Braida, una conclusione di Fonda, uno stacco di testa ed è stata la azione dei locali più pericolosa, di iRusso).

A un primo tempo senza che i portieri dovessero praticamente intervenire, ha fatto seguito una ripresa più densa di contenuti agonistici e di spunti. Il Cremcaffè ha esercitato una certa pressione territoriale ma le sue punte erano appannate, e il Maniago nel finale ha tentato senza fortuna di affondare la sua «lama» con il contropiede di Rocchetto che in zona Cesarini ha messo il cuore in gola a Vatta. Ma la conclusione del centravanti maniaghese ha sfiorato il palo alla destra del portiere giallorosso perdendosi sul fondo. Paura passata e tutti i contenti: i giallorossi di casa per quest'ultimo scampato pericolo, i biancoverdi per la perdurante imbattibilità.

Ezio Lipott

Arbitro dirottato: mezz'ora di ritardo

L'incontro Cremcaffè - Maniago ha avuto inizio con mezza ora di ritardo. Il signor Cruciatti, arbitro dell'incontro, era arrivato puntualmente sul campo di borgo San Sergio, ma non aveva trovato nessuna traccia delle due squadre: «caffettieri» e «coltellinai» lo stavano aspettando sul campo di via Flavia (e gli ospiti erano stati «dirottati» dalla vista delle locandine, passando davanti al campo.

Avvisato da un passante che la partita Cremcaffè - Maniago era in programma altrove (e non sul campo che l'ordine di servizio gli riportava), l'arbitro ha allora raggiunto a sua volta il campo dove erano in attesa le squadre. Nessuna comunicazione federale aveva provveduto ad avvisarlo ufficialmente del cambiamento di campo nel corso della settimana (noi, del resto, che si giocasse in via Flavia, lo avevamo saputo soltanto dalle locandine fatte esporre dal Cremcaffè). Pazienza che non si ritiene di avvisare gli organi di informazione, ma non aver avvisato l'arbitro ci sembra proprio grossa. Di chi la colpa?

I marcatori

2 reti: Rambaldini (Bertiolo); Lorenzini (Spilimbergo);
1 rete: Passone (Bertiolo); Falcini e Samese (C.M.M.); De Filippi e Marson (Cormonese); Mauro e Radikon (Cormonese); Bernardis (Corno Rosazzo); Braida, Russo, Fonda e Punis (Cremcaffè); Di Tella (Maniago); Coffieri e Don (Manzanese); Saule, Di Benedetto, Gerin F. e Iannuzzi (Ponziana); Benotto e Galli (Pro Cervignano); Job e Menin (Sacilese); Moro (Sangiorgina); Venier e Quaia (S. Giovanni); Truant e Cimatoribus (Spilimbergo); DOdorico e Bruni (Tarcentina); Brach e Scala (Torviscosa).

Il punto

La situazione in vetta alla classifica è ancora fluida: il passo in più l'ha comunque fatto il Ponziana che battendo nell'anticipo di sabato il Circolo Marina ha preso un punto alle dirette rivali che hanno pareggiato.

Nulla di fatto nell'atteso incontro tra Cremcaffè e Maniago i caffettieri malgrado il gran gioco non sono riusciti a far breccia nell'attenta difesa dei friulani. E' finito con una rete per parte anche l'incontro tra Spilimbergo e Pro Cervignano che continuano ad essere con le prime della classe. Si è affacciata in vetta anche la Tarcentina che ha nettamente superato il deludente Torviscosa. Primo successo per la Manzanese che ha superato la Cordenonese sul terreno amico mentre il Bertiolo, matricola agguerrita, ha impattato con l'esperto Corno. Anche la Cormonese ha cancellato lo zero dalla classifica superando la Sacilese. Sangiorgina e S. Giovanni che erano tra le squadre più attese, non hanno potuto giocare causa la pioggia.

I RISULTATI

Ponziana - *C.M.M. (giocata sabato)	1-0
*Manzanese - Cordenonese	2-1
*Cremcaffè - Maniago	0-0
*Cormonese - Sacilese	2-1
*Tarcentina - Torviscosa	2-0
*Bertiolo - Corno Rosazzo	1-1
*Spilimbergo-P. Cervignano	1-1
*Sangiorgina-S. Giovanni sosp. per impraticabilità di campo	

LA CLASSIFICA

Cremcaffè	3	1	2	0	4
Ponziana	3	2	0	1	4
Tarcentina	3	1	2	0	2
Maniago	3	1	2	0	1
Pro Cervignano	3	1	2	0	2
Spilimbergo	3	1	2	0	1
C.M.M.	3	1	1	1	2
Cordenonese	3	1	1	1	3
Sacilese	3	1	1	1	2
Bertiolo	3	1	1	1	4
Sangiorgina	2	1	0	1	1
Cormonese	3	1	0	2	2
Manzanese	3	1	0	2	2
Torviscosa	3	1	0	2	2
San Giovanni	2	0	1	1	1
Corno Rosazzo	3	0	1	2	1

LE PARTITE DEL 21.10.73

Sacilese - Sangiorgina
San Giovanni - Spilimbergo
Corno Rosazzo - Manzanese
Maniago - Cormonese
Torviscosa - Cremcaffè
Cordenonese - Bertiolo
Ponziana - Tarcentina
Pro Cervignano - C.M.M.

Sangiorgina e San Giovanni una partita in meno.

DUE RETI TARCENTINE DA MANUALE

Sciupate le occasioni il Torviscosa crollava

Tarcentina - Torviscosa 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' D'Odorico, al 34' Bruni. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Patat I, Patat II; Bruni, Tubaro, Superina, Siri, D'Odorico (Olivo). TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Mazzolo, Finatti, Del Medico; Pittini, Brach (Scala), Tosoratti, Ferro, Ferrara. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Tarcento, 14

Pur equivalendosi sia sul piano tecnico sia su quello agonistico, la Tarcentina con due reti da manuale ha fatto suo il risultato, mentre il Torviscosa non può che recitare il mea culpa per le occasioni da rete che non hanno saputo sfruttare Tosoratti e Del Medico.

Nel primo tempo gli ospiti pur sul terreno pesante per la pioggia, hanno esercitato una maggiore pressione con un centrocampo più organizzato, ma le punte sono state controllate dall'attenta difesa tarcentina. Al 17' su una pericolosa azione degli ospiti, Pittia si lascia sfuggire il pallone ma Tosoratti da due passi non sa approfittarne. Al 21' su punizione la Tarcentina con Floreani colpisce la traversa. Al 25' ancora Pittia neutralizza un gran tiro di Del Medico.

Nella ripresa già al 7' i locali passano in vantaggio con D'Odorico che sa sfruttare un passaggio smarcante di Bruni. La reazione degli ospiti non porta che a sciupare altre occasioni come al 27' con Del Medico che sbaglia da pochi passi. Al 34' si registra il raddoppio su punizione: Superica calcia e Bruni in elevazione gira imparabilmente in rete.

Rino Nini

Sangiorgina - S. Giovanni (sospesa dopo soli 4')

SANGIORGINA: Merlin; Tomba, Bovo; Donda, De Cecco, Niccolin; Falconer, Moro, Cicuto, Milocco, Beligoi, Del Frate, Malisan. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Pintus; Dagri, Francini, Marchiò; Milocco, Quaia, Bala, Petri, Venier. Ulcigrai, Clocchiatti. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

S. Giorgio di Nogaro, 14

La partita è iniziata sotto una insistente pioggia. Le due squadre iniziano subito ad affrontarsi a viso aperto con azioni veloci ed è prima il San Giovanni che si avvicina alla rete avversaria e di poco manca il bersaglio. La Sangiorgina risponde con azione di contropiede che finisce con una mischia in area del San Giovanni. Nel contempo il temporale aumenta di intensità ed il signor Fantin è costretto a mandare tutti negli spogliatoi.

T. C.

Ponziana - C.M.M. Sauro 1-0 (1-0)





GLI OSPITI PIU' MANOVRIERI E NON I PIU' FORTUNATI

Nonostante il nervosismo vittoria colta al 90.mo minuto

Cormonese - Sacilese 2-1 (0-1)

MARCATORI: Menin al 23' del p.t.; Mauro al 19' del s.t. e Radikon 90'. CORMONESE: Bevilacqua; Milotti, Perusin; Federicis, Zamaro, Sgubin; Radikon, Lorenzon, Mauro, Perin, Celia (secondo portiere Biasig). SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Moro, Netto; Turchet, Menin, Brieda II, Iop, Montanari (dal 24' della ripresa Brieda I). ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Cormons, 14

Finalmente e, per dire il vero, con molta fatica, la Cormonese è riuscita ad acciuffare il primo risultato utile di questo campionato. Da sottolineare, comunque, che la squadra che ha prodotto più gioco e più azioni pericolose, bisogna riconoscerlo, è stata la Sacilese che ha dimostrato al Comunale cormonese un gioco «maschio», deciso e tecnicamente ben impostato. La Cormonese, pur meritando la vittoria per lo sforzo dimostrato dai singoli (Milotti e Celia in particolare) ha palesato carenze nel gioco d'assieme e non ha sviluppato azioni organiche di rilievo in fase d'attacco.

Durante il primo tempo le due squadre si sono fronteggiate più che altro al centro campo con fasi d'attacco alterne che hanno visto impegnati, in particolare, Iop, Netto e Menin per la Sacilese e Milotti (terzino tattico) e l'infaticabile Celia per la Cormonese. Questo ultimo al 15' ha fatto partire un forte tiro che il portiere avversario ha bloccato con una certa difficoltà.

Dopo il quarto d'ora però la Cormonese si è «spenta» lentamente dando il via alla reazione dei sacilesi che, infatti, sono riusciti a passare al 25': una furibonda mischia in area, salvata in un primo momento da una corta respinta di Bevilacqua che però, inavvertitamente, ha servito Menin che da pochi passi non ha fallito il bersaglio.

Con una rete da rimontare, la Cormonese è sembrata non riuscire a trovare la giusta determinazione per raddrizzare il risultato; anzi, il nervosismo ha causato l'ammonizione prima e, l'espulsione poi dell'allenatore Venier. Successivamente l'arbitro ha anche alzato il «cartellino giallo» nei confronti di Netto della Sacilese per gioco falloso e di capitan Sgubin della Cormonese per proteste.

Al 19' della ripresa il tanto sospirato pareggio è stato ottenuto da una perfetta deviazione di Mauro su traversone di Perusin; l'azione si è sviluppata al termine di una pressione esercitata dagli avanti cormonesi guidati sempre da un ottimo Milotti.

Subito il gol, la Sacilese ha cercato di difendere il pareggio ma è incorsa in una ingenuità tattica, lasciando troppo libero il «finto» terzino Milotti che, a suo piacimento, è riuscito a scorrazzare in area avversaria.

La rete della vittoria grigiorossa è giunta quando, ormai, la partita era avviata a un risultato di parità: infatti allo scoccare del 90' Radikon è riuscito a sorprendere il portiere D'Andrea con un tiro insaccatosi passando fra le mani protese dell'estremo difensore friulano. Una vittoria che, tuttavia, non è riuscita a cancellare le lacune tattiche dei grigiorossi.

Luciano Gironcoli

Bertiolo-Corno di Rosazzo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Barbiani (autorete); nella ripresa al 7' Bernardis. BERTIOLO: Tubaro; Zanchetta, Infatti; Dose, Pagotto, Fritz (dal 12' s.t. Rossi); Rambaldini, Toppano, Passone, Livon, De Sabbata. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Barbiani, Plaini; Montina, Mesaglio, Moretto; Peressini, Luchitta, Bernardis, Ziglio, Ninino. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Bertiolo, 14

Risultato equo tra due compagini che, se non hanno saputo dire molto sul piano del gioco, hanno tuttavia profuso un notevole impegno agonistico, tale da compensare per quel che riguarda lo spettacolo le grosse lacune tattiche che ancora i due «undici» debbono risolvere.

Parte di slancio il Bertiolo e, al 5', De Sabbata di testa coglie l'incrocio dei pali. Segue un periodo in cui il gioco, alquanto balbettante, ristagna nella fascia centrale. Al 43' il Bertiolo passa a condurre: Passone, da sinistra, tira verso il centro dell'area un pallone invitante sul quale giunge puntuale De Sabbata che scarica un destro non certo irresistibile; sulla traiettoria c'è Barbiani che, nel tentativo di liberare, infila il suo portiere nella più classica delle maniere.

Nella ripresa il Bertiolo parte autoritario nel tentativo di mettere al sicuro il risultato, ma gli ospiti, in contropiede, al 7', raggiungono il pareggio. E' un piccolo capolavoro di Bernardis (ottima la sua gara) che parte dalla fascia centrale del campo, fa fuori in corsa prima il suo angelo custode Dose e quindi l'accorrente Pagotto e scaglia in diagonale un pallone diabolico che picchia sul palo opposto e termina la sua corsa in rete.

La reazione bertiolese è rabbiosa, ma senza risultati. E' poi il Corno a prendere le redini della gara portandosi per due volte vicino al raddoppio con un colpo di testa di Montin e con un calcio piazzato di Mesaglio.

Renzo Calligaris

Trofeo Di Lorenzo: Ponziana al comando

Con la vittoria sul C.M.M. (1-0, «testa» vincente di Jannuzzi), il Ponziana si è portato provvisoriamente al comando della speciale classifica riguardante i confronti diretti fra le triestine di Promozione e valida per l'assegnazione del primo Trofeo «Calzature Di Lorenzo».

Per il momento fanno classifica i seguenti risultati: San Giovanni - Cremcaffè 0-0, Ponziana - C.M.M. 1-0. L'articolarsi del trofeo prevede dodici turni, fra andata e ritorno, inseriti nel contesto del massimo campionato dei dilettanti, in cui le rappresentanti triestine sono ben quattro.

ECCESSI AGONISTICI BLOCCATI DALL'ARBITRO NELLA RIPRESA

Galli sfrutta un errore poi risponde Cimatoribus

Spilimbergo - Pro Cervignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Galli; nel s.t. all'8' Cimatoribus. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Maniago, D'Andrea, Sartor; Campagnolo, Chicu, Lorenzini (Mariutti), Cimatoribus, Truant. CERVIGNANO: Prez; Tonut, Valussi; Cecot, Tibald, Scapolo (Baron II); Galli, Neri, Benotto, Baron I, Medeot. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Spilimbergo, 14

Battuta d'arresto casalinga dello Spilimbergo che, dopo soli dieci minuti di gioco, si trovava in svantaggio grazie all'abilità di Galli che, sfruttando un errore della difesa e la pessima condizione del terreno di gioco per la pioggia battente, infilzava l'attento Pagura. I locali assorbivano il colpo e si gettavano subito in un massiccio attacco che però si risolveva, quasi sempre, o in tiri sbagliati di poco o in fortunosi rimpalli dei difensori.

La ripresa registrava un riequilibrio delle forze in campo anche per un calo atletico degli Spilimberghesi i quali, all'8', pervenivano al pareggio con Cimatoribus che, con un rasoterra, segnava direttamente da un calcio di punizione. Da questo momento la partita diventava nervosa e l'ottimo signor Tracogna era costretto ad intervenire con alcune ammonizioni per bloccare gli eccessi agonistici dei giocatori.

Umberto Sarcinelli

Manzanese - Cordenonese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Marson; nella ripresa al 12' Coffieri, al 35' Don. MANZANESE: Zompicchiatti; Birtig, Meneguzzi; Zuliani, Trentin, Coffieri; Pavan (al 30' s.t. Rosso), Pagnutti, Costa, Bellida, Don. CORDENONESE: Zago; Veneruz, Rosolen; Puppi, Marson, Zille; Della Pietra, Muzzin, Frison, De Piero, De Filippi. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Manzano, 14

Meritata vittoria della Manzanese su un campo pesantissimo. Il terzo round con la Cordenonese nel giro di un mese è stato appannaggio della Manzanese che ha saputo lottare con tutte le sue forze su di un campo al limite della praticabilità. I locali, oggi, sono scesi in campo con una formazione rivoluzionata che ha saputo dare i suoi frutti, specialmente allo attacco dove il neo-acquisto Costa, ha fornito un'ottima prova.

La Cordenonese si è dimostrata una squadra molto ben registrata che certamente potrà recitare una parte di primo piano in questo campionato. Ecco la cronaca:

Parte subito all'attacco la Manzanese, ma gli ospiti vanno vicino alla segnatura con un poderoso tiro di Veneruz; al 10' volontaria deviazione di mano in area cordenonese non rilevata dall'arbitro. Al 20' clamoroso errore di Don che da tre metri manda la palla a lato. Al 30' su punizione da trenta metri Marson trova impreparato il portiere locale e porta in vantaggio la propria squadra.

Al 10' del secondo tempo altro grossolano fallo di mano in area cordenonese che l'arbitro lascia correre con stupore generale. Al 17' finalmente l'arbitro concede un rigore che Coffieri trasforma in rete. Al 35' Don regala la vittoria alla Manzanese su un caparbio inserimento tra portiere e difensore. Da segnalare infine l'arbitraggio insufficiente del signor Acquafresca.

Roberto Ferrara

Due fasi del primo tempo di CMM - Ponziana nel quale i biancocelesti hanno marcato una netta supremazia di manovra segnando il gol della vittoria con Jannuzzi. Sopra: parata alta di Toppan su tiro da lontano; vicino al loro portiere Covacich e Ravalico, mentre dei marinaretti vediamo Vidonis n. (10) e Bussi (7). Sotto: grande bagarre nella quale sono impegnati i ponzianini Lenardon (10), Covacich (3), Ravalico (8) e Kodrich (5); per il CMM Vidonis (10), Bussi (7) e Starc (9)

Jugoslavia - Spagna domenica a Zagabria

A Zagabria si disputerà domenica prossima l'incontro fra Jugoslavia e Spagna, partita decisiva agli effetti della qualificazione per i mondiali di Monaco di una o dell'altra Nazionale. Un centinaio di sportivi dell'altipiano si trasferiranno a Zagabria per assistere alla partita, con una «carovana» appositamente organizzata. L'occasione di vedere questo incontro internazionale di gran richiamo è particolarmente ghiotta, anche perché Zagabria non è molto lontana.

ALMANACCO REGIONALE

■ E' di prossima pubblicazione l'Almanacco del Calcio Friuli-Venezia Giulia 1973-74, dedicato a tutte le società della regione e agli sportivi giuliani e friulani.

CELANT ALLENATORE

■ Mario Celant, l'ex giocatore della Fortitudo, ha assunto la guida tecnica dell'Esperia San Luigi, militante in terza categoria.

DILETTANTI II CATEGORIA Girone E

MUGGESANA SOLA AIUTATA DAL MALTEMPO

Il punto

La Muggesana vola in vetta a punteggio pieno: gli arancioni di Stulle hanno superato nell'incontro clou della giornata il S. Anna. Alle spalle si fanno sentire le Campanelle che continuano a suonare gli avversari: questa volta è toccata all'Inter S. Sabba. La Stock brinda alla prima vittoria ottenuta a spese dei biancoscudati della Libertas. Il Duino — tinte rosee all'orizzonte — non è inciampato nel Fossalon tornando a casa con un prezioso punticino. Il diluvio ha sommerso l'altipiano.

Trofeo Mobili Elio

Nel girone E di seconda categoria verrà ad inserirsi da domenica prossima un motivo divenuto già tradizionale, quel Trofeo Mobili Elio che giunge quest'anno alla sua seconda edizione. La manifestazione è destinata a stimolare l'interesse degli sportivi e dei giocatori delle squadre dell'altipiano, con una speciale classifica che tiene conto esclusivamente dei risultati dei confronti diretti fra le squadre del circondario.

Stock - Libertas Trieste 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Ulcigrai. LIBERTAS TRIESTE: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Melon, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Auber, Vascotto, Cadelli. Premate, Kaurki. STOCK: Ellero; Zarattini, Maranzana (Camassa); Fontanot, Tremul, Puntar; Ulcigrai, Monzoni, Lanza, Rocco T., Forti. Bandini. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Nell'anticipo di sabato si è registrata la prima sconfitta stagionale della Libertas a opera della Stock, al termine di una gara scialba e costellata da numerosi falli e che si è conclusa con l'espulsione di Monzoni, Rocco T e di Vascotto. La rete vincente è stata messa a segno da Ulcigrai, che ha ripreso al volo un rinvio della difesa biancoscudata, spedendo il pallone nell'angolino basso della porta difesa da Visnoviz.

La squadra di Giordano Ulcigrai non è ancora arrivata allo standard di forma del girone di ritorno dello scorso anno; la Stock, messa una volta a segno la rete, ha cercato strenuamente di difenderla e ci è riuscita, conquistando la prima vittoria in II categoria.

Campanelle - *Inter S. S. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Messi; nella ripresa al 30' Messi, CAMPANELLE: Puzzer; Ribarich, Ceglar; Olivo, Del Piano, Messi; Bellanova, Castellano, Brandolin, Del Piano, Zorzut. Riosa. INTER S. SABBA: Campion; Suard, Calabrese; Olenik, Marzari, Cacovich; Cicala, Beorchia, Marchetti, Ispiro, Renier. Casson.

Sfortunata partita per l'Inter San Sabba di fronte a un Campanelle che ha vinto sfruttando nel migliore dei modi le occasioni che ha avuto a portata di piede. A reti ancora inviolate Ispiro aveva sprecato una grossa occasione e, quando lo svantaggio non era ancora irrimediabile, lo stesso Ispiro ha colpito un palo. I nerazzurri recriminano inoltre su un rigore non concesso.

Il Campanelle, che ha giocato una gara accorta, ha avuto in Messi l'uomo-partita: il mediano sinistro ha realizzato la doppietta vincente per la sua squadra.

I marcatori

5 reti: Privileggi (S. Anna);
2 reti: Vascotto (Libertas); Rossetti (Muggesana); Bortolotti (Vesna), Messi (Campanelle).

Muggesana - Sant'Anna 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Pugliese, al 25' Privileggi; nella ripresa Bonazza (autorete). MUGGESANA: Detela; Rubicini, Sain; Varin, Dudine, Borroni; Rossetti, Cafueri, Pugliese, Giovannini, Stradi (Dilich). Coslovich. SANT'ANNA: Verginella; Gnesda, Gaeta; Francolla, Bonazza, Giachin; Ussai, Cadenaro, Privileggi, Pestrin, Ive. Germani, Martinuzzi. ARBITRO: Licari di Trieste.

Un gran bello scontro tra Muggesana e Sant'Anna a dispetto delle pessime condizioni del campo di gioco. I bianconeri di Ive hanno dovuto ammainare bandiera per la prima volta in questo campionato ma gli avversari, che hanno avuto in Varin, Borroni e Giovannini gli uomini di maggior spicco, si annunciano già grandi.

La squadra di Stulle era riuscita a sbloccare il nulla di fatto verso il quarto d'ora di gioco con una formidabile saetta di Pugliese, quindi il solito Privileggi aveva riportato una momentanea parità.

Nella ripresa, che ha avuto innumerevoli capovolgimenti di fronte, i muggesani si assicuravano i due punti con la involontaria complicità di Bonazza.

L. B.

Vesna - Juventina 1-1

SOSPESA PER I. C.

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Valente, al 25' Montico. VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Di Candia, Sandor, Skrem; Zaccaria, Valente, Kelemenic, Bortolotti, Tenze B. Tretjak JUVENTINA: Plesnicar; Faganel, Tomasic; Paulin, Culot, Tabai E., Marvin, Makuz, Montico, Nanut, Tabai M. Radivol. ARBITRO: Marcolin di Trieste.

Dopo 43' di gioco nel fango, l'arbitro Marcolin ha pensato bene di mandare tutti quanti a farsi una salutare doccia. La decisione arbitrale poneva fine alla improba fatica dei 22 atleti costretti a far miracoli di equilibrismo sul pantano di S. Croce quando il risultato era di parità.

Valente aveva portato in vantaggio il Vesna al 24' con una bella azione personale, mentre un minuto dopo Montico sfruttava un malinteso tra Tenze e Skrem per riequilibrare le sorti. Da segnalare ancora un doloroso incidente di gioco occorso all'isontino Paulin; il mediano lamenta una sospetta frattura.

G. B.

S A U: Z A R I A

■ Il centrocampista Sau, già del Cremcaffè, è passato dalla P. Perugino allo Zaria.

Fossalon - Duino 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Toffoli, al 25' Flaborea. FOSSALON: Girotto I; Defendi, Savian; Metti I, Pasian, Sgubin; Camuffo, Girotto II, Milani, Flaborea, Ferrazzo (Metti II). DUINO: Olivieri; Zotti, Sulligoi; Predonzan, Candusso, Sandrucci; Toffoli, Valenta, Vettorello, Zollia I, Smaniotti (Zollia II). ARBITRO: Zugnat di Butrio.

Fossalon, 14

Si è risolto con un salomonico pareggio l'incontro tra Fossalon e Duino. Gli ospiti hanno sorpreso subito in velocità i ragazzi di Meret, che disorientati in difesa hanno subito quasi a freddo un gol ingenuo e sullo slancio ne hanno rischiato un altro palo; ma sono riusciti egualmente a pareggiare.

Nella ripresa, invece, predominio offensivo dei locali, che colgono anche due pali.

L. S.

Zarja - Flaminio rinviata per i.c.

Visto lo stato del terreno, più adatto ad un incontro di pallanuoto che ad uno di calcio, l'arbitro ha pensato bene di non far entrare in campo i giocatori.

Breg - Audax rinviata per i.c.

Non ha nemmeno avuto il trillo iniziale la partita tra Breg e Audax. L'arbitro Crevatin di Muggia ha deciso di rinviare la gara, ma in precedenza avevano potuto giocare due formazioni giovanili... Le due compagini si sarebbero presentate nei seguenti schieramenti: BREG: Faventon; Slavec, Chermaz; Manfreda, Race, Pettirosso; Gasperutti, Mahnic, Samec, Marchesich Grattonja. AUDAX: Franzot; Serpini, Micus; Ostanel, Adragna, Blason; Stevanato, Bigotto, Cariovini, Ambrosi, Cocco. Zamei.

Primorie - Edera rinviata per i.c.

Il «diluvio» caduto ieri pomeriggio a Prosecco ha fatto rinviare l'incontro fra il Primorie e l'Edera. Il direttore di gara, appena giunto sul luogo, non ha avuto dubbi sul rinvio: l'impraticabilità del campo era evidente.

LIBERTAS PROSECCO

■ In un'amichevole disputata a San Pier d'Isonzo, la Libertas Prosecco ha battuto la squadra locale per 1-0.

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «E»

I RISULTATI

*Muggesana - Sant'Anna	2-1
Stock - *Libertas	1-0
*Fossalon - Duino	1-1
Campanelle-*Inter San Sabba	2-0
Primorie-Edera, Zaria-Flaminio, Breg-Audax e Vesna-Juventina rinviate per impraticabilità di campo.	

LA CLASSIFICA

Muggesana	3	3	0	0	6	2	6
Vesna	2	2	0	0	2	0	4
Sant'Anna	3	2	0	1	7	2	4
Campanelle	3	2	0	1	4	1	4
Juventina	2	1	1	0	2	0	3
Libertas	3	1	1	1	2	1	3
Stock	3	1	1	1	1	1	3
Fossalon	3	1	1	1	2	4	3
Edera	2	1	0	1	2	2	2
Primorie	2	0	2	0	1	1	2
Duino	3	0	2	1	2	4	2
Inter S. Sabba	3	0	2	1	1	3	2
Audax	2	0	1	1	2	1	1
Flaminio	2	0	1	1	3	1	1
Zaria	2	0	0	2	1	4	0
Breg	2	0	0	2	0	5	0

LE PARTITE DEL 21.10.1973

Duino - Vesna
Juventina - Breg
Flaminio - Muggesana
Stock - Fossalon
Campanelle - Libertas
S. Anna - Zaria
Edera - Inter S. Sabba
Audax - Primorie

Dilettanti 2.a cat.

«GIRONE D»

I RISULTATI

*Valnatisone-Piedimonte	r.i.c.
*Zracco - Olimpia	2-0
S. Canzian - *Pro Farra	1-0
Torreanese - *Torriana	4-2
Natisone - *Sagrado	1-0
*Fogliano - Lucinico	1-1
*Cividalese - Dolegnano	2-2
Aurora - *Buttrio	2-1

LA CLASSIFICA

Natisone	3	3	0	0	11	2	6
Fogliano	3	2	1	0	3	1	5
Torreanese	3	2	0	1	5	3	4
San Canzian	3	2	0	1	2	1	4
Aurora	3	1	1	1	3	3	3
Dolegnano	3	0	9	0	4	4	3
Lucinico	3	0	3	0	1	1	3
Olimpia	3	1	1	1	2	3	3
Ziracco	3	1	1	1	5	8	3
Piedimonte	2	0	2	0	1	1	2
Buttrio	3	1	0	2	3	3	2
Cividalese	3	0	2	1	2	3	2
Pro Farra	3	0	2	1	1	2	2
Sagrado	3	0	2	1	1	2	2
Torriana	3	0	2	1	2	5	1
Valnatisone	2	0	1	1	2	5	1

LE PARTITE DEL 21.10.73

S. Sanzian - Cividalese
Dolegnano - Fogliano
Natisone - Buttrio
Olimpia - Pro Farra
Torreanese - Ziracco
Aurora - Sagrado
Piedimonte - Torriana
Lucinico - Valnatisone

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

DOPO AVER SUPERATO ANCHE LA GRADESE NEL DERBY DELLA LAGUNA

L'AQUILEIA È SOLA IN VETTA

MENTRE I GRADESI SONO ANCORA ALLA RICERCA DI UN AMALGAMA

Confermato il buon gioco azzurro nella terza vittoria consecutiva

Aquileia - Gradese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' autorete di Ulian. AQUILEIA: Berti; Cossar III, Cossar II; Budai, Zorzin, Clama; Zanetti, Cossar I, Menon, Gon, Carbone. Formentin, Scarel. GRADESE: Pipani; De Grassi, Patruno; Camuffo, Rusalen, Lugnan; Barozzi, Toppan, Andrian, Ulian, De Luca, Caporale dal 28' s.t.). Chiusso. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Aquileia, 14

Terza vittoria consecutiva degli azzurri dell'Aquileia che comanda il girone «B» della prima categoria dilettanti. Nel derby della bassa friulana giocato contro la Gradese, la squadra di Gregorin ha confermato quanto di buono si era detto nei precedenti confronti. Il centrocampo è stato ancora una volta comandato da capitan Cossar, abile regista del gioco, sorretto da atleti validi quali Budai e Gon, recuperato finalmente in questa stagione.

La Gradese, dopo la retrocessione dal campionato d'eccellenza, appare ancora in rodaggio, cioè alla ricerca di un amalgama sufficiente per ricucire trame e gioco e quindi puntare nelle prossime stagioni ad un ritorno nel campionato di promozione. La gara è stata emozionante ed il folto pubblico non ha mancato di incitare le due compagini. Nella Gradese si è notato l'esordio dell'ex aquileiese Andrian al centro dell'attacco. Il gol dei padroni di casa è venuto al 16' del primo tempo su autorete di Ulian. Dalla linea di rigore, Cossar Flavio calciava di forza in porta; la sfera che ingannava il pur da Ulian che ingannava il pur bravo Pipani e si insaccava in rete tra la costernazione dei tifosi gradesi. La ripresa ha registrato invece un susseguirsi di azioni da ambo le parti.

Gli ospiti hanno premuto il pedale sull'acceleratore ed hanno cercato insistentemente di recuperare, ma non ci sono riusciti. Al 21' Andrian crossava per De Luca, l'ala si scontrava con Berti e non riusciva a deporre la sfera in rete. Dopo qualche minuto, l'estremo difensore azzurro riprendeva e la partita proseguiva con la Gradese alla ricerca del pareggio. Tuttavia la marcatura non arrivava.

Giorgio Milocco

Pieris - Itala 0-0

PIERIS: Facchini; Reverdito (Lorenzut), Fedel; Giordani, Pausca, Brumat; Trombone, Furlan II, Furlan I, Mazzero, Spanghero. ITALA: Sanson; Cabas, Gerometta, Adragna, Comelli, Sverzut; Borgnoli, Del Bianco, Cucca, Marega, Brumat. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Pieris, 14

Partita equilibrata, giocata con sufficiente animazione fino alla fine, ma priva di qualsiasi patema. A un primo tempo, in cui i gialli di Bulian si sono dimostrati più attivi, portandosi ripetutamente, ma senza pericoli, in area avversaria, ha fatto riscontro una ripresa di netta marca pierissina. Anche i granata però non hanno saputo approfittare del sensibile calo degli ospiti e hanno attaccato senza convinzione e senza mai impegnare la porta di Sanson.

G. M.

IL DERBY AL «GREZAR»



(Italfoto)

Un'immagine del derby fra alabardati e bianconeri. Fera ...indispettito, dopo che Zanier gli ha neutralizzato un pallone da gol

IL GRIGIORE DELLA GIORNATA HA COINCISO CON L'ANDAMENTO DELLA PARTITA

Sui binari della mediocrità durante tutti i novanta minuti

San Michele - Rosandra 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 31' della ripresa Anzolin. SAN MICHELE: Quattrocchi; Mori, Sturni; Deiuri, Pugliese, Baccari; Suligoi, Fogar, Tomasin, Anzolin, Lo Faro (Lubiana). ROSANDRA: Rossetti; Taddeo, Mahne; Norbedo, Legovich, Denich (Zambon); Kirchmayr, Colovecchia, Cernivani, Olivo, Bidussi. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Monfalcone, 14

Il grigiore della giornata ha coinciso oggi con l'andamento della partita scivolata sui binari della mediocrità per tutti i suoi novanta minuti tranne qualche rara manovra «decente» di marca oratoriana. Il San Michele che pur facendo marcare una leggera supremazia ha raggiunto il successo in maniera piuttosto fortunosa. I padroni di casa non si sono espressi su buoni livelli: la squadra ha fatto perno sulla consueta bravura di capitan Baccari, rientrato dopo una giornata di squalifica, e di Fogar notevolmente attivo e in buona forma. Le assenze di Visintin e Pasquali si sono fatte sentire; a ciò va aggiunta la scarsa vena di Deliri, apparso deconcentrato e un po' fuori fase; Tomasin ha portato avanti dei buoni palloni ma i suoi cross non hanno trovato all'appuntamento le teste o i piedi dei compagni.

Il Rosandra non ha destato buona impressione palesando carenze di organizzazione piuttosto evidenti. I triestini tuttavia non hanno mantenuto una condotta di gara di rigorosa copertura e spesso hanno cercato l'affondo ma con scarsi risultati tanto che Quattrocchi, a parte gli ultimi cinque minuti, è risultato assai poco impegnato dimostrando, comunque, sicurezza tutte le volte in cui è stato chiamato in causa. Una squadra, quella ospite, che non presentava nessuna individualità di rilievo con una predisposizione però a spezzettare il gioco ed a cercare la strada della zona-gol con manovre confuse a suon di batti e ribatti.

Tuttavia eseguendo una somma obiettiva forse un pareggio avrebbe calzato meglio le gambe della partita.

Della sterile offensiva del San Michele, nel primo tempo da segnalare per la cronaca un triplice consecutivo tentativo di Suligoi, Fogar e Tomasin che però Rossetti respinge con bravura. Al 31' della ripresa la rete: Tomasin si libera bene sulla sinistra da dove manda un pericoloso pallone al centro area. Suligoi e Norbedo non intercettano in elevazione: Anzolin irrompe e colpisce «sporco» imprimendo alla sfera una traiettoria imprevedibile che inganna il bravo Rossetti che se la vede entrare a lenti saltelli in rete alla sua sinistra. Generosa reazione del Rosandra che però non trova corridoi nella munita difesa neroverde. Al quarantesimo una bella «incornata» di Cernivani costringe Quattrocchi a deviare in calcio d'angolo. Ma la foga di spingersi in avanti apre pericolosi varchi nella difesa e per poco il San Michele non raddoppia in contropiede. Suligoi tuttavia, solo davanti a Rossetti, riesce a sbagliare calciandogli addosso: il due a zero comunque avrebbe rappresentato una punizione troppo severa per i volitivi triestini.

Giorgio Ghermi

Trivignano - Isonzo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Clementin, al 44 De Nardo; nel secondo tempo al 38' De Nardo. TRIVIGNANO: Duca; Buttazzoni I, Buttazzoni II; Contin, Virgilio, Cettolo; Pinos, Battistutta, Zucco, De Nardo, Pellizzari. Marcuzzi, Moretti. ISONZO: Peressin; De Fabris, Francescon; Clementin, Facchin, Avut I; Zambon, Avut II, Braida, Porcari, Antonelli. Fontana, Moimas. ARBITRO: Avian di Pordenone.

Trivignano, 14

Con un secondo tempo veramente brillante il Trivignano ha legittimato il suo successo interno su una squadra, l'Isonzo, che si era presentata con molta grinta e decisa a far suo il risultato.

Per oltre mezz'ora gli ospiti hanno pressato i trivignanesi nella loro metà campo e hanno fatto «ballare» in più di una occasione la difesa locale. Sono poi passati in vantaggio su tiro di punizione di Clementin, che ha sorpreso barriera e portiere, ma sei minuti dopo il lucido De Nardo, grazie ad un errore della difesa azzurra, riusciva a pareggiare. Nella ripresa franava il morale degli isontini e in cattedra salivano i locali, ben sorretti da Buttazzoni I, Contin e Pellizzari, che ancora con De Nardo segnavano la rete della vittoria.

Mauro Mazzilli

Mariano - Percoto 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa, Cechet al 36 Tamai al 49'. MARIANO: Tonut; Baldassi, Grion; Caniarutti, Cechet, Rivolt; Luisa, Minut, Medeot, Sartori II, Gratton. PERCOTO: Molinari; Di Piazza, Zuppello; Pinzini, Garzitto, Cepile; Passamont, Milocco, Omenetto (Pertoldi dal 16' della ripresa), Millo, Tami. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Mariano, 14

Uno a uno fra Mariano e Percoto al termine di un incontro che non ha davvero detto molto sul piano tecnico. Le due reti sono state messe a segno nella fase finale della partita. Per primo è andato in vantaggio il Mariano, che è passato al 36' con un gran tiro su punizione di Cechet.

Il Percoto ha pareggiato quattro minuti dopo: Millo, disceso a sinistra, ha crossato molto forte, sulla palla è intervenuto Tami che non ha avuto difficoltà a infilare. Il risultato va considerato equo.

A. L.

San Marco - Pro Romans 0-0

SAN MARCO: Piemonte; Lorenzon, Ustulin; Miani, Spessot, Luxich (Dissegna nella ripresa); Candussi, Cercelletta, Verzegnassi, Farradini, Soban. PRO ROMANS: Pontel; Calligaris, Mian; Candussi, Cabas, Demartin; Cantarutti, Candussi II, Sgobbi, Donda, Calligaris I. ARBITRO: Frandi di Trieste.

Gradisca, 14

Pur concludendo sullo 0-0, San Marco e Pro Romans non hanno deluso il folto pubblico accorso al San Valeriano. L'incontro infatti è stato vivacissimo ed ha avuto fasi alterne. Entrambe le squadre hanno creato numerose occasioni da rete sfumate per un'inezia. Il San Marco è apparso in ripresa, ma ha risentito della scarsa incisività delle sue punte.

S. A.

Il punto

L'Aquileia è sola in vetta: gli azzurri hanno ingranato decisamente la quarta e, superata anche la Gradese nel derby della laguna, viaggiano a punteggio pieno con una lunghezza sulle immediate inseguitrici Ronchi e Fortitudo. Quest'ultime hanno chiuso l'incontro diretto con un nulla di fatto che lascia inalterate le loro possibilità di primato. Alle spalle delle tre protagoniste con un punto di ritardo ci sono Trivignano ed Oratorio S. Michele. Il Trivignano ha avuto la meglio sulla matricola Turriaco mentre l'Oratorio ha superato di misura i triestini del Rosandra Zerial. Lunga serie di pareggi nelle altre partite. Pieris ed Itala, tradizionali avversarie hanno chiuso con il risultato ad occhiali. La Castionese ha lasciato un punto al Mossa e il Percoto sul campo del Mariano ha fatto il suo gioco chiudendo in parità. Primo punto anche per il S. Marco: i rossoblù l'hanno conquistato sul proprio terreno pareggiando con la Pro Romans.

FONDO PER AZZURRI E STUDENTI SULLA PISTA DI PLASTICA DI AURISINA

Primeggia il carabiniere Kostner nel «Trofeo quattrostagioni» di sci

Fosse scesa la neve l'ambiente sarebbe stato completo, ma tutta quell'acqua caduta ha inesorabilmente ostacolato il normale svolgimento della manifestazione che, comunque, non ne ha risentito dal lato organizzativo poiché i dinamici e attivi soci dello Sci Club 70 avevano tutto preventivato e hanno continuato anche sotto la pioggia con lo stesso ritmo. Alla fine tutti erano inzuppati, ma c'era sempre la soddisfazione di aver portato in porto una manifestazione molto interessante e indubbiamente unica per Trieste, visto che ha richiamato alcuni dei migliori azzurri del nostro fondismo.

Le gare si sono svolte sul bell'impianto in plastica di Aurisina ed erano valide per la quarta prova del «Trofeo quattrostagioni», una manifestazione articolata in 5 prove, che è valida tra l'altro per il Criterium nazionale studentesco. La partecipazione è stata massiccia sia da parte dei Provveditorati agli studi, sia da parte dei sodalizi militari e sia di quelli valligiani e cittadini. In tutto quasi 150 concorrenti, un numero veramente elevato che dimostra quanto il fondo stia prendendo posizione nello sport della neve.

E veniamo alle gare, iniziando da quella più attesa che vedeva in lizza anche gli azzurri, raccolti nella categoria seniores valligiani. Il loro era un percorso di 5 chilometri, sviluppati su un anello di 500 metri, da percorrere, quindi, 10 volte. Per evitare ammassamenti sulla pista sono state disputate due «manche», la seconda delle quali sotto un diluvio continuo, che ha disturbato i concorrenti pur rendendo la plastica più scorrevole. Ha vinto Ulrico Kostner dei Carabinieri, mostrando già una buona preparazione. Inutile volersi soffermare sulla sua prestazione. Si sa quale sia la sua potenza e la costanza ritmica che lo pongono in una continuità di azione che si accentua maggiormente in salita. Ha inflitto quasi 13" a Biondini, della Forestale, che, a sua volta, ha preceduto Roberto Primus, un prodotto carnico che ha già avuto ottimi momenti specialmente nel settore giovanile e che in azzurro non ha potuto ancora esprimersi al meglio per una malattia che lo ha costretto ad interrompere l'attività. Quinto il vigile del fuoco Di Bona e subito dopo il finanziere Chiocchetti, dal quale ci si aspettava qualcosa di più, ma ha dimostrato durante la gara di non aver ancora trovato la giusta forma.

Spettacolari anche le prove dei seniores cittadini (pure sui 5 chilometri) che ha visto il successo di Zampatti e dei veterani (3 km) con vittoria di Ruffinoni. In questa gara anche due triestini: Ebner giunto 5.o e Gherbaz 7.o.

La manifestazione è stata molto interessante anche nelle categorie giovanili, dove tra maschi e femmine figuravano tutte quelle previste dalla federazione. Tutti eccetto gli juniores (impegnati sui 2 km) si sono cimentati sui 1000 metri, cioè due giri di pista. Fortunatamente la pioggia non ha disturbato questi giovani che hanno lasciato una buona impressione se non altro per la combattività e per saper già soffrire, cosa indispensabile nel fondo. I migliori, quelli già segnalati nei taccuini dei tecnici, hanno fatto la loro bella gara occupando le prime posizioni. Lo Sci Cai Bosco ha fatto la parte del leone, conquistando quattro successi e un secondo posto. oltre alla piazza d'onore di Gandini nella categoria seniores cittadini. Della regione i migliori sono stati i sappadini che si sono inseriti sempre nelle prime posizioni. Molto ha impressionato lo junior Gabriele Boccingher, giunto 2.o nella sua categoria, davanti ad atleti già affermati come quelli delle Fiamme Gialle e al carabiniere Marco Kostner, fratello del più famoso Ulrico.

Lodevole pure la partecipazione dei giovani dello Sci Club 70, presenti in tutte le categorie e che si sono difesi con onore.

Questi i vincitori delle singole categorie: Ragazzi: 1) Alessandro Leso (S.C. Bosco); Allievi: Mauro Rech (Enal Sport Villago); Aspiranti: Alberto Alverà (S.C. Cortina); Ragazze: Paola Catani (Provv. Studi Ravenna); Allieve e aspiranti: 1) Marilisa Leso (S.C. Bosco); Juniores femminile: 1) Renata Tinazzi (S.C. Bosco); Juniores maschile: 1) Marco Sartor (Enal Sport Villago). Categoria unica femminile: 1) Bruna Tinazzi (S.C. Bosco); Seniores cittadini: 1) Lino Zampatti (Brixia Sci); Veterani: 1) Antonio Ruffinoni (S.C. Monza); Seniores valligiani: 1) Ulrico Kostner (Carabinieri) 25'01"79, 2) Biondini (Forestale) 25'14" 10, 3) Primus (id.) 26'23"60, 4) Di Bona (VV.F. Belluno) 26' 30"05, 5) Chiocchetti (FF.GG.) 26'33"16, 6) Antoniacomi (VV. F. Belluno) 26'37"51, 7) Guadagnini (FF.GG.), 8) Marotti (VV.F.), 9) Sartori (FF.GG.), 10) Capellari (Fornese).

Gianfranco Bernes

Castionese - Mossa 1-1 (0-1)

MARCATORI: Bonutti al 27' del primo tempo; nella ripresa Bernardi all'8. CASTIONESE: Piazza; Stocco, Sant II; Benedetti, D'Ambrosio, Frisan); Bernardi (Tonini al 29' della ripresa), Del Pin, Sant I, Avian, Piani. Segat. MOSSA: Passero; Cappelletto, Marega I; Marega III, Marega II, Sussig; Vidoz, Bonutti, Princic, Marega IV (Famea dal 36' della ripresa), Ceccotti. Zamar, Braidot. ARBITRO: Perini di Udine.

Castions, 14

Uno a uno fra Castionese e Mossa in questa terza partita di campionato. L'incontro è stato disputato su un terreno reso viscido e pesante dalla pioggia che è caduta anche per quasi tutto il primo tempo. La Castionese si è vista per prima mettere a segno un gol che ha colto un po' di sorpresa l'estremo difensore Piazza, ingannato forse da un rimbalzo della palla. La reazione dei locali è stata pronta e decisa, soprattutto con i vari Avian, Benedetti e Bernardi. Quest'ultimo riusciva, all'8 della ripresa, ad accorciare le distanze, ma doveva poi abbandonare lo stadio per un infortunio.

F. T.

ANCHE CON LA COMPLICITÀ DELLA PIOGGIA

La paura di perdere ha frenato il gioco

Ronchi - Fortitudo 0-0

RONCHI: Pellis; Brandolin, Petracco; Pavanel, Furlan, Monassi; Dreas, Pelliccia, Sebenico (Rosin), Zanolla, Logozzo. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Uboni; Gobet, Fontanot, Valenti-Ciari; Bologna (Oldani), Crevatin, Tomasi, Angileri, Schipizza. ARBITRO: Bergamasco di Cormons.

Ronchi 14

Condizionate dalla reciproca paura di perdere e dalle proibitive condizioni meteorologiche Fortitudo e Ronchi hanno impattato una gara in cui era in palio la supremazia di classifica. Considerato lo stato del terreno di gioco il confronto è stato giocato in chiave agonistica e le due difese hanno avuto buon gioco nel mettere a freno i contrapposti reparti attaccanti: ciononostante qualche sprazzo di gioco manovrato c'è stato a comprova della legittimità delle posizioni occupate al vertice della graduatoria. Gli ospiti hanno messo in mostra schemi lineari ed essenziali andando a rete con azioni in profondità mentre più elaborata ma altrettanto efficace è stata la manovra dei ronchesi, i quali possono recriminare per alcune conclusioni non proprio fortunate. Sul piano individuale va sottolineato l'impegno di tutti gli atleti che hanno dato fondo ad ogni più riposta energia; un cenno particolare per Dreas e Petracco tra gli amaranto e per Angileri e Gobet tra i muggesani.

Il primo tempo è caratterizzato da continui rovesciamenti di fronte senza che i portieri corrano eccessivi rischi; al 10' Dreas si fa luce e il suo tiro sfiora il montante; alla mezz'ora la difesa amaranto pasticcia e la conseguente conclusione di Tomasi lambisce il palo alla sinistra di Pellis ormai fuori causa. La ripresa è affrontata dai Ronchi con maggiore determinazione; già al 6' Zanolla manca una favorevole occasione. I muggesani rinserrano le file difensive ma al 31' corrono un grosso rischio; Rosin, subentrato a Sebenico, smorza di testa un difficile pallone e tenta quindi di sorprendere Dapas con uno spiovente ma il portiere ospite s'inarca e salva: un minuto dopo Dreas colpisce l'esterno della rete rifinendo pregevolmente un'azione corale; al 41' ancora Zanolla è in ritardo e l'azione sfuma.

Al 44' quasi la beffa! Angileri frontalmente su punizione scaglia un proietto verso la porta ronchese e Pellis deve dar fondo a tutta la sua bravura per impedire che il pallone termini la sua traiettoria in fondo al sacco.

Giovanni Girardo

I marcatori

3 reti: Zanolla Ronchi);

2 reti: Zanetti e Cossar (Aquileia), Crevatin (Fortitudo), Bernardi (Castionese), Furlan I e Spanghero (Pieris), Calligaris (Pro Romans), Tomasin (Or. S.M.), Denardo (Trivignano);

1 rete: Gon (Aquileia), Schipizza e Tomasi (Fortitudo), Uliani e Caporale (Gradese), Clementin e Braida (Isonzo), Clemente, Marega e Bonioli (Itala), Bevilacqua, Bonutti e Clamar (Mossa), Cechet e Minut (Mariano), Tami e Pertoldi (Percoto), Pontel (P. Romans), Farabini (S. Marco), Dreas (Ronchi), Pinos (Trivignano).

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Trivignano - Isonzo	2-1
*Pieris - Itala	0-0
*Orat. S. M. - Rosandra Z.	1-0
*Ronchi - Fortitudo	0-0
*S. Marco - Pro Romans	0-0
*Aquileia - Gradese	1-0
*Castionese - Mossa	1-1
*Mariano - Percoto	1-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	3	3	0	0	6
Ronchi	3	2	1	0	4
Fortitudo	3	2	1	0	4
Trivignano	3	2	0	1	4
Orat. S. Michele	3	2	0	1	4
Mossa	3	1	1	1	3
Mariano	3	0	3	0	3
Itala	3	1	1	1	3
Pieris	3	1	1	1	3
Percoto	3	1	1	1	3
Gradese	3	1	0	2	2
Pro Romans	3	0	2	1	2
Castionese	3	0	2	1	2
S. Marco	3	0	1	2	1
Isonzo	3	0	1	2	1
Rosandra Z.	3	0	1	2	1

LE PARTITE DEL 21.10.1973

Fortitudo - Mariano
Percoto - Castionese
Gradese - Pieris
Rosandra Z. - Ronchi
Pro Romans - Orat. S. Michele
Itala - Aquileia
Isonzo - S. Marco
Mossa - Trivignano

CON SQUADRE IMPEGNATE FINO ALLO SPASIMO

Travolti i lombardi sul terreno-risaia

Fiamma - CUS Milano 6-3 (3-3)

MARCATORI: nel p.t. al 18' c.p. Galbiati, al 32' c.p. Brigante; nel s.t. al 35' c.p. Brigante FIAMMA: Fedrigo; Bertozzi, Naperotti, Cavasino, Ursini; Grebello, Battig; Giuliuzzi, Jarz, Brigante; Costantini, Crivellotto; Colombo, Pecorari, Trimboli. CUS MILANO: Bianchio; Bissolati, Passetti, Gregori, Franzosini; Simoni, Farina; Ignatti, Banfi, Metti; Guizzetti, Raimondi; Carpani, Velardita, Galbiati. ARBITRO: Romano di Brescia.

La Fiamma ha colto la sua seconda vittoria casalinga consecutiva battendo nella terza giornata del campionato di Serie B il Cus Milano. La partita, disputata su un terreno ridotto a risaia per la molta pioggia caduta sino a pochi minuti dal fischio d'inizio, non poteva offrire molti spunti tecnici. Le due compagini, impossibilitate a svolgere un gioco manovrato, si sono impegnate allo spasimo sin dal primo minuto. Alla fine l'ha spuntata la Fiamma, che ha dimostrato di possedere più fondo degli avversari.

I granata, dopo un primo tempo nel corso del quale hanno tentato inutilmente di giocare alla mano, nella ripresa hanno affidato le loro azioni offensive ai calci a seguire riuscendo con maggior facilità a «saltare» la retroguardia lombarda. Le segnature sono scaturite tutte da calci piazzati. Nel primo tempo il Cus Milano si portava in vantaggio con Galbiati al 18'. Al 32' la Fiamma raggiungeva gli universitari nel punteggio con un calcio piazzato dello specialista Brigante che nella seconda parte della partita, al 35' si ripeteva mettendo definitivamente in ginocchio il Cus Milano. Nella ripresa si registravano tre espulsioni: al 12' Bertozzi della Fiamma; al 30' e al 35' Carpani e Metti del Cus Milano.

Nella Fiamma il migliore in senso assoluto è stato il giovane Naperotti che ha giocato con molta intelligenza. Bene anche Bertozzi, la mischia in generale e Brigante, hce sembra aver ritrovato la giusta misura nei calci piazzati.

IMPRENDIBILE IL «QUATTRO ANNI» DI MESCALCHIN NELLA MARATONINA A MONTEBELLO

Su Randara Way e Ilcoma Crescente domina baldanzoso

Pista pesantissima a Montebello dove si è verificata più d'una sorpresa, ma dove soprattutto sono scaturiti dei «flash» a carattere anedottico che meritano di essere citati.

Fra l'altro, una nuova tripletta di Francesco Bertoli, «driver» della vecchia guardia che però sa usare cervello e cronometro come pochi e che i giovani dovrebbero prendere ad esempio.

Il sempre in gamba «Checchi» ha veramente pennellato, prima in sulky a Boniso, e successivamente con Parsifal, un cavallo questo che sta attravasando in periodo di forma smagliante, per poi improvvisare in chiusura con determinazione Denaro, portato ad un netto risalto.

Poi abbiamo la doppietta di un altro Francesco, il Mescalchin, il quale ha intitolato le due corse di maggior remunerazione con gli alfieri della «Crivizza» cara a Giorgio Genel. Crescente e Campai.

Con Campai, per il bravo «Checco» la soddisfazione di aver piegato un soggetto come Elduccia (1/10 sulle lavagne!) che rientrava dopo una caterva di successi ma che, in seguito ad un errore marcato ad un giro dall'arrivo, non è riuscita ad acciuffare il lesto Campai.

Un'altra doppietta, questa all'attivo del gentleman Franco Zagaria. Dopo aver pilotato con mano sicura Edera nella corsa della categoria (niente da fare per il prodigo Beni Suef vanamente proteso all'attacco nel finale) Zagaria si affermava a sorpresa e con finale ad effetto, nell'handicap riservato ai professionisti mediante un bruciante allungo conclusivo con Fornaretto. Al secondo posto Tognin, per una accoppiata di cavalli penalizzati abbastanza in contrasto con la ferrea legge dei nostri handicaps che, quasi tutte le volte, si concludono con il predominio dei cavalli partenti allo start.

La rimanente doppietta è di carattere puramente... economico. Infatti le due ultime duplici della giornata (combinazioni Crescente - Fornaretto e Fornaretto - Denaro) non hanno avuto vincitori, pertanto l'importo complessivo di lire 162.050 verrà aggiunto all'importo globale della prima duplice di domenica prossima.

Ed eccoci alla pista. Favori per Cacito nel Premio di Ottobre, ma il vecchio leone di Quadri non è andato oltre al quarto posto. Una decisa opposizione di Kleber, che dai via pedinava Crescente, ha avuto il potere di piaccare il figlio di Malcolm che alla distanza non è riuscito a perseverare. Crollato anche Kleber, era agevole per Crescente concludere con sicurezza la sua precisa trottata di testa, mentre alle spalle del figlio di Milvia, un'altra alleva di Mescalchin, la sempre più convincente Randara Way, si opponeva con decisione all'avanzante Ilcoma che doveva adeguarsi terza davanti a Cacito.

Nell'altra ricca moneta del pomeriggio, tre cavalli al via dopo la defezione di Iatagano. Lunga tirata di Tonio di Iesolo davanti a Campai, poi al passaggio l'attacco di Elduccia, la pronta opposizione di Campai e l'improvviso errore della femmina. Campai guadagnava buon margine, mentre Tonio di Iesolo sbagliava ai 600 conclusivi, lasciando Elduccia all'inseguimento di Campai che però manteneva parte del vantaggio acquisito sin sul palo.

La grande forma di Parsifal ha avuto ragione di un ammirevole Bangkok nella corsa Totip. Dopo aver cercato di sorprendere al via Bangkok, Parsifal rimaneva al seguito del figlio di Deità, che nel f... tempo aveva dato via libera ad Erzurum, sino a mezzo giro dall'arrivo. Poi, mentre Bangkok ritornava impetuoso su Erzurum per superarlo sull'ultima curva, Parsifal si avvicinava gradatamente al cavallo di Mescalchin per attaccarlo ...do in dirittura e vincere chiaramente sullo stesso avvicinato quest'ultimo da Odessa che, dopo un errore in partenza, aveva dato dimensione notevole della sua condizione con un inseguimento a dir poco eccezionale.

Mario Germani

PREMIO DEGLI SQUILLI (L. 660.000 m 1660): 1) Belfleur (R. Ciano), 2) Galibier, 7 part Tempo al km 1.31. Tot.: 42; 14, 17; (29). PREMIO DI DIANA (L. 1.100.000 m 2100): 1 Campai (F. Mescalchin), 2) Elduccia. 3 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 91; (112). 144. PREMIO DELLE CAPANNE 1.a DIV. (L. 500.000 m 1680): 1) Edera (F. Zagaria), 2) Beni Suef, 3) Lupow. 7 part. Tempo al km 1.25.4. Tot. 34; 14, 13, 13; (78). 246. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa). 4470 per 100 lire. PREMIO DEI CANNETI (L. 700.000 m 2080): 1) Boniso (F. Bertoli), 2) Vadian. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 61; 28, 14, (57). 193. PREMIO DELLA CACCIA (L. 700.000 m 1680 corsa Totip): 1) Parsifal (F. Bertoli), 2) Bangkok, 3) Odessa. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 24; 11, 28, 12; (69). 175. PREMIO DI OTTOBRE (L. 1 000.000 m 2460): 1) Crescente (F. Mescalchin), 2) Randara Way. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 66; 32, 36; (203). 124. PREMIO DELLE CAPANNE (L. 500.000 m 1680 2.a div.): 1) Fornaretto (F. Zagaria), 2) Tognin, 3) Michelino. 11 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 261; 51, 63, 24; (639). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 116.430 per 100 lire. PREMIO DEI NIDI (L. 630.000 m 1680): 1) Denaro (F. Bertoli), 2) Piropo, 3) Angio Prà. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 32; 19, 19, 14; (165). Duplice non vinta.

SAGRA DEL CICLISMO TRIESTINO SOTTO LA PIOGGIA TORRENZIALE A SGONICO

Grancampi campione della «Cottur» nella competizione vinta da Zuzich

Umberto Grancampi si è laureato campione sociale della «Ciclistica Veterani Cottur», essendo giunto quinto (e primo tra i suoi compagni di squadra) nella gara che si è disputata ieri a Sgonico e alla quale hanno partecipato anche corridori di altri club triestini. La vittoria, in questa competizione, è andata al giovane Giuliano Zuzich dell'«Inter 1904», che è riuscito a staccare il gruppo a circa 1 km dall'arrivo e a tagliare tutto solo il traguardo con 12" di vantaggio sull'intramontabile Antonio Mauri e su Santoni.

La corsa, aperta a tutte le categorie, è stata vivacissima e i «momenti» più interessanti vanno individuati nei seguenti due: fuga di Ceschia al terzo degli otto giri in programma; Ceschia dopo essere partito insieme a Grancampi, Sinigoi e Bartoli, pianta in asso questo terzetto racimolando oltre 30" di vantaggio; una foratura tuttavia tronca ogni sua speranza. Secondo episodio, e quest'ultimo decisivo, la fuga a quattro (Zuzich, Mauri, Santoni e Bracchetti) al sesto giro, col conseguente scatto vittorioso di Zuzich, sotto un diluvio infernale, che si è abbattuto su Sgonico proprio nel momento dell'arrivo.

Ottima comunque la condotta di gara di Grancampi che, puntando alla maglia di campione sociale, ha intelligentemente rinunciato a neutralizzare l'ultima fuga, badando invece che nessun'altra maglia della «Cottur» gli fosse davanti. Splendido il giovane Zuzich, già vittorioso in un paio di gare all'inizio di stagione, ma ancora una volta un bravo, anzi un «bravissimo» ad Antonio Mauri, che a cinquanta anni suonati sembra aver ritrovato una seconda giovinezza.

In precedenza si era svolta una gara riservata ai giovanissimi, vinta da Roberto Sterni, e un'altra per i «vecchi» enalisti, vinta da Michele Spiritiicchio. Tra giovanissimi, giovani, anziani e «vecchi», oltre una settantina sono stati i partecipanti a questa sagra del ciclismo triestino. Giordano Cottur che l'ha organizzata in maniera esemplare e i suoi collaboratori possono esserne ben fieri. Giudici di gara Scocchi e Borri. Direttore di corsa Ernesto Sossi.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuliano Zuzich (Inter 1904), che compie il percorso di km 56 in 1 ora e 29', alla media di km 37,753; 2) Antonio Mauri (Adria K. K. 2), a 12"; 3) Marino Santoni (SCAT), s. t.; 4) Paolo Bracchetti (Coppi - Hausbrandt), a 40"; 5) Umberto Grancampi (Veterani Cottur), s. t.; 6) Franco Sinigoi (Inter 1904), s. t.; 7) Silvano Boscolo (Veterani Cottur), s. t.; 8) Giorgio Marsetti (Muggesana), s. t.; 9) Giorgio Ghersi (Inter 1904), s. t.; 10) Franco Vegliack (idem), s. t.; 11) Piero Perti (idem) a 55"; 12) Luigi Masè (Bartali - Rovis), s. t.; 13) Silvano Steffinlongo (Coppi - Hausbrandt), s. t.; 14) Alessio Vremec (Bartali - Rovis) s. t.; 15) Alessandro Monteduro (Veterani Cottur), s. t.

Biondo stacca tutti al traguardo di Caneva

Caneva, 14

Biondo, dell'U.C. Trevigiani, ha vinto a Caneva il gran premio «Frigoriferi Coletti», organizzato dal G.S. Caneva. Al via 35 dilettanti di terza serie in rappresentanza di diverse società del Veneto e del Friuli che nonostante la pioggia battente si sono dati aperta battaglia lungo tutti i 102 chilometri del percorso.

Si è avuta così una gara molto veloce risoltasi nel finale quando Biondo all'ultimo passaggio sulla salita di Sarone ha staccato i compagni di fuga riuscendo a mantenere sul traguardo 7 secondi su Donazon.

La corsa è proseguita tranquilla con il gruppo compatto fino al terzo giro quando otto corridori si sono staccati. Sulla loro scia si sono posti altri sette corridori così in testa si è formato un gruppetto di 15 unità.

Nel corso dell'ultimo giro Biondo, Donazon, Pegoraro e Saccher hanno allungato, questi quando tutti si aspettavano un arrivo a quattro sull'ultima salita di Sarone Biondo è scattato staccando i tre compagni andando a cogliere una meritatissima vittoria.

Memo Scarabellotto

Ordine di arrivo: 1) Gabriele Biondo (U.C. Trevigiani) percorso km 102 in 2 ore 33', media di km 40; 2) Giorgio Donazon (G.S Caneva) a 7"; 3) Renato Pegoraro (U.C Giorgione) s.t.; 4) Luciano Saccher (V.C. Cividalese) a 10"; 5) Gianosvaldo Taurian (G.S. Caneva) a 45"; 6) Graziano Terzariol (A.S. Rinascita) a 1'45"; 7) Sergio Bravin (A.S. Rinascita) s.t.; 8) Fausto Menegaldo (id.) a 1'50"; 9) Roberto Milan (G.S. Crich) s.t.; 10) Alvaro Favero (U.C. Trevigiani) s.t.

LIBERTAS: BASKET

■ La Libertas Trieste, dopo aver sfiorato per due anni consecutivi la promozione in Serie D, sempre guidata da Prodi, sta preparandosi in vista dell'inizio del campionato di promozione. Nessuna novità ancora sul fronte degli arrivi, mentre l'attività di mini-basket si sta intensificando sempre più. E' in programma pure l'allestimento di una formazione juniores. Degna di nota la cessione di Macchi al Don Bosco.

RIUNIONE ALLENATORI

■ Questa sera, alle ore 19.30, si terrà al Circolo della Stampa l'annunciata riunione degli allenatori di calcio.

IL MALTEMPO HA IMPEDITO GARE O ALTERATO RISULTATI SU VARI TEATRI AGONISTICI NELLA REGIONE

È tornato il basket nelle palestre triestine

BASKET COPPA ITALIA: NELLE FILE LLOYDIANE ASSENTI IACUZZO E POLI

Incompleti gli assicuratori cedono ai più esperti lagunari

La girandola di cambi degli uomini di Geroli contrasta affannosamente il passo agli ospiti

Duco - Lloyd Adriatico 67-48 (33-24)

LLOYD ADRIATICO: Bassi 6, Pozzecco 12, Cepar 8, Meneghel 2, Guadagnino 4, Forza, Ponton 6, Oeser, Millo 8, Frezza 2. DUCO MESTRE: Quintavalle 13, Villalta 16, Cedolini 7, Gracis 10, Facco, Formenti 12, Buzzavo 6, De Stefani 3, Dalla Costa, Corradini. ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano. NOTE: usciti per 5 falli: Meneghel (36-48), De Stefani, Villalta (65-46). Tiri liberi: Lloyd 8 su 10; Duco 13 su 20.

Se si dovesse prendere a metro di paragone per il campionato l'odierna prova offerta dai triestini contro la Duco Mestre, sarebbe veramente il caso di preoccuparsi in casa biancoceleste. La prova complessiva è stata talmente balorda che nemmeno le assenze di Iacuzzo (preventivata) e Poli (improvvisa, per uno stiramento) riesce a giustificarla.

Un orgasmo continuo, tiri scentrati (da fuori 7 su 25 nel primo tempo e 4 su 16 nel secondo danno un quadro quanto mai significativo), passaggi sbagliati, palle perdute (undici nel primo tempo) hanno permesso agli ospiti, confermatisi formazione quadrata, esperta e fisicamente dotata, di prendere subito in mano le redini della partita e comandare nel punteggio dal primo all'ultimo minuto di gioco. Questo vantaggio è stato affannosamente contrastato dai triestini fino a circa metà del primo tempo (4-8, 10-12, 16-18).

Poi grazie ai canestri di Quintavalle e Villalta il Mestre si è scrollato di dosso i padroni di casa e nonostante la girandola di cambi effettuata da Geroli (inizio con Bassi, Guadagnino, Cepar, Millo, Pozzecco) e successivi innesti di Frezza per Millo, Meneghel (Guadagnino), Ponton (Frezza), Millo (Cepar) ad Oeser (Meneghel), il vantaggio degli ospiti ha toccato i nove punti alla fine del tempo.

Bisogna però premettere che nemmeno il Duco ha fornito una prestazione degna di una squadra che punta al primato. Nella ripresa la «zona» del Lloyd salta in diverse occasioni mentre all'attacco i triestini faticano un mondo per impostare un tiro. E' logico che con una simile prestazione la squadra di Giomo sia riuscita a rafforzare il suo vantaggio portandolo progressivamente a dieci punti al quinto, sedici all'ottavo e quasi venti alla fine dell'incontro.

Il passaggio a «uomo» dei triestini a quasi metà ripresa riduceva a dieci punti il distacco dagli ospiti ma il finale (usciti per 5 falli Meneghel e Cepar in cattive condizioni fisiche) era tutto dei mestrini nelle cui file si distingueva in questa fase il motorino Formenti. Partita quindi da dimenticare quella dei triestini che si sono praticamente giocati (a meno di un miracolo) il passaggio alla seconda fase della Coppa Italia.

Sul metro dell'odierna prestazione, restano infatti ben poche speranze di poter raddrizzare domenica a Mestre un passivo di 19 punti. Geroli a fine partita ha giustificato la cattiva prestazione con le assenze di Iacuzzo e Poli e le condizioni fisiche di Cepar. «Meno male che questa débacle è arrivata quando non è ancora incominciato il campionato», ha soggiunto l'allenatore veneziano. Speriamo — concludiamo noi — che il campionato sia un'altra cosa.

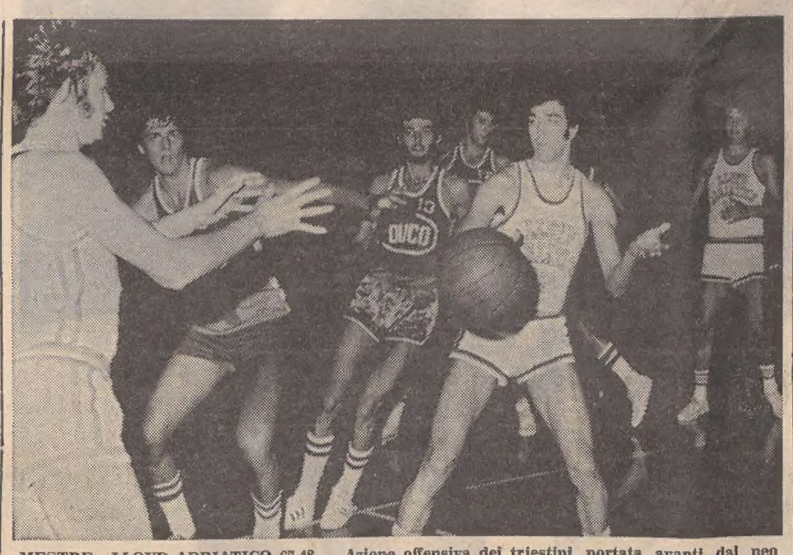
Piero Bonacci

Assoluti a Roma di tiro a segno

Roma, 14

Nel salone d'onore del poligono olimpico Umberto I in Roma, alla presenza del dott. Pescante, segretario generale del CONI, sono stati assegnati i titoli assoluti e juniores di tiro a segno. Nonostante la fitta pioggia, che verso le 12 si è abbattuta sugli «stands» di tiro, il torinese Giuseppe Quadro si è aggiudicato il secondo titolo dei campionati, quello della pistola automatica (tiro celere alle sagome). Ai posti d'onore si sono classificati il romano Camazzetto e il torinese Ferraris.

Il tre volte azzurro alle Olimpiadi Giuseppe De Chirico ha conquistato invece il titolo nella carabina standard e il secondo posto nella carabina libera 120 colpi alle spalle di Errani.



MESTRE - LLOYD ADRIATICO 67-48 — Azione offensiva dei triestini portata avanti dal neo acquisto Meneghel. (Italfoto)

Nayform - Brescia 104-76 (59-38)

NAYFORM: Devetag 22, Fabris, Moretuzzo 27, Bisesi 8, Cossettini 2, Vignando 6, Dominese 6, Zanon 4, Janello 11, Miani 18. BRESCIA: Ballabio 6, Flaborea 13, Amadini 1, Saetti 5, Ovi 24, Chiarini 2, Longo 8, Bartolucci 2, Rubagotti 13, Ripamonti. ARBITRI: Crozzoli di Venezia e Mazzobè di Treviso. NOTE: tiri liberi realizzati Nayform 12 su 16, Brescia 4 su 12. Usciti per cinque falli Dominese, Bisesi, Janello, Zanon, Devetag.

Udine, 14

La Nayform, impegnata nello incontro con il Brescia, valevole per la «Coppa Italia», ha stravinto, superando abbastanza agevolmente il tetto dei cento punti e dando nel compiesso un'ottima impressione che farà ben sperare per il campionato cadetto. La nuova formazione udinese, agli ordini del goriziano Bensa, ha impostato la sua partita soprattutto sulla velocità e sulla difesa grintosa, sorprendendo la squadra ospite, apparsa ancora a corto di preparazione, soprattutto in quello che dovrebbe essere il suo punto di forza, l'ex varesino Flaborea.

I friulani, che appaiono già ben amalgamati con i nuovi arrivi goriziani, hanno avuto in Moretuzzo senza dubbio l'uomo migliore, ma tutti hanno ben figurato, anche se naturalmente rimane ancora del lavoro da svolgere per portare la formazione al suo standard migliore e per permetterle di mantenere per tutto il torneo che disputerà il ritmo con il quale hanno giocato oggi, staccando i pur quotati avversari di quasi trenta punti.

G. V.

PARTENZA FALSA

■ Partenza falsa del Gianizzole nel campionato di terza categoria: i «galletti» sono stati battuti dalla Rojanese.

PALLACANESTRO AMICHEVOLE: LA MATRICOLA TREVIGIANA RISOLVE NEL PRIMO TEMPO

Biancocelesti partite male si riabilitano nella ripresa

Nella seconda fase della gara le triestine hanno svolto un gioco vivace e interessante

B. Treviso - S.G.T. 55-47 (31-12)

S.G.T.: Norio 6, Pavatich 4, Ricci 4, Tommasi 7, Lonzar 3, Paschini 10, Devidé, Guarini, Ianezich, Bontempi 13. BASKET TREVISO: Ancilotto, Bocchi 3, Urettini, Golan 7, Fantini, Minchillo, Rizzi 13, Campeol, Paris 11, Sartori 10, Baruzzo 4. ARBITRI: Allegretto e Mogorovich di Trieste. NOTE: tiri liberi realizzati 15 su 34 il Treviso, 5 su 16 la S.G.T.; usciti per cinque falli Golan e Norio nella ripresa.

Chi è venuto alla prima amichevole casalinga della SGT per decifrare quello che potrà essere il suo prossimo campionato nella serie cadetta, e soprattutto per verificare le effettive chances delle sue legittime ambizioni di promozione, non può dire di aver capito molto. E' stata una partita «anomala» per molti aspetti, come può indicare il «parziale» dei primi 20' (12 punti la Ginnastica, 31 le ospiti) e quello della seconda metà della gara, nel corso della quale le biancocelesti hanno messo a segno 35 punti contro i 24 delle trevigiane. Alcune giocatrici, come Ricci e Tommasi, hanno costellato il primo tempo da imperdonabili ingenuità (puntualmente punite dal contropiede delle ospiti) e nella ripresa sono state le maggiori artefici della rimonta.

Comunque, prima di passare a vedere quali possano essere state le cause di questa partita double-face, presentiamo la squadra che ha fatto da test alle biancocelesti , cioè il Treviso della non dimenticata Pausich, anche per inquadrare il termine di paragone con cui va misurato il risultato dell'incontro. Il Treviso (tutt'altra cosa della Pagnossin-Treviso della Longo e dell'Antonini) è giunto alla serie B vincendo il proprio campionato di Promozione; è composto nella sua totalità da giocatrici juniores (due del '56, due del '58, le altre del '57), e ieri mancava della sua punta di diamante (la Montelattici) infortunata. Sue ambizioni: rimanere in serie B. «Sono troppo giovani per sperare di più, quest'anno servirà per fare esperienza», ha detto la Pausich prima dell'inizio. Ma poi l'incontro ha mostrato che dall'altra parte si trovava la maggior percentuale di ingenuità.

Ingenuità delle giocatrici sul campo, e ingenuità talvolta anche da parte della panchina, che ha attuato alcuni cambi che sono stati un vero rebus. A parte l'immissione di Pavatich e Bontempi solo alla metà del primo tempo, che può essere una mossa voluta per saggiare l'inserimento di Norio e Lonzar nel quintetto di partenza, altre sostituzioni proprio quando il Treviso imperversava (esempio Tommasi con Guarini) hanno lasciato davvero perplessi. Se infatti le amichevoli servono proprio per saggiare le varie soluzioni possibili, togliere una giocatrice che rende bene in campo con un'altra sicuramente inferiore e proprio in un momento di sbandamento della squadra, appare sempre una mossa cervellotica.

Rimane comunque, fra quello che di positivo ha saputo offrire la gara, il gran secondo tempo della Ginnastica, che ha permesso di individuare la formazione migliore in Pavatich, Ricci, Tommasi, Paschini e Bontempi cui va aggiunta l'assente Frisolini. Venti minuti di fiducia per il futuro, che comincia già domenica prossima in Coppa Italia.

Emilio Ressani

In forse alla Darwil Ginanneschi e Kastner

Il prossimo inizio del campionato, come già si è detto, trova il CMM - Darwil in angustie, al di là del caso-Antonini. Gli allenatori Covi e Dolcetti si trovano infatti alle prese con almeno altri due problemi interni.

Anzitutto quello inerente al ritorno sui campi di gioco, dopo un anno di inattività per maternità, di Italia Ginanneschi. La diciannovenne esterna al termine dell'ultimo campionato disputato, quello della stagione '71-'72, era risultata la miglior marcatrice del girone ed era stata convocata per raduni collegiali juniores. Recentemente l'atleta è stata richiesta dalla squadra femminile dell'Ignis di Varese, approdata alla massima divisione. Tuttavia, per le noteveli difficoltà di trasferimento e considerata l'esiguità della contropartita in sede, la forte giocatrice sembrerebbe propensa ad abbandonare definitivamente.

Anche per la Kastner, in prestito l'anno scorso dall'Avellino, le cose sono poco chiare. Le voci in merito alla sua cessione definitiva alla Darwil risultano discordanti. C'è da sperare che i due rebus si risolvano positivamente affinché anche le marinarette possano prendersi qualche bella soddisfazione nel corso di un campionato tranquillo.

TENNISTAVOLO

Film illustrativo all'Oratorio Salesiano

Il Comitato regionale della Federtennistavolo, nell'intento di propagandare il tennis da tavolo, ha disposto un programma di proiezioni di un documentario che illustra i vari colpi e le tecniche di allenamento. La prima avverrà mercoledì (dopodomani) alle ore 19 nella sala dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. La seconda proiezione verrà effettuata venerdì alle ore 20 al Circolo dipendenti del Banco di Roma in corso Italia, 15.

MEDAGLIA D'ORO

■ Umberto Terminetti, il supertifoso alabardato che risiede a Milano, non ha voluto rinunciare al derby Triestina - Udinese. Prima dell'incontro il presidente avv. Colummi ha consegnato al signor Terminetti una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per l'attaccamento dimostrato in tanti anni ai colori rossoalabardati. Terminetti, come noto, è il presidente della società U.S. Triestina-Milano che nella capitale lombarda prende parte ai campionati dilettantistici. La passione di Terminetti risale all'epoca della presidenza Brunner quando la Triestina militava in Serie A.

BASEBALL SERIE A: L'ACQUAZZONE FA SOSPENDERE AL 2.o INNING SUL NULLA DI FATTO

AUTORITARIO INIZIO DEI RONCHESI FINCHÉ NON DILUVIA SUL DIAMANTE

Ronchi, 14

Cominciata con mezz'ora di ritardo, in quanto già esistevano perplessità sull'agibilità del diamante di via Soleschiano, il secondo confronto tra nettunesi e giuliani è stato definitivamente sospeso dopo che un acquazzone aveva di nuovo inondato il terreno di gioco.

Nei due innings giocati il Cumini aveva iniziato con autorità schierando sul monte Malaroda; con due doppie eliminazioni (una per inning) i ronchesi avevano bloccato sullo zero il forte team laziale; in attacco il nove locale aveva poi dimostrato una maggiore risoluteza che sembrava preludere a un impegno finalmente all'altezza del prestigio della squadra.

L'elemento extra - tecnico legato al clima ha deluso quindi l'aspettativa dei fedelissimi accorsi, malgrado le negative prospettive, sugli spalti del comunale di via Soleschiano.

La gara sarà recuperata solo se il suo esito sarà determinante ai fini dell'aggiudicazione del titolo o della retrocessione in B.

I RISULTATI

*Renana - Colombo	15-0	18-0
*Norditalia - Cercosti	8-2	9-2
*A. Montenegro - Ausonia	5-2	5-9
*Edipem - Juventus	5-2	4-1
Glen Grant-*Cuminicucine	9-0	sosp.
*Bernazzoli-Master Builders	6-2	4-3

LA CLASSIFICA

Glen Grant	41	34	7	829	68
A. Montenegro	42	34	8	809	68
Bernazzoli	41	31	10	756	62
Ausonia	42	28	14	667	56
Norditalia	42	23	19	548	46
Renana	41	20	21	488	40
Cuminicucine	41	16	25	390	32
Edipem	42	15	27	357	30
Master Builders	42	15	27	357	30
Cercosti	42	13	29	309	26
Juventus	42	13	29	309	26
Colombo	42	8	34	190	16

LE PARTITE DEL 20-21.10.'73

Cercosti - Renana
Bernazzoli - Norditalia
Ausonia - Edipem
Colombo - Juventus
Masters Builders - Cuminicucine
Glen Grant - A. Montenegro

Cuminicucine - Glen Grant 0-0

SOSPESA AL 2.o INNING PER I. C.

CUMINICUCINE: Bertossi, Cecotti, Carabeni, Gobet, La Motta, Soranzio, Visintin, Bortolotti, Malaroda. GLEN GRANT: Monaco, White, Faraone, Laurenzi, Costantini, Mirra, De Renzi, Bernicchia, Lauri E. ARBITRI: Marcolini di Ronchi e Saccani di Parma.

HOCKEY A ROTELLE

Bassano - Ferroviario 15-5 (7-2)

BASSANO: Merlo (Ceccon), Tonon, Bordignon (2), Sofia (5), Marchiol, Mareschini (5), Marangoni (1), Borgo (1), Bevilacqua. FERROVIARIO: Busechian (Cartago), Schinaia I, Martellam (2 reti e 1 autorete), Kalik (2), Tirello (1), Schinaia II. ARBITRO: Morelli di R. Emilia.

Bassano, 14

Sagra di gol sulla pista di Bassano. Ne sono stati messi a segno ben 20. Il Bassano ha dominato l'incontro, andando a segno a ripetizione. Il Ferroviario nulla ha potuto fare contro la superiorità degli avversari e si è limitato a giocare sfruttando i momenti di rilassamento dei locali.

Nel complesso la partita, anche se tecnicamente abbastanza scadente, è stata molto vivace e piacevole. Nel Bassano sono emersi Sofia e Marchesini, autori di cinque reti ciascuno. Il Ferroviario, già matematicamente retrocesso, è sceso in pista per onore di firma, presentando una formazione composta da molti giovani. I tifosi locali sperano che questa affermazione sia di buon auspicio per il prossimo campionato.

L. R.

ECCARDI: AZZURRA

■ La giovanissima Alessandra Eccardi della Julia è stata convocata a Bergamo per una serie di allenamenti, unitamente alle principali promesse del pongismo italiano. Nei primi allenamenti ha battuto in maniera netta tutte le altre allieve, dimostrando la validità della sua impostazione tecnica e l'aggressività di gioco.

Serie A di rugby Risultati e classifica

Petrarca - Fiamme Oro	9 - 6
Frascati - Algida	15 - 12
Meco - Intercontinentale	8 - 4
Cus Genova - Amatori	36 - 18
L'Aquila - Concordia	18 - 3
Metalcrom - Cus Firenze	30 - 4

La classifica: L'Aquila e Petrarca punti 6; Intercontinentale, Cus Genova e Meco 4; Fiamme Oro, Algida, Frascati e Metalcrom 2; Cus Firenze, Concordia e Amatori 0.

TRIESTINA: MINORI

■ Due pareggi in bianco sono stati ottenuti ieri dalle squadre alabardate nei campionati regionali giovanili. La Triestina juniores ha pareggiato a Cividale mentre la formazione allievi è stata costretta alla spartizione della posta dalla Sangiorgina.



(Italfoto)

MESTRE - LLOYD ADRIATICO 67-48 — Gli assicuratori premono e vanno a canestro con Meneghel

POCHI GLI SPUNTI SUL «TARTAN» BAGNATO DEL GREZAR

Ostacolata dalla pioggia la «Coppa Gall» di atletica

La riunione notturna di atletica coppa «Pina e Giordano Gall» (vinta dal CUS TS), svoltasi in condizioni climatiche avverse, non ha espresso i valori che era lecito attendersi dai migliori atleti della regione per due precisi motivi: anzitutto la scivolosità del «tartan» in caso di pioggia, in secondo luogo la forzata assenza della forte formazione della Libertas Udine. La società del prof. Bulfoni si è infatti trovata impelagata da un precedente impegno assunto per gareggiare a Mestre e anche da un improvviso sciopero delle compagnie udinesi di autocorriere, che ha impedito il trasferimento a Trieste del folto gruppo di atleti friulani.

Le prove della serata devono così essere filtrate dagli elementi di giustificazione sopra esposti. E' chiaro che a rimetterci sono stati i risultati, anche se l'affluenza di pubblico ha egualmente compensato gli sforzi organizzativi del cav. Crasso e dei suoi validi collaboratori.

Assumono così un diverso rilievo l'11"1 di Marion (CUS TS) nei 100, il 49"9 nei 400 dell'intramontabile Tassini (Lib. TS), i metri 50,20 di Baraldo (Tosi Tarvisio) nel disco. La staffetta del CUS TS (Marion-Belladonna-Bensi-Sterpin) ha cercato di attaccare il record regionale, fissato sui 42"5. Però la logica impossibilità di trovare adeguata risposta alla spinta nel «tartan» bagnato e due errori nei cambi hanno limitato il quartetto, che ha concluso con un tuttavia accettabile 43"4. Da notare come il CUS, nettamente primo nella classifica per società, abbia piazzato al primo posto dei suoi atleti unicamente in due serie dei 100 piani e nella staffetta: segno di notevole omogeneità del complesso.

Bruno Cesca

Metri 100 — 1.a serie: 1) Posar (CUS TS) 11"7; 2) Purini (Lib. TS) 11"8; 3) Lasini (C. S. I. TS) 11"9. *2.a serie:* 1) Bressan (Lib. Ronchi) 11"4; 2) Springolo (S. G. PN) 11"5; 3) Barbo (CUS TS) 11"6. *3.a serie:* 1) Marion (CUS TS) 11"1; 2) Lippi (U. G. G.) 11"3; 3) Sterpin (CUS TS) 11"8.

Metri 400 — 1.a serie: 1) Lacchin (S. G. PN) 53"4; 2) Nascig (C.S.I. TS) 53"6; 3) Marchesan (S. G. PN) 55". *2.a serie:* 1) Cadò (A. S. U.) 51"4; 2) Volontiera (S. G. PN) 53"2; 3) Tesolin (Lib. PN) 53"5. *3.a serie:* 1) Tassini (Lib. TS) 49"9; 2) Bressan (Lib. Ronchi) 50"1; 3) Costessi (C. S. I.) 52".

Metri 1500: 1) Falco (C. S. I. Vicenza) 4'01"8; 2) Gaggioli (U.G.G.) 4'06"6; 3) Bertuzzi (Acegat) 4'27"2; 4) Zala (S. G. PN) 4'33"; 5) Coran (C. S. I. Prata) 4'45"8.

Metri 5000: 1) Miani (U. G. G.) 16'20"6; 2) Redolfi (Lib. PN) 15'35"4; 3) Ergoi (Lib. PN) 16'32"8; 4) Bieker (Lib. TS) 16'42"; 5) Arban (CUS TS) 16'46"2; 6) Vangi (Lib. Muggia) 17'03".

4 x 100: 1) CUS TS (Marion-Belladonna-Bensi-Sterpin) 43"4; 2) A. S. U. (Corredig-Cadò-Zonta-Bunello) 44"5; 3) S. G. PN (Stringolo-Bernovalent-Volentiera) 45"8.

110 ostacoli: 1) Pecorari (U.G.G.) 16"2; 2) Posar (CUS TS) 16"6; 3) Hauser (id.) 16"8.

Alto: 1) Stradiotto (S. G. PN) metri 1,90; 2) Del Zotto (Lib. UD) 1,85; 3) Spizzamiglio (Lib. Muggia) 1,85; 4) Zonta (A. S. U.) 1,85.

Lungo: 1) Siega (Tosi) metri 7,17; 2) Belladonna (CUS TS) 6,87; 3) Corredig (A. S. U.) 6,57; 4) Zonta (id.) 6,55; 5) Rossi (C. S. I.) 6,38; 6) Hauser (CUS TS) 6,04; 7) Stringolo (S. G. PN) 5,85.

Disco: 1) Baraldo (Tosi Tarvisio) metri 50,20; 2) Zat (S. G. PN) 42,72; 3) David (Lib. UD) 42,12; 4) Mauro (id.) 40,78; 5) Dellicompagni (CUS TS) 40,38; 6) Tremul (C. S. I.) 39,18.

Giavellotto: 1) De Franzoni (Lib. Palmanova) metri 63,36; 2) Udovich (BOR) 60,92; 3) Rocco (Lib. Palmanova) 55,84; 4) Ruzzier (CUS TS) 44,20; 5) Frullani (Lib. Ronchi) 41,38.

Classifica per società: 1) CUS TS punti 50,5; 2) U. G. G. 25; 3) S. G. PN 22; 4) A. S. U. 21,5; 5) Tosi Tarvisio 15; 6) Lib. UD 12; 7) Lib. Palmanova 11; 8) Lib. Ronchi 10; 9) Lib. TS 10; 10) Lib. Muggia 8; 11) C. S. I. TS 6; 12) Lib. PN 5;

UN'OTTANTINA DI VELE SUL GOLFO E SOTTO CONTINUI PIOVASCHI

Il «Pierrot 4» si aggiudica la Coppa d'Autunno per I.O.R.

Edizione entusiasmante della regata autunnale «Coppa d'Autunno» organizzata ottimamente dalla Società velica Barcola-Grignano. La gara ha messo a dura prova gli equipaggi che hanno dovuto faticare non poco anche contro neverini scatenatesi ieri mattina sul Golfo con abbondanti piovaschi.

Il «Pierrot», di Ferro, (Triestina Vela), si è aggiudicato brillantemente la prestigiosa Coppa.

Ordine di arrivo: 1) Vento di Mare (Rizzi - Cumar) STV; 2) Airone (Balico) YCA; 3) Pierrot 4 (Ferro) STV; 4) Sandra III (Lucatelli) YCA; 5) Cchnaps Lola (Michelazzi) STV; 6) Auriga (Pesle) YCA; 7) Renudo (Bartoli - Zago) STV; 8) Papillon (Fragiacomo) SVBG; 9) Babau (Bratos) STV; 10) Tergeste II (Kobec) STV; 11) Sconstradura II (Alesani) STV; 12) Khamsin (Bacchia) SVBG; 13) RM3558 (Schiavo) SVOC; 14) Quasars II (A. Pelaschier) SVBG; 15) Pop Corn Zerial STV; 16) Garbin II, SVBG; 17) Mare Divino (Silla) STV; 18) Safari (Dapretto) SVBG; 19) Harpo Tre (Apollonio) STV; 20) Betelgeuse (Napp) STV, 22) Incoronata (Lucatelli) YCA; 23) Intrepid SVBG; 24) Barbarossa SVBG; 25) Alef YCA; 26) Sandra II YCA; 27) Bragadin STV; 28) Adamastor SVOC; 29) Gimpa SVBG; 30) Cutti Sark SVOC; 31) Rebelot STV; 32) Baluba III SVBG; 33) Williwaw (id.); 34) Spris (id.); 35) Syra SVOC; 3 6) Armagnac SVBG; 37) Shark STV; 38) Mirella STV; 39) Bagheera YCA; 40) Raffica II SVBG; 41) Thule; 42) Birba; 43) Minique II; 44) Fedarica; 45) Tordio - Lona; 46) Botarga 47) Mimoki; 48) Greal,

III Categoria: Vento di Mare (Bizzi - STV) 1.o; Airone (Balico) Yca 2.a; Sandra III (Lucatelli Yca) 3.a; Auriga (Pesle Yca) 4.a; Papillon (Fragiacomo SVBG) 5.a; Incoronata (Lucatelli Yca) 6.o; Alef (Fonda - Budini Yca) 7.o; Sandra II (Tamburini Yca) 8.o.

IV Categaria: Pierrot IV (Ferro STV) 1.o; Schnaps - Loia (Michelazzi STV) 2.o; Renudo (Bartoli - Zago) STV 3.o; Babau (Bratos STV) 4.o; Tergeste (Cobec STV) 5.o; Sconstradura II (Alesani STV) 6.o; Khamsin (Bacchia SVBG) 7.o; BM 3558 (Schiavo SVOC) 8.o.

V Categoria: Safari (Dapretto S.V. B.G.) 1.o; Harpo Tre (Apollonio STV) 2.o; Barbarossa (Scheri SVBG) 3.o; Bragadin (Boscolo STV) 4.o; Adamastor (Rupnich (SVOC) 5.o; Bebelot (Zar STV) 6.o; Baluba III (Barettini SVOO) 7.o; Mirella (Giannolla STV) 8.o.

VI Categoria: Maredivino (Silla STV) 1.o; Cutty Sark (Rossetti S. V. O. C.) 2.o; Willi Way (Paoletti SVBG) 3.o; Spris (De Mattia SVBG) 4.o; Eyra (Drigo SVOC) 5.o; Shark (Beltrametrame STV) 6.o; Thule (La Monarca STV) 7.o; Federica (Machne STV) 8.o.

VII Categoria: Raffica II (Bradaschia SVBG) 1.o; Nibbio (Riccobon STV) 2.o; Ueci (Suban SVBG) 3.o; Notolada (Sferza SNPJ) 4.o; Urania (Spangara CVBG) 5.o; Moby Dick (Sodomaco SVBG) 6.o.

CICLISMO ESORDIENTI

Casari della Libertas solo al traguardo

Pordenone, 14

Con un allungo prepotente Aldo Casari, del Gruppo Sportivo Libertas Pfaff di Ceresetto, è giunto da solo al traguardo del Trofeo Bordini Busetto e Gaspardo, corsa ciclistica per esordienti organizzata a Pordenone dalla Società Ottavio Bottecchia. La gara si è disputata sotto scrosci continui di pioggia, ma i giovani concorrenti non si sono limitati a controllarsi. Numerosi i tentativi di fuga nei primi due giri. Verso il termine del terzo giro, Casari si è staccato dal gruppo alla periferia di Porcia, ed è giunto sotto lo striscione del traguardo con venti secondi di vantaggio. Nella volata del gruppo il suo compagno di società Eletto si è imposto di un palo di macchine.

M. E.

Ordine d'arrivo: 1) Aldo Casari, G.S. Libertas Pfaff di Ceresetto, che compie i 70 km del percorso in ore 1.45', alla media di km 40; 2) Edy Eletto (id.) a 20"; 3) Paolo Barro, G.S. Portogruaro; 4) Claudio Gottardi, S.C. Sacilese; 5) Andrea Saia, Pedale Solarese; 6) Sergio Zanini, G.S. Supermercato; 7) Carlo Tuzzi, S.C. Cormonese; 8) Ezio Tessaro, S.C. Sacilese; 9) Mario Salvador, Velo Club Cividale Valnatisone; 10) Maurizio Fedrigo, G.S. Supermercato, tutti col tempo di Eletto.

RAGAZZI E RAGAZZE AI CAMPIONATI DI ATLETICA LEGGERA

Fra le società regionali perfetto equilibrio di valori

Organizzati dal comitato regionale della Fidal si sono svolti sabato pomeriggio e ieri mattina i campionati regionali di atletica leggera riservati rispettivamente alle ragazze e ai ragazzi.

In campo femminile le migliori sono state senz'altro la Pistrino nei 60 ostacoli, la Abrami, la Zanette e la Segato nella velocità, la Pivesso e la Tolazzi nel disco, la De Meio nel lungo, la Ambrosio nel peso, la Coretti nei 1000 e la Bais nel salto in alto.

I titoli in palio sono andati uno ciascuno ad atlete della Toso Gonars, della Goriziana, della Latisanese, dell'Italcantieri di Monfalcone, della Libertas Pordenone, del San Giacomo e della Ginnastica Triestina a significare un equilibrio di valori tra le società che hanno partecipato a questi campionati.

In campo maschile hanno ben meritato il titolo regionale o la piazza d'onore Fazzari nella marcia, Di Benedetto negli ostacoli, Budai nel disco, Norbedo, Brumat e Bront nella velocità, D'Agostini nel peso, Russignan nel 2000, Calcina nel lungo, Fabbri nel salto con l'asta e Contarini nel salto in alto.

Gli atleti della Libertas Udine si sono aggiudicati tre dei titoli in palio, la Libertas Toso due e uno ciascuno San Marco Fogliano, San Giacomo, Santa Croce e Cus Trieste.

Complessivamente si sono notati dei miglioramenti sia nel settore femminile sia in campo maschile in una edizione che è stata notevolmente disturbata nelle due giornate di gara dal maltempo.

Italo Drocker

FEMMINILI

Metri 60 ostacoli — 1.a batteria: 1) Pistrino Morena (Toso Gonars) 9"8; 2) Puntel (id.) 10"7; 3) Carbi (S. Giacomo) 11"2. *2.a batteria:* 1) Marzoli Ingrid (S. G. T.) 10"6; 2) Dentesano (Toso Gonars) 10"8; 3) Scarel (Intrepida) 11". *3.a batteria:* 1) De Zorzi Gabriella (U. G. G.) 10"2; 2) Cernivani (S. G. T.) 10"5; 3) Moro (Toso Gonars) 10"5.

Corsa metri 60 — 1.a serie: 1) Cignola Rosanna (Toso Gonars) 9"1; 2) Frizzarin (id.) 9"2; 3) Fabbri (S. Giacomo) 9"3. *2.a serie:* 1) Sosi Nevia (A. S. Edera) 9"5; 2) Gallo (A. S. Intrepida) 9"6; 3) Medvesek (S. G. T.) 9"6. *3.a serie:* 1) Sfiligoi Marina (U. G. G.) 8"9; 2) Chenda (N. Sauro) 9"; 3) Pietrobelli (id.) 9"3. *4.a serie:* 1) Novello Donatella (N. Sauro) 8"8; 2) Allegretti (S. G. T.) 9"; 3) Bortolozzo (A. S. Edera) 9"2. *5.a serie:* 1) Micoi Alda (A. S. Edera) 8"9; 2) Cociani (N. Sauro) 9"; 3) Micheli (Lib. Opicina) 9"1. *6.a serie:* 1) Abrami Elisabetta (U. G. G.) 8"6; 2) Zanette (S. G. Pordenone) 8"7; 3) Segato (A. A. Pordenone) 8"7.

Disco: 1) Pivesso Celestina (S. A. Latisanese) metri 23,82; 2) Tolazzi (G. S. Moggiese) 23,76; 3) Perini (U. S. Santa Croce) 22,78; 4) Careddu (U. G. G.) 22,02; 5) Alsido (N. Tosi) 20,56.

Lungo: 1) De Meio Manuela (Italcantieri) metri 4,78; 2) Bertolin (Lib. S. Vitese) 4,66; 3) Meroi (M. Tosi) 4,53; 4) Veronese (N. Sauro) 4,52; 5) Fantin (A. S. Latisanese) 4,30.

Peso: 1) Ambrosio Marinella (A. A. PN) metri 10,87; 2) Rupil (Tosi) 9,24; 3) Zanette (S. G. PN) 9,14; 4) Weiss (N. Sauro) 9,11; 5) Cosimo (S. Giacomo) 8,26.

Corsa piana metri 1000: 1) Coretti Lorella (G. S. Giacomo) 3'28"1; 2) Miceu (A. S. Intrepida) 3'30"; 3) Zorzetto (A. A. PN) 3'32"2; 4) Ferfoglia (G. S. Giacomo) 3'33"9; 5) Marzoli (S. G. T.) 3'34"8.

Alto: 1) Bais Daniela (S. G. T.) 1,43; 2) Paiero (Lib. S. Vitese) 1,40; 3) Not (Moggese) 1,38; 4) Dapretto (S. G. T.) 1,33; 5) Zaccolo (S. A. Latisanese) 1,30.

MASCHILI

Marcia km. 4: 1) Fazzari Piero (S. Marco Fogliano) 21'57"2; 2) Mocchi (G. S. Giacomo) 22'16"2; 3) Godeas (A. S. Intrepida) 22'37"; 4) Carbi (G. S. Giacomo) 22'43"9; 5) Marcetta (Lib. TS) 22'54"5.

80 metri ostacoli: 1) Di Benedetto Aurelio (Lib. Toso) 11"7; 2) Pecorari (U. G. G.) 12"1; 3) Fontana (Italcantieri) 12"2; 4) Giust (S. G. PN) 13"1; 5) Gomiscech (U. G. G.) 14 secondi.

Disco: 1) Budai Romeo (Lib. Toso) metri 37,92; 2) Bonazza (S. Giacomo) 32,24; 3) Pettarini (Lib. PN) 31,02; 4) Bon (Torriana) 29,51; 5) Polese (S. G. PN) 27,92.

Corsa piana metri 80 — 1.a serie: 1) Bront Ugo (Lib. Palmanova) 9"9; 2) Dean (id.) 10"3; 3) Pula (C. S. I. TS) 10"5. *2.a serie:* 1) Cardinale Mauro (Arte GO) 10"4; 2) Ferluga (S. Giacomo) 10"4; 3) Cipressi (C. S. I. TS) 10"7. *3.a serie:* 1) Covone Francesco (Lib. Toso) 10"7; 2) Bucci (CUS TS) 10"9; 3) Scapin (C. S. I. TS) 10"9. *4.a serie:* 1) Lavagnin Alessandro (CUS TS) 10"3; 2) Coslovich (C.S.I. TS) 10"6; 3) Pindozzi (id.) 10"7. *5.a serie:* 1) Norbedo Dino (G. S. Giacomo) 9"3; 2) Brumat (Arte) 9"9; 3) Bordon (G. S. Giacomo) 10".

Peso: 1) D'Agostini Gianni (Lib. UD) metri 13,21; 2) Buset (Lib. PN) 13,04; 3) Picinich (C. S. I.) 12,88; 4) Sanfilippo (Arte) 12,52; 5) Ogrisi (CUS TS) 12,30.

Corsa piana metri 2000: 1) Russignan Daniele (S. Croce) 6'22"; 2) Basso (Lib. Sanvitese) 6'23"6; 3) Steffilongo (S. Giacomo) 6'24"6; 4) Marconi (Arte) 6'27"8; 5) Milic (C. S. I.) 6'29"2.

Lungo: 1) Calcina Franco (CUS TS) metri 5,86; 2) Vigini (id.) 5,58; 3) Ficcarra (U. G. G.) 5,50; 4) Chiaradia (S. G. PN) 5,36; 5) Delpiero (Lib. UD) 5,27.

Asta: 1) Fabris Ennio (Lib. UD) metri 3,70; 2) Desio (id.) 3,40; 3) Zaccaria (id.) 3,40; 4) Gri (Lib. Sanvitese) 2,90; 5) Malalan (BOR) 2,20.

Alto: 1) Contarini Gabriele (Lib. UD) metri 1,80; 2) Carletti (U. G. G.) 1,78; 3) Di Giorgio (Lib. UD) 1,75; 4) Piva (A. A. PN) 1,70; 5) Cusina (C. S. I.) 1,65.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA sola, referenziata, lavorerebbe circa mezza giornata in cambio vitto e alloggio, possibilmente presso signora sola. Cassetta 51562 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile o giornata referenziata cercasi ottimo stipendio. Telefonare 31591. 29236 B

MONFALCONE famiglia 2 bambini cerca prestaservizi stabile con o senza dormire o baby sitter tutto il giorno. Telefonare 74131. 634 B ●

PRESTASERVIZI 4 ore mattino cercasi. Telefonare 211294. 29440 B ●

PRESTASERVIZI 8-16 assumono coniugi soli. Telefonare al 24535. 51306 B

STABILE con dormire referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 724266. 70422 B ●

STABILE referenziata assumono coniugi soli. Telefonare al 24535. 51306 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. COMMERCIALISTA telecorrispondente perfetto francese tedesco inglese offre collaborazione in primaria azienda. Cassetta 51294 C, SPI.

BABY-SITTER ore serali offresi. Telefonare al 422704. 70320 C

CONOSCENZA perfetta inglese tedesco offresi per traduzioni simultanee - public relations. Scrivere fermo posta Monfalcone. Patente n. 155793. 625 C

CORRISPONDENTE tedesca offresi mezza giornata, capace contabilità. Tel. 748980 ore pasti. 51300 C

DICIANNOVENNE bella presenza diplomata francese, dattilografa, primo impiego, offresi. Baum, tel. 040/773130.

DIPLOMATO perito elettrotecnico attualmente occupato ente statale conoscenza disegno e lavori tecnici, offresi pomeriggi liberi. Telefonare 748331 ore pasti. 70294 C

DONNA offresi per pulizia ufficio. Tel. 754143. 51095 C

DUE GIOVANI cuochi capaci offronsi albergo pensione stagione invernale montagna. Telefono 420223 Trieste. 51506 C ●

ELEMENTO conoscenza auto meccanico, ricambi auto, parla perfettamente lingua croata, offresi negozio magazzino. Telefonare 38822 lunedì.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

GEOMETRA 26enne militesente cerca impiego possibilmente zona Monfalcone. Cassetta n. 4444444 C, SPI.

GEOMETRA ventennale esperienza conduzione cantieri e contabilità esamina offerte. Cassetta 51480 C, SPI. ●

GEOMETRA referenziato pluriennale esperienza cantiere ufficio tecnico, contabilità, rilievi, tracciatore, disegnatore, offresi. Telefonare 744241. 29388 C ●

GIARDINIERE esperto offresi. Tel. 757744. 51468 C

GIOVANE donna dinamica indipendente con patente e auto propria conoscenza lingue inglese e croato offresi. Cassetta 29420 C, SPI.

GIOVANE volonteroso per assoluto bisogno di guadagno offresi per qualsiasi lavoro serale dalle 18.30 in poi. Telefonare 728405. 29555 C

GIOVANE signora diplomata dinamica ottima presenza conoscenza francese scritto e parlato e inglese parlato offresi lavoro decoroso. Offerte Cassetta 51428 C, SPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi, cognizione serbocroato, patente. Tel. 722074.

IMPIEGATA dattilografia sloveno patente offresi. Telefonare 816494. 51610 C

INSEGNANTE scuola materna offresi baby-sitter alla mattina. Tel. 272591. 29232 C

OFFRESI signora bella presenza volontà anche mezza giornata per negozio o simili. Referenze. Telefonare 791607. 29516 C

RAGIONIERE madrelingua inglese ottima conoscenza tedesco pratico ufficio contabilità IVA offresi. Cassetta 51604 C, SPI.

SEGRETARIA contabile specializzata Audit pratica tutti lavori ufficio dattilografa veloce conoscenza lingue occuperebbesi. Tel. 811150. 29627 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza fissa ammalati. Scrivere Cassetta 6 A SPI, 33100 Udine. 7466 C

SIGNORA jugoslava bella presenza con patente e macchina, conoscenza tre lingue, cerca impiego ditta e altra attività. Tel. 33094. 51588 C

TRADUTTRICE polacco offresi a ditta. Tel. 747333. 51600 C

TRENTENNE coniugata decennale esperienza segreteria et capoufficio offresi scopo miglioramento. Cassetta 51286 C, SPI. 51286 C

28ENNE auto propria cerca impiego interessante. Telefonare 794622. 51404 C ●

35.ENNE patente C slavo tedesco serio robusto esaminerebbe offerte adeguate. Cassetta 50983 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 51398 CC ●

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila lavabile 20.000. Telefonare 732054. 51185 CC

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 29508 CC ●

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 775190 - 753492. 51322 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 29400 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 790497. 29511 CC ●

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagno lavatrici frigoriferi. Telef. 421212. 51582 CC ●

IMPIANTI elettrici citofonici esegue ripara elettricista autorizzato. Preventivi senza impegno. Tel. 731360. 29410 CC ●

MALOSSI riparazioni veneziane. Via Locchi 28, tel. 767432. Preventivi a richiesta. 29125 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telefono 811504. 51502 CC ●

L'amicizia è il calore della vita



UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

Bitter **CAMPARI** l'amico di sempre

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 51262 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora riconcia con garanzia tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 51514 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 49789 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli. Campionario stoffe da uomo e donna, viale D'Annunzio 11. Kosuta. 51412 CC ●

SGOMBERIAMO traslochiamo qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 51472 CC ●

TRASLOCHI sgomberi trasporti ogni genere servizio accurato. Telefonate 773528. Risparmierete. 29379 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. COMMESSA o aiuto commessa cercasi panetteria. Tel. 410466. 51183 D

A.A. MAESTRA asilo o persona pratica bambini referenziata cercasi presso famiglia a tempo pieno con possibilità dormire per un periodo di due tre mesi. Ottima retribuzione. Telefonare 224331. 51628 D ●

ABILE commessa pelletterie desiderosa migliorare trattamento particolare massima riservatezza cercasi. Scrivere Cassetta 51540 D, SPI. ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto Milano. 7482 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca panetteria, via Cologna 5. Tel. 795721. 51392 D ●

APPRENDISTA cercasi calzature Rosini corso Italia 4. 29448 D ●

BANCONIERE aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BUONA retribuzione offresi a installatori e apprendisti riscaldamento volonterosi pronta assunzione. Gelovizza, Battisti 22. 70270 D

CERCANSI cameriera e lavandaia albergo via Geppa 15. 29406 D ●

CERCASI commesse e apprendiste Vanuzzo Augusto, emporio calzature via Genova 21, TS. 51578 D ●

CERCASI personale per pulizie appartamenti nuovi. Presentarsi via Ghirlandaio 9/A, ore 16-17, telefono 772743-774920. 29484 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica n. 8, telef. 796458 orario unico festività libere. 50788 D

CERCASI domestica fissa nazionalità italiana amante bambini. Telefonare 211804. 70400 D ●

CERCASI donna aiuto cucina, via Ginnastica. Telefono 755573 734275. 50603 D

CERCASI operaio provvisto patente C per guida trattore Ruffoni. Cas. post. 419, tel. 36106. 51015 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI 2 elementi ambosessi per ramo rappresentanza. Richiedesi cultura media serietà. Assicurasi impiego duraturo assistenza sociale e carriera. Iniziali L. 80.000 più provvigione. Grandi opere F.lli Fabbri editori agenzia Scrascia, via Pascoli 18, 1.o piano ore 9-10, 16-18. 51626 D ●

IMPIEGATA massimo 18.enne per lavoro ufficio. Scrivere a Cassetta 70280 D SPI. (Prese in considerazione domande scritte a mano).

I.P.A specializza: programmatori IBM per centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

LAVORANTE - mezzalavorante 25.000 - 20.000 settimanali cerca salone. Tel. 796762. 51023 D

OPERAIO per servizio manutenzione autovetture cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 70358 D ●

OPERAIO sano volonteroso 25 - 40 anni con qualche esperienza meccanica cerca droghificio per lavorazioni. Telefonare 816209. 29374 D ●

SOCIETA' milanese assume per le zone di Trieste, Muggia, tre elementi 25-50 anni, già occupati che dispongono mezza giornata libera. Richiedesi dinamicità e propensione al contatto con il pubblico. Retribuzione fissa. Scrivere cassetta 51442 D, SPI indicando possibilmente numero telefonico. ●

TRIESTE, importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza. Tel. 759635, ore 13-15. 51131 F ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DANZE classiche balli moderni scuola della professoressa Maria Jessipova via San Lazzaro n. 3. Tel. 38719. 29474 G ●

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

UNIVERSITARIO ultimo anno, matematica impartisce ripetizioni medesima. Tel. 410826. 29635 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE grande pelo corto nero stella bianca sul petto smarrito zona Rozzol. Telefonare 93264. 29468 H

CANE da caccia (setter) bianco, nero, marrone smarrito martedì zona Ronchi Sud. Ricompensa. Telefonare 0481-74598. 520 H

LAUTA mancia onesto rinventore borsa contenente chiavi attrezzi. Via Frausin 1, telef. 728995. 51119 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa primentrata, consegna fine dicembre, zona Prosecco; salone, 2 camere, cameretta, cucina, poggiolo, doppi servizi, parte giardino, affitto lire 150.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29516 I

AFFITTASI locale 40 mq circa zona S. Giacomo, qualsiasi uso. Telefonare 743423 ore pasti. 29352 I ●

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51494 I

APPARTAMENTO vuoto centrale salone 2 stanze cucina tutti comforts prontamente affittasi. Tel. 61309. 51498 I

PIED-A'-TERRE CENTRALE stanza cucinino gabinetto affitta persona sola Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51494 I

POSTEGGIO all'aperto zona D'Annunzio piazza donata affittasi. Telefonare 35988-31021. 51556 I

SAN MICHELE modesto, quattro stanze, cucina, wc, affittasi 50.000. Tel. 29566 «Alabarda» Battisti 2. 51195 I ●

UNIVERSITA' affittasi studenti stanza, stanzetta, cucina, doccia, ammobiliato. Tel. 29566. «Alabarda» Battisti 2. 51195 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Si assicura una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163. 29502 L

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 2-3 camere cucina, indifferente zona. Altro cercasi Opicina, una villa con giardino. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. Tel. 750323. 29516 L

APPARTAMENTO Barcola Sistiana Duino, soggiorno, due stanze, tutti comfort, cercasi. Tel. 36115 8-9, 14-15. 70318 L

CASETTA o appartamento in villa cerca anche altopiano vuoti o ammobiliati. Tel. 773130. 1206 L

CERCANSI APPARTAMENTI IN AFFITTO PER PROPRIA CLIENTELA NESSUNA SPESA. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, CORSO ITALIA 7, TELEFONO 35111. 201 L

CERCASI in affitto appartamento due tre stanze servizi centralnafta, referenziati. Telef. 775330. 51175 L

CERCASI appartamento in Trieste due-tre stanze più servizi mesi novembre giugno. Cassetta SPI 50/C - 33100 Udine. 101 L

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telef. 410371. 51440 L

CERCASI zona S. Luigi Cacciatore appartamento in affitto, tel. 731641. 29585 L

CERCASI in affitto appartamento zona Gretta Barcola Prosecco o paraggi per subito tutti comfort tel. 30135 ore 17-19. 51330 L

CERCASI in affitto ufficio due stanze stanzetta servizi, anche in periferia. Scrivere Cassetta 70332 L, SPI.

CERCO affitto mini appartamento o soffitta anche periferia. Telef. 810893. 51576 L

CERCO affitto appartamento moderno 3-4 stanze servizi anche subito telefonare 39074 dalle 13-16. 51530 L

CERCO affitto locali zona pericentrale piano stradale per studio veterinario. Tel. 29315 orario negozio. 51432 L

Continua in 14.a pagina

RISCALDAMENTO

un problema da risolvere insieme (e possibilmente fin d'ora)

Non aspettiamo che le temperature raggiungano quote troppo basse per pensare a risolvere il problema del riscaldamento. Ora il momento è propizio sotto ogni aspetto: la disponibilità di apparecchi per il riscaldamento è particolarmente ricca, e ricca di novità; i tecnici potranno consigliarvi con la dovuta calma, ed effettuare — se lo desiderate — un accurato sopralluogo per suggerirvi la soluzione più idonea ai vostri problemi. Inoltre, potrete godere dei prezzi particolarissimi che in questo periodo l'Universaltecnica pratica in questo settore. Ecco che cosa l'Universaltecnica è in grado di offrirvi:

- STUFE E CALDAIE A METANO
- STUFE E CALDAIE A KEROSENE
- RADIATORI ELETTRICI
- RADIATORI A SABBIA DI QUARZO
- RADIATORI A CIRCOLAZIONE D'OLIO
- STUFE ELETTRICHE
- STUFE CATALITICHE

tutto in enorme assortimento e a condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 **Via Zudecche 1** **Piazza Goldoni 1**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BAVAGLIO ALLA STAMPA FRA LE MISURE DI NORMALIZZAZIONE

CENTINAIA DI RIFUGIATI NELLE AMBASCIATE IN CILE

In quella norvegese c'è il super-ricercato leader socialista Palestro
La comunità italiana chiede a Roma di riconoscere il governo cileno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 14

Non è morto il dirigente socialista Mario Palestro Rojas, come molti pensavano: ha trovato rifugio, nei primi giorni del «golpe» presso l'ambasciata norvegese. E' quanto afferma oggi il quotidiano «La Segunda». La stessa ambasciata, secondo il giornale, avrebbe già comandato un salvacondotto per lui. I due fratelli di Mario Palestro Rojas, uno dei quali era sindaco del comune (a maggioranza operaia) di San Miguel, considerato come «bastione rosso» di Santiago, sono attualmente detenuti nell'isola di Dawson, nell'estremo Sud del Cile.

L'ex deputato Palestro figura nella «lista nera» dei dieci «più ricercati», come dirigente di «Unidad popular», la coalizione governativa capeggiata dal defunto Presidente. La giunta militare aveva offerto una ricompensa di 500 mila escudos a chi avesse permesso la sua cattura. Tre altre persone, menzionate in questa «lista nera» hanno pure trovato rifugio nelle ambasciate straniere. Sono Oscar Garreton, segretario generale del «Mapu» (movimento d'azione popolare unitè), che si trova attualmente nell'ambasciata della Colombia; Pedro Vuskovic, ex primo ministro e presidente della «Corfo» (corporazione del governo per lo sviluppo della produzione), che è all'ambasciata messicana, e Luis Figueroa, membro dell'ufficio politico del partito comunista e presidente della «Cut», centrale unica dei lavoratori, rifugiatosi nell'ambasciata di Svezia.

Molte altre personalità, fra cui numerosi ex ministri o parlamentari, sono riusciti a eludere la vigilanza dei carabinieri e a rifugiarsi nelle ambasciate straniere. Così Jacques Chonchol, ex ministro dell'agricoltura, che si trova attualmente nell'ambasciata colombiana. Il ministero delle pubbliche relazioni ha informato che sono 368 le persone che hanno trovato rifugio nelle ambasciate.

E' stato inoltre reso noto che le autorità cilene hanno deciso di aumentare di quattro ore la durata della settimana lavorativa nel settore pubblico e in quello privato. La durata della settimana lavorativa non potrà superare le 48 ore. Il provvedimento rimarrà in vigore sino alla fine dell'anno.

Si è appreso anche che parte della collettività italiana di Valparaiso ha reso noto di star studiando la possibilità di restituire le onorificenze italiane in segno di protesta per il mancato riconoscimento del governo militare cileno da parte italiana. Una sollecitazione per il riconoscimento è contenuta anche in un messaggio inviato alla Presidenza della Repubblica italiana.

Infine tre giuristi, rappresentanti delle organizzazioni internazionali riconosciute dalle Nazioni Unite, hanno affermato ieri, al termine di una visita di una settimana in Cile, che non hanno mai constatato «casi tanto gravi di violazioni dei diritti dell'uomo». Joe Nordman e Michel Blum, dell'ufficio di Parigi, rispettivamente segretario generale dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici e segretario generale della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, assieme al prof. Leopoldo Torres Boursault, dell'ufficio di Madrid, segretario generale del Movimento internazionale dei giuristi cattolici, dovranno rendere conto lunedì della loro missione a Kurt Waldheim, il segretario generale dell'ONU.

Parlando a nome dei tre giuristi, Nordman ha affermato che «i testi internazionali sulla protezione dei diritti dell'uomo sono sistematicamente violati in Cile, tanto nella pratica, che nelle nuove disposizioni legislative». Egli ha ancora ricordato «pratiche umilianti e degradanti» esercitate su certi detenuti, come pure persecuzioni intentate per atti considerati assolutamente legali all'epoca in cui sono stati commessi. La violazione sistematica, inoltre, delle regole che dovrebbero assicurare equi processi anche davanti ai tribunali militari.

Da parte sua, parlando solo a nome suo, Torres ha affermato che, a suo vedere, gli eccessi sono stati praticati in maniera sistematica, tale che li si può definire «come molto vicini al genocidio, quale è definito dalla convenzione delle Nazioni Unite». I tre giuristi hanno affermato di aver raccolto testimonianze dirette e irrefutabili, e hanno enumerato diversi esempi. Il caso, ad esempio, di due studenti boliviani i cui corpi sono stati ritrovati all'obitorio. Uno dei due, secondo le autorità era stato abbattuto mentre cercava di fuggire, mentre dell'altro avevano detto che si era gettato da una finestra. Gli avvocati hanno raccontato di aver incontrato due donne, una delle quali era stata violentata, mentre l'altra, dopo essere stata bastonata, era stata sottoposta al supplizio dell'acqua: portava ancora su di sé tracce della tortura. Un altro testimone, hanno ancora raccontato i giuristi, portava ancora su di sé tracce di numerose bruciature inferte con sigarette, su tutto il corpo. La stampa cilena stessa, hanno continuato i giuristi, riporta essa stessa casi giornalieri di esecuzioni sommarie. Almeno finora: domani non potrà più farlo, pena la chiusura del giornale. Dovrà limitarsi, secondo un decreto governativo, a riportare fedelmente solo i comunicati della giunta, in proposito.

U. P. I.

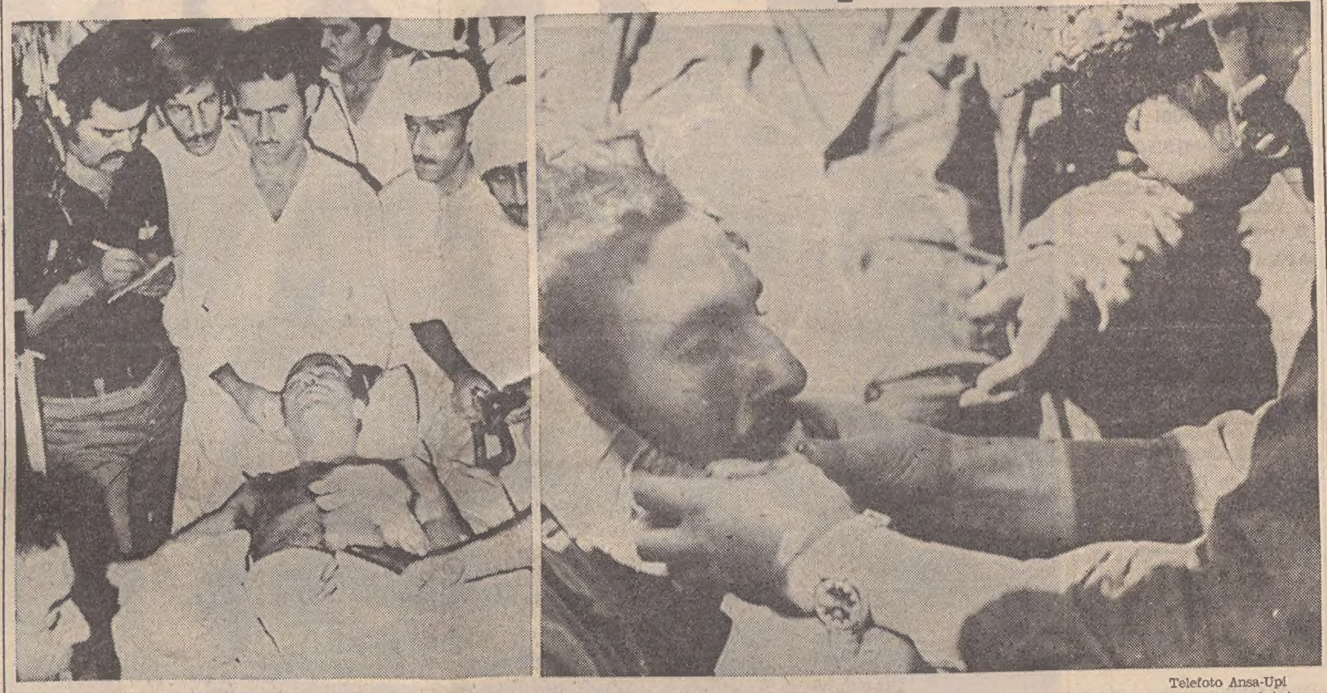
I TURCHI ALLE URNE

Ankara, 14

Circa 17 milioni di elettori turchi si sono recati oggi alle urne, per eleggere il nuovo Parlamento. Per l'esattezza sono da eleggere tutti i membri dell'Assemblea Nazionale (450 seggi) e un terzo di quelli del Senato, che in totale conta 183 seggi. Sono in lizza otto partiti, anche se solo due, il partito della giustizia e il partito repubblicano popolare, competono effettivamente per il potere.

Lunghe file di elettori si sono formate davanti ai seggi. I primi risultati hanno cominciato a giungere in nottata, ma lo esito definitivo della consultazione si potrà sapere solo domani sera. Sono queste le prime elezioni che si tengono in Turchia dopo l'imposizione della legge marziale in undici province (su 67) nell'aprile del '71. La legge marziale è stata revocata ovunque. *(Ansa - Upi - Ap)*

Attimi di umanità nella spietata guerra



Telefoto Ansa-Upi

Da Damasco e rispettivamente da Tel Aviv ci giungono due immagini che si riferiscono agli attimi di umanità che pur avvengono anche in questa spietata quarta guerra nel Medio Oriente. A sinistra un pilota israeliano, gravemente ferito nell'abbattimento del suo aereo ripreso in un ospedale siriano dopo esser stato sottoposto a un intervento chirurgico che forse gli salverà la vita. A destra un prigioniero siriano, ferito sul Golan, viene curato da un medico israeliano

DEGENERA IN VIOLENZA UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA NELLA CAPITALE TAILANDESE

Scontri fra studenti e polizia a Bangkok: oltre venti i morti

Centinaia i feriti, numerosi edifici in fiamme - E' intervenuto l'esercito - Coprifuoco nella città
Sotto la pressione popolare si è dimesso il primo ministro Kitti-Kachorn - Un appello del Sovrano

Bangkok, 14

Oltre venti morti, centinaia di feriti, sono il bilancio di violentissimi scontri fra studenti e polizia avvenuti nella capitale tailandese all'indomani di una manifestazione popolare di protesta alla quale avevano preso parte duecentomila persone. La situazione interna è molto grave, tale da indurre il governo a instaurare il «coprifuoco» a Bangkok. Lo stesso Gabinetto tailandese è entrato in crisi, e il Re Bhumibol ha annunciato alla radio di avere domandato a Sanya Thammanakdi, rettore dell'università di Thammasat, di formare un nuovo governo.

Ieri sera circa duecentomila persone, per la maggior parte studenti universitari, avevano manifestato per le vie centrali di Bangkok, per ottenere la liberazione incondizionata di tredici uomini, arrestati il 6 ottobre per motivi politici. A tarda sera il governo si era deciso a cedere sotto la pressione popolare e a soddisfare le richieste dei manifestanti. Molti dei duecentomila si sono allora allontanati ordinatamente.

Solo alcuni gruppi di alcune centinaia di studenti, hanno rifiutato di aderire all'ordine di «disperdersi» dato dalla polizia; in mattinata sono accaduti gli incidenti. Un comunicato della radio aveva annunciato, alle prime ore del mattino, che tutti i mezzi possibili sarebbero stati utilizzati per rendere inoffensivi i «ribelli». Ma gli studenti, a gruppi di cento, hanno attaccato numerosi posti di polizia, chiedendo la promulgazione di una nuova costituzione prima del mese di dicembre.

Secondo voci non confermate ufficialmente quindici studenti sarebbero stati uccisi dalla polizia e dall'esercito, che avevano ricevuto l'ordine di sparare. D'altra parte, un gruppo formato da un centinaio di studenti, ha cercato di entrare nel palazzo reale di Bangkok e ha usato armi da fuoco contro la polizia che cercava di impedire l'assalto: altre cinque vittime sarebbero state poi contate. Lo esercito tailandese poi è penetrato stamane all'interno della università di Thammasat, nel centro della capitale. Secondo testimoni oculari i soldati hanno aperto il fuoco su migliaia di studenti disarmati che vi si erano rifugiati.

All'ospedale Siriraj, uno dei più importanti di Bangkok, è stato riferito che dieci studenti vi sono morti in seguito alle ferite riportate negli scontri, e più di duecento vi sono stati ricoverati per varie ferite. Secondo gli ambienti studenteschi, però, il bilancio delle violenze sarebbe di cento studenti morti e settecento feriti. Numerosi edifici pubblici e universitari sono in fiamme, in particolare il dipartimento delle relazioni pubbliche, il dipartimento delle imposte e l'ufficio d'ispezione e di sorveglianza delle operazioni governative.

Spesse colonne di fumo nero sono visibili a decine e decine di chilometri dalla capitale. Alle dieci, ora locale, il governo ha deciso di instaurare il coprifuoco nella capitale, fino alle 5.30 di lunedì. Anche Radio Bangkok ha amesso che gli scontri fra studenti e polizia hanno causato morti e feriti. I dimostranti, a migliaia, sono ancora barricati nelle strade del centro della capitale, in particolare di fronte al dipartimento delle pubbliche relazioni. Sono state lanciate numerose bottiglie «Molotov» da parte degli studenti e una fitta sassaiola.

Il furore degli studenti è improvvisamente esploso, quando, durante scaramucce di piazza, uno dei dimostranti è caduto a terra, ucciso da un proiettile sparato da un poliziotto. La battaglia di piazza è andata via via infuriando e la polizia è intervenuta in forze, coadiuvata da mezzi corazzati dell'esercito che hanno aperto più volte il fuoco.

Come si è detto, il primo ministro Thanom Kittikachorn si è dimesso e il Re ha accettato le dimissioni, incaricando di costituire il nuovo governo il rettore dell'università Thammasat, centro delle manifestazioni di protesta. Nel suo discorso radio-televisivo alla nazione, il sovrano non ha fatto menzione degli altri membri del gabinetto ministeriale capeggiato da Thanom, né della sorte dell'uomo forte del governo militare, il viceprimo minitro, maresciallo Praphas Charusathien. Ma un comunicato ufficiale precedente aveva annunciato che tutto il governo si sarebbe dimesso.

Il governo era salito al potere nel novembre 1971, abolendo la costituzione allora vigente. Una commissione di un parlamento nazionale nominato dall'alto aveva ricevuto l'incarico di redigere la nuova costituzione sin dallo scorso febbraio: ma la costituzione precedente era rimasta per dieci anni in fase di elaborazione, ed erano in molti nel paese a temere che la nuova non sarebbe stata preparata velocemente, da qui le proteste.

(Condensato Ansa - Upi)
Reuter - Afp - Ap)

In salvo un marinaio della draga affondata

Calais, 14

Si apprende che un membro dell'equipaggio della draga francese «Cap de la Hague», che si è capovolta al largo di Calais, è stato tratto in salvo dal relitto del natante.

(Ansa - Afp)

Un appello dalla Svezia contro i massacri degli uccelli migratori

Stoccolma, 14

L'«Expressen», uno dei maggiori quotidiani scandinavi, comincia stasera una campagna contro i massacri degli uccelli migratori, che proprio in queste settimane lasciano la Svezia verso climi più caldi, incorrendo in vere e proprie decimazioni soprattutto in Italia, Francia e Belgio.

Il giornale dedica alla campagna tre pagine di cui due a colori, con immagini dei volatili più cacciati e con due lunghi ed esaurienti articoli sui percorsi da essi seguiti, i metodi e i luoghi di caccia. Esso sollecita e spressamente i lettori a inviare lettere di protesta ai giornali dei paesi incriminati, affinché la campagna in difesa degli uccelli migratori si estenda anche all'estero «costringendo i governi responsabili a far cessare al più presto lo scempio».

(Ansa)

UN'INTERVISTA DEL NUOVO PREMIER GRECO

Markezinis assicura: Democrazia o me ne vado

Si dimetterà se le elezioni non saranno libere
Critiche alla costituzione - Le basi americane

Atene, 14

Il nuovo primo ministro greco, Spiros Markezinis ha dichiarato di essere disposto a dimettersi se Papadopulos non manterrà l'impegno assunto di garantire la più ampia libertà di voto nel corso delle prossime elezioni legislative che si terranno «il più presto possibile». Markezinis, designato la settimana scorsa presidente del consiglio del primo governo di soli civili dopo sei anni e sei mesi di regime dittatoriale, ha precisato che per «libere elezioni» egli intende consultazioni elettorali «impeccabili» come si svolgono negli stati europei, con la partecipazione di tutti i partiti politici a «eccezione dei gruppi fascisti e comunisti e di quanti mirano a ripristinare la monarchia o imporre un sistema comunista».

Lo Stato ha aggiunto, coprirà le spese della campagna elettorale di tutti i partiti permettendo loro l'utilizzazione della radio e della televisione. «Io non possiedo carri armati: mi restano solo le armi delle dimissioni, se non verrà assicurata la piena libertà di voto». Nel corso di due lunghe interviste rilasciate al «Times» di Londra e a «Le Monde» di Parigi il presidente del consiglio ha criticato gli ampi poteri che la nuova costituzione attribuisce al Capo dello Stato il quale in realtà, gestisce direttamente gli affari della politica estera, della difesa e dell'ordine pubblico. La voce del popolo è più importante della costituzione, ha aggiunto Markezinis e il suo partito, il gruppo progressista di destra, si farà promotore di una revisione costituzionale per allargare il potere esecutivo del futuro Parlamento.

Markezinis ha inoltre criticato l'atteggiamento negativo assunto dall'opposizione tradizionale all'evoluzione in corso. «Ammiro i miei oppositori, da Karamanlis della destra a Iliou, del gruppo comunista — ha aggiunto — ma oggi l'opposizione non è in grado di dettare condizioni e dovrebbe partecipare alla fase di transizione per la restaurazione della democrazia in Grecia». Tutti vogliamo la democrazia, ha ancora indicato Markezinis, ma abbiamo due scelte; o l'uso della forza al quale mi oppongo, o l'arte del possibile alla quale conformarsi. Negli ultimi 150 anni di vita politica i momenti di democrazia genuina sono stati rare eccezioni e i nostri sistemi ci hanno più volte condotto ai colpi di stato dei militari.

A chi lo accusa di essere un uomo di destra Markezinis, nelle sue interviste, ha risposto che tali accuse sono «semplici miti». Sono un ardente ammiratore di Lenin, ma è vero che non sono un socialista, ha precisato Markezinis che ha poi ricordato di essere stato il primo statista greco a visitare, nel 1959, l'Unione Sovietica per incontrare Kruscev e di avere sempre chiesto la legalizzazione del partito comunista in Grecia. «Mi sento profondamente liberale, aperto alle esigenze sociali, con la passione per il dialogo». Circa gli sviluppi politici futuri, il neo presidente del consiglio si è dichiarato «molto ottimista», sostenendo la completa intesa e cooperazione con Papadopulos che potrà diventare «il Tito della Grecia se si mostrerà capace di porre nelle realtà gli sviluppi democratici iniziati».

Quanto a sé stesso, Markezinis ha sostenuto di volere entrare nella storia come "un uomo" che è stato capace di condurre la nazione alla piena democrazia. Nel programma di politica estera di Markezinis figura anche una revisione degli accordi tra Stati Uniti e Grecia per le facilitazioni portuali concesse alla Sesta Flotta del Mediterraneo e con la possibilità di trasferire in altre parti della Grecia la base navale oggi situata nella baia del Pireo. Infine, riferendosi ai problemi sociali, Markezinis ha previsto un «inverno caldo» dati i problemi creati dall'inflazione galoppante nel paese, dalla disoccupazione, e dalla riforma della scuola. *(Ansa)*

INCREDIBILE RACCONTO DI DUE PESCATORI DILETTANTI NEL MISSISSIPPI

RAPITI DA TRE NANI D'ARGENTO E VISITATI SUL DISCO VOLANTE

«Camminavano sull'acqua» hanno detto i due allo sceriffo dopo l'allucinante avventura
I medici li hanno trovati sotto choc ma non alcolizzati né drogati - Numerosi avvistamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 14

Tre creature dalla pelle argentea e rugosa, alte una sessantina di centimetri, con orecchie e nasi lunghi e appuntiti, grandi occhi, un'apertura irregolare come bocca, mani che sembravano tenaglie di grandi gamberi e con una voce che era in realtà soltanto un continuo ronzio di intensità variabile avrebbero preso a bordo del loro disco volante, a forma di pesce blu e luminescente, due lavoratori di un cantiere navale di Pascagoula, nello stato del Mississippi, Charles Hickson, di 42 anni, e Calvin Parker, di 19.

Il racconto dei due è ovviamente incredibile, ma lo sceriffo di Pascagoula, Fred Diamond, dopo aver parlato con entrambi ha detto: «Li conosco personalmente e sono sempre stati persone degne di fede. Essi non avevano alcuna ragione di inventarsi questa storia e raccontarla a chicchessia. Sono sicurissimo che qualcosa deve essere loro effettivamente accaduto». Lo sceriffo è così convinto della buona fede dei due che li ha perfino portati al vicino ospedale militare della base aeronautica «Keesler» dove Hickson e Parker sono stati sottoposti ad accertamenti sanitari. Per estrema prudenza si è cercato anche di stabilire se per caso i due fossero contaminati da radiazioni, ma l'esito delle visite mediche è stato completamente negativo. I due, a parte un lieve stato di choc, sono in perfette condizioni di salute ed è anche certo che non sono né alcolizzati né drogati.

Qualsiasi cosa sia accaduta, secondo il racconto dei due, si è svolta giovedì scorso verso le 19. I due stavano pescando su una banchina abbandonata del fiume Pascagoula, che attraversa il centro omonimo. D'improvviso essi hanno visto una luce bluastra avanzare velocemente nel cielo ed avvicinarsi fino ad assumere l'aspetto di un misterioso oggetto volante che è rimasto fermo per qualche attimo, librato a qualche metro dal suolo dall'altra parte del fiume. Attraverso un'apertura comparsa nella parte posteriore dell'oggetto volante sono uscite le tre creature che, «camminando sull'acqua», si sono dirette verso i due uomini, soli nella zona, e li hanno presi per le braccia con le tenaglie, senza far loro del male, ma sollevandoli di peso come piume e trascinandoli nel loro mezzo volante, largo circa dieci metri quadrati ed alto, all'interno, circa due metri e mezzo.

A questo punto, Parker sarebbe svenuto mentre Hickson, pur terrorizzato, sarebbe rimasto paralizzato ma cosciente. Le strane creature lo avrebbero messo dinanzi ad uno strumento che sembrava un grande occhio, alto e largo per lo meno come una persona compiendo gesti e movimenti che potevano essere, secondo Hickson, quelli di un attento esame medico. Subito dopo, le creature avrebbero riportato i due uomini sulla banchina fluviale ed il veicolo sarebbe ripartito.

Contemporaneamente, da Dayton, stato dell'Ohio, area in cui nei giorni scorsi vi erano state numerose segnalazioni di avvistamenti di curiosi oggetti volanti, il giornalista John Gedder della stazione televisiva «WKEF», ha affermato di essere riuscito a fotografarne uno, tutto bianco, mentre si allontanava da una casa vicina alla sua abitazione, all'alba. L'immagine dell'oggetto volante non sarebbe eccezionalmente dettagliata ma ammonterebbe a un buon dodicesimo dell'intera inquadratura e avrebbe un nucleo bianco circondato da un alone dorato.

Pietro Mariano Benni
(dell'Ansa)

UN ORRIBILE RITROVAMENTO NEL MICHIGAN

Quattro cadaveri legati nel bagagliaio di un'auto

Tra le vittime anche un bambino di due anni

Pontiac, 14

Un gruppo di ragazzi ha trovato ieri i cadaveri di quattro persone, tra cui quello di un bambino, all'interno del bagagliaio di un'automobile abbandonata in un prato, in un quartiere orientale di Pontiac, nel Michigan.

La polizia di Pontiac ha identificato le vittime di quello che sembra essere un regolamento di conti: John Gibson, di 49 anni, Donald Cobb, di 20 anni, Charles Brown, di 22 anni e Lateiffa Compton, di 2 anni, tutti di Pontiac.

Uno dei giovanetti ha dichiarato alla polizia che mentre passavano nel campo hanno notato l'auto abbandonata con la chiave dell'accensione inserita nel contatto. Dopo avere guidato l'auto per un certo tempo sul prato, ha detto un portavoce della polizia, i ragazzi hanno notato che un cane era attratto da qualcosa che doveva essere all'interno del bagagliaio. Aperto il portabagagli i ragazzi hanno scoperto i quattro cadaveri, legati con fili elettrici. *(Ansa)*

CICLONE IN INDIA: almeno cento morti

New Delhi, 14

Si apprende questa mattina a New Delhi che almeno cento persone sono morte nel distretto di Balasore, nello stato di Orissa, in seguito a un ciclone abbattutosi sulla zona, giovedì. I danni sarebbero ingenti e migliaia di persone si sarebbero rifugiate sui tetti delle case, mentre proseguono le operazioni di soccorso. Le comunicazioni con la regione sinistrata sono completamente interrotte. *(Ansa - Afp)*

IL CASO DI SCIKHANOVIC DETENUTO SENZA PROCESSO E SENZA VISITE

MATEMATICO SOVIETICO DA UN ANNO IN ISOLAMENTO

Mosca, 14

La sorte del matematico Yuri Scikhanovic, da oltre un anno detenuto senza processo, e completamente isolato, (non hanno potuto vederlo nemmeno la moglie o un avvocato), è oggetto di una «lettera aperta» al presidente della Corte Suprema dell'URSS, Lev Smirnov, firmata dai coniugi Sakharov e da altre due persone che chiedono che gli sia almeno fatto un processo pubblico. Il prof. Scikhanovic, autore del libro «Introduzione alla matematica moderna» (1965) che gli procurò una reputazione internazionale, fu arrestato il 28 settembre 1972 in relazione con la pubblicazione clandestina «Cronaca degli avvenimenti correnti», che riferiva notizie sui «dissidenti».

«Siamo profondamente preoccupati (dice l'appello a Smirnov) per la sorte del nostro amico Yuri Scikhanovic, arrestato il 28 settembre 1972 e accusato di agitazione e propaganda antisovietica. L'istruttoria è terminata tre mesi fa. Secondo il codice, il deferimento a giudizio deve avvenire entro 33 giorni dalla fine dell'istruttoria, ma funzionari del tribunale cittadino di Mosca hanno detto che la pratica non è ancora pervenuta. Per un anno — prosegue l'appello —Scikhanovic non ha potuto vedere neanche una volta sua moglie o un avvocato, e nessuno, parente o amico sa dove si trova, né quali sono le sue condizioni, né sa come avere sue notizie. Le ragioni di questa procedura illegale non ci sono chiare. Quali che siano, ne siamo profondamente preoccupati. Il totale isolamento dell'imputato facilita la possibilità di arbìtri.

«Le conclusioni della commissione psichiatrica la quale ha dichiarato Scikhanovic ammalato, appaiono, a dir poco, infondate a tutti noi che lo conosciamo. Esse permettono al tribunale di dichiararlo malato di mente, cioè persona che non controlla le proprie azioni. Ma tutti noi lo conosciamo quale persona con elevato senso di responsabilità per tutto ciò che fa. Comunque, anche le conclusioni della commissione non danno il diritto di impedire che Scikhanovic sia presente al proprio processo. Noi insistiamo affinché gli sia fatto un processo pubblico, con la sua presenza. Chiediamo che prima del processo gli sia dato modo di vedere sua moglie e un avvocato». L'appello reca le firme di Andrei Sakharov, di sua moglie Yelena Bonnar, di Tatiana Velikanova e Serghiei Kovaliov. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi, ci ha lasciato per sempre

Domenico Preda

nato a Pomaro Monferrato il 3-10-1902
morto a Trieste il 14-10-1973

Gli sono stati vicini la moglie INES, la sorella VITTORIA, i fratelli GIOVANNI, GINO, CESARE, MARIO, PIETRO, i figli ELIGIO e GRAZIELLA con DINO e LICIA.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nonno Nenco

ti ricordano con amore i tuoi adorati nipotini LORENZO, FRANCESCA, ANTONIO e GIULIA.

— L'amico OSCAR BESENGHI partecipa addolorato.

— Le famiglie CARBONERA si associano al dolore.

— Partecipa la famiglia ZACCARDI.

†

Il
DOTT. ING.
Salvatore Kola Esposito
Colonnello del Genio a riposo

ha abbandonato la vita lasciando nel profondo dolore, la moglie NELLA, i figli PIPPO e GIANNI, i fratelli, il cugino SANTINO, le nuore LUISA e GIOVANNA, le amate nipotine e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. Klugmann, i medici e le infermiere della I Geriatria per le sapienti e umanissime cure.

I funerali avranno luogo oggi 15 ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore: MARIA e BRUNO GALLIS con il figlio MAURO.

Prende viva parte al lutto per la scomparsa del fraterno amico

COL. ING.
Salvatore Esposito

la famiglia LANZARONE.

†

Il giorno 13 ottobre, in Padova, è serenamente mancato il nostro caro

Germano Germanis
di anni 14

Angosciati lo annunciano la mamma DELIA PELLEGRINI ved. GERMANIS, la sorella CRISTINA, le zie, gli zii e i cugini tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 ottobre alle ore 11 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La Comunità religiosa dei PADRI PATEBENEFRATELLI di Gorizia, con i sacerdoti, le reverende suore, il personale amministrativo, il personale medico e infermieristico, comunicano e partecipano al grave lutto del dott. Ferruccio Voltini, per la dolorosa scomparsa della sua diletta mamma

Maria Scolari ved. Voltini

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa di San Giusto.

Gorizia, 15 ottobre 1973

Ricorre domani il I anniversario della scomparsa di

Olga Abbondanza

I suoi cari La ricordano con immutato affetto

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella Chiesa della B.V. delle Grazie.

Nel V anniversario della scomparsa del mio caro marito

Albino Pongracich

rimane immutato nel mio cuore l'accorato rimpianto e il rassegnato dolore.

La moglie
LIDIA PONGRACICH

15-10-1968 - 15-10-1973

Nella ricorrenza dell'VIII anniversario della scomparsa di

Celestina (Tina) Tedeschi n. Ravegnani

a cura del marito una S. Messa sarà celebrata domani martedì 16 ottobre nella chiesa della S. Famiglia in via Vasari.

Nel trigesimo della morte dell'adorata mamma e nonna

Beralda Cortese Chiappulini

la figlia NORA CARELLA La ricorda a quanti Le vollero bene.

CONIUGI referenziati cercano affitto 1-2 stanze, max 45.000, tel. 35389. 42 L

CONIUGI pensionati statali cercano appartamentino sano piani bassi. Telefonare 71211. 70452 L

CONIUGI viennesi cercano per alcuni mesi l'anno appartamentino o camera con comodo cucina presso persona sola, Barcola, vista mare. Telefonare 412506. 51165 L

DUE persone sole cercano appartamento due stanze, stanzetta, ascensore. Telefonare al 728916, ottime referenze. 29362 L

GIOVANI coniugi referenziati senza figli cercano affitto buone condizioni stanza stanzetta cucina bagno o equivalenti anche mansarda. Telef. n. 767265. 29346 L

IMPORTANTE società internazionale cerca affitto locale uso negozio, paraggi Stazione centrale; Borgo Teresiano, prospiciente corso Cavour. Telefono 68243. 51464 L ●

LAUREATO, pensionato statale, cerca appartamentino ammobiliato, possibilmente centro, servizi, riscaldamento, 70.000 trattabili. Indirizzare: Passalacqua, Hotel Posta. 51476 L

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete Internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112 E 71, panoramica '68; Fiat 500 F, L 70 71, giardiniera 70; 600 D 67 68; 850 special 68 69, berlina 67 68; 1100 R 67 68; 124 67; 128 rally 71, 128 69 70 71; Innocenti Mini Minor 69 70; J 4 69; Ford Cortina; Citroën AMI 8 72; BMW 1800 con impianto gas omologato 68; Volvo 63; NSU Prinz 4 L 67 68 70; Opel Kadett 70 71 72; SIMCA 1000 69 70 71; 1501 69; 1301 S 70 71 72; CHRYSLER 160 71. APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI.

MAGAZZINO o negozio soltanto vie centrali mq 150 minimo si cerca in affitto, offerte chiare. Casella 4672 L SPI - 34100 Trieste.

PENSIONATO ottime referenze cerca affitto appartamentino camera servizi zona centro. Telefonare 227119 ore 9-12. 51087 L

TRE universitarie cercano affitto appartamento ammobiliato riscaldamento paraggi Università. Telefonare 60904 ore ufficio. 51618 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PIEDIGROTTA collezione dal 1900 coltrine liberty panno vendesi. Telefonare 795056. 51572 M ●

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 29430 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze letto studi appartamenti completi per Veneto. Telefonare 31428.

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 29476 N ●

AUSTRIACO acquista quadri olio, acquarello, bronzi, tel. 33891 ore 8-10. 51186 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divanietto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabocchia 6.

A. PIANINO originale tedesco vendesi occasione via Becherie 11 magazzino. 29476 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altre economiche. Piccardi 49. 51101 NN ●

SCAFFALATURE componibili diversi tipi per tutti gli usi avvolgibili in plastica consegne sollecite a prezzi modici. Tel. 794130. 49365 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 50989 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 29501 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VI OFFRIAMO UN CAMPARI SODA: A tutta la sua clientela la quale acquista una gabbia, cassa o cartone dello stesso prodotto la DI.BE.MA. offre un CAMPARI SODA; appartenga essa alla vendita a domicilio o a quella del risparmio. Telefonate quindi o recateVi ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e magazzini della bottiglieria in via Pagliaricci angolo Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. 29391 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO», Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1972; 1600 Super 1971, 1970; 1300 Super 1971; 1300 TI 1970, 1969, 1968; 1300 GT Junior 1971; Alfasud 1973. FIAT 128 Rallye 1971; 1100-R 1968, 1966; 124 Coupé 1969; 125 Special 1972. INNOCENTI Mini Cooper 1968. LANCIA Fulvia Coupé 1.3.1971. FORD Taunus 15-M Coupé. FIAT 850 BERLINA CAMBIO AUTOMATICO. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA. ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 50875 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA - PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 11, vende Fiat 128 Rally '71; 128 Fam. '69; 850 Coupé '67; 850 '65, '66; 124 '67; 1500 '64; 1100-D '64; Primula '70; A.R. 1300 TI '67; Lancia Fulvia '66; Innocenti '54 '70; Citroën Dyane 4 '71; Ami '70; Renault R-12 '72; NSU '64 '68 '71; Matra '71; Sunbeam '72; Chrysler 180 '71; Simca 1000 '66, '68, '72; 1301 '70, '72; 1501 '67; 1501 Break '69. Aperto festivi. 29299 Q

A.A.A. 127 128 nuove pronta consegna, 128 '70, '71; 850 '68, '70; 125 '70; 124 '70; 500 '67, '69; Dian '70; Giulia '66, '69; 124 Coupé '69; Escort '72; 1300 Opel; 1500 '69; NSU '67, '70; 750 pullmino '67; 1100-R '68. Visibile via Cologna 7. Visitateci. 1237 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) A 112 '71; 128 coupé 1300 SL (semestrale); Mini MK 2 '68; Cooper 1300 '69; Alfa 1750 '70; 850 coupé '68; R 4 '68; 124 '67, '66; 1100 R '68; 1500 C; 1300 familiare; Simca 1000; Primula; 500 L '70, '69; 500 F '68, '67, '66, '65; 128 '69. Permute rateazioni. 51548 Q ●

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 500 L, 850, 850 special, 850 coupé sport, 850 spider, 1100 R, 127, 128 due e quattro porte, 128 rally, 124, 124 coupé, 125 special, Giulia 1300 TI, Flavia 1800 LX, Mini Minor, A 112. Permute, facilitazioni. 51584 Q ●

AUTOMOBILINE per città vende concessionaria Guzzi nonché moto usate 850 cc, 200 cc, 125 cc, ecc. via Severo 18. 29478 Q ●

A 112 '70, '71, perfette condizioni vendo permuto rateizzo. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 51584 Q ●

MOTOBECANE LT bicilindrico, Gilera 125 regolarità, ciclomotore Lambrettino, Motoguzzi 235 special, Ducati 450. Marktre vendo permuto. Telefonare 822259 ore pasti. 29526 Q ●

OCCASIONI della Dinoconti - Coroneo 33. Presentate nel nuovo salone usato di v. Fabio Severo 124: Fiat 124 sport 1,8 '73; A.R. Giulia 1300 TI '68; Citroen GS 1000 '71; Peugeot 204 '71; VW K 70 '71; Citroen D super '70; Fiat 126, 127 da immatricolare. 51478 Q ●

ROULOTTE: Laika, Knaus. Modelli '74. Sconti invernali. Omaggio doppi vetri. Occasioni usato. Tende, casemobili. Esposizione fianco trattoria Stazione Rio Ospo (Muggia). Sempre aperto. 51386 Q ●

ROULOTTES Motorcaravan per un piacevole turismo indipendente. Giustiniano 6. 29603 Q ●

SALONE nautico Genova. Informazioni, prenotazione imbarcazioni a speciali condizioni: «Adriaboats», riva Grumula 2. 50979 Q

VENDO Fulvia rally S 1.3, 1969, ottime condizioni. Telefonare 75922 ore 20.30 - 21. 224 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 70286 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia», piazza Tommaseo 2. 51157 R ●

FORD Taunus 12-M vendo 80 mila assicurazione compresa, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 R

TRATTORIA centro, lavoro sicuro vendesi 2.500.000 rara occasione. Altro con grandissimo giardino vendesi occasione. Bar modernamente arredato vendesi. Negozio alimentari vendesi. Altri negozi vendonsi. Salone parrucchiere modernamente arredato vendesi rarissima occasione. Licenza Calzature Pelletteria, trasferibile, cedesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51580 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AFFARONE vendonsi piano attico zona Ciamician 220 mq affittato. 2 camere, salone, cucina loggioli, doppi servizi, grande terrazza, quarto piano non ascensore. Altro Salita di Gretta panoramico, 3 camere, salone, bagno, cucinino. Affittato 45.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29516 S

A.I. DUINO. Bellissima palazzina. Due ultimi appartamenti. SIGNORILI, 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, centralnafta, box auto e cantina. Vendesi 23.000.000. Facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 29287 S

A.I. FLAVIA, Inizio costruzione PALAZZINA. 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta, box auto. ANCHE MANSARDE. MUTUO 75% 20 ANNI CONTRIBUTO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 29287 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO - CENTRALI - Affittati bar - Degustazione ALTRO - PERUGINO LIBERO. Vendonsi Esperia Imbriani, 8. 29295 S

A.I. PALAZZINE CONSEGNA 1974. Ultimi appartamenti. 3 camere, saloncino, servizi, terrazze, box auto e cantina. Lire 21.000.000. MUTUO GIA' CONCESSO. CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 29287 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI PARCO e VISTA FAVOLOSA su CITTA'. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi, ogni comfort moderno, cantina, box auto. Mq 150, 180, 200. MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE e INFORMAZIONI PER VISITE. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 29287 S

A.I. SISTIANA. Consegna primavera. 2 camere, saloncino, servizi, centralnafta. ANCHE GIARDINI PROPRI. Mutuo 75% 20 ANNI. CONTRIBUTO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 29287 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Panoramico vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi, giardino centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465/3 S

A. ACIT. COSTRUZIONE, GRETTA. Vendesi ultimo appartamento tre stanze soggiorno cucinino bagno, centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465 S

A. ACIT. ROIANO. Seminuovo. Vendesi appartamento salone stanza stanzetta cucina servizi separati poggioli, ascensore riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465/4 S

A. ACIT. STRADA FRIULI. Vista panoramicissima. Vendonsi appartamenti 3-4 stanze cucina, servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465/1 S

A. ACIT. VILLA signorile 4 stanze soggiorno tripli servizi box 4.000 mq terreno alberato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29465/2 S

ACQUISTO appartamento zona verde circa duecento mq preferibilmente zona Gretta. Cassetta 51111 S SPI. ●

ACQUISTO villa zona Gretta, Opicina, paraggi. Cas. 51111 S SPI. ●

APPARTAMENTI vende Impresa inizio strada provinciale per Aurisina, tel. 209241. 50877 S

APPARTAMENTI, 2 tristanze vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15-17 Tiziano Vecellio 1. 51556 S

APPARTAMENTO in palazzina, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, garage, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 51494/1 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, grande cantina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51944/2 S

APPARTAMENTO in villa Servola due camere, salone, doppi servizi, garage, giardino, mansarda, libero vendesi 12 milioni 500.000. Altri zona Flavia, due camere, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, vendonsi. Altro zona Tribunale tre camere, tutti confort, casa nuova vendesi rara occasione. Altro centralissimo piano IV, 5 camere tutti servizi, casa nuova. Altro paraggi Carlo Alberto, bellissimo appartamento, vendesi rara occasione. Altri appartamenti liberi occupati, contratto libero vendonsi, Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51580 S

CERCASI appartamenti liberi e occupati. Casette con orto. Ville con giardino. Terreni per costruzione case ville. Cercasi anche stabile per impiego capitale e demolizione. Telefonare 741630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 51580 S

CONDOMINIO libero 5 grandi stanze cucina servizi da restaurare vendesi. Telef. 61309. 51498 S

LOCALI d'affari liberi e occupati, contratto aggiornato vendonsi. Stabili piccoli e grandi vendonsi per impiego capitale e demolizione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51580 S

OCCASIONE libero 2 vani vendesi facilitazioni. Visitare Belpoggio 15-III, ore 15-17. 51556 S

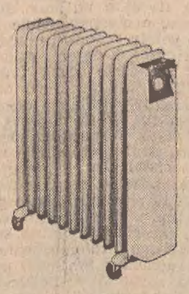
SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Tel. 209241. 51342 S

VENTI SETTEMBRE, 51. Appartamenti occupati. 2-3-4-5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 17. Informazioni tel. 29235. 29287 S

VILLE piccole grandi libere, vendonsi con grande giardino. Altra Muggia Vecchia vendesi. Altra Noghere con vastissimo giardino vendesi vera occasione. Casetta camera soggiorno cucinino bagno giardino, libera vendesi 7.500.000 contanti. Terreno Noghere non costruibile vendesi. Altri Grignano alta vendonsi. Appartamento Grado viale Italia, due camere cucinino bagno vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51580 S

SILVIO BONIFACIO

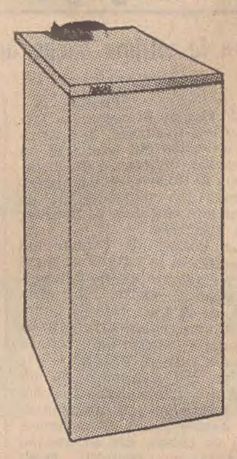
1923 **RISCALDAMENTO** 1973



STUFE ELETTRICHE
A RADIATORE
A CAMINETTO
TERMO VENTILATORI
RAGGI INFRAROSSI

CALDAIE
A GASOLIO
GAS METANO

STUFE
GAS METANO
KEROSENE
BOMBOLA G.PL



CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA

NEGOZIO: VIA ROMA 20 - TELEFONO 61361 - UFFICIO IMPIANTI: VIA VALDIRIVO 10 - TEL. 69338



ENTE ECONOMICO PRIVATO CERCA LAUREATO O DIPLOMATO, QUALE DIRIGENTE AMMINISTRATIVO OFFERTE CASSETTA N. 16394 Z, SPI - 34100 TRIESTE

orologi DOXA nelle migliori orologerie

A PRODUCT OF SYNCHRON SA SWITZERLAND

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18	L	Portogruaro C. (1)
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53	L	Portogruaro
12.58	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32	L	Portogruaro
20.23	D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le :e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
13.58	L	Cervignano (1)
15.10	DD	Venezia
17.02	D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58	R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.00	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.44	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (2)
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35	L	Villa Opicina